

INSEZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955. Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in base alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/O Postale 11/5598): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6.750, trim. L. 3.500 (col. Piccolo del lunedì: 15.150, 79.00, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6.900 (col. Piccolo del lunedì: 30.700, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

I FESTECCIAIMENTI SULLA PIAZZA ROSSA IN ONORE DEI TRE DEL «VOSKHOD»

FIACCHI APPLAUSI DEI MOSCOVITI PER I COSMONAUTI E I NUOVI CAPI

Breznev, nel suo breve discorso, ha evitato qualsiasi accenno ai gravi problemi connessi alla destituzione di Kruscev - Ribadita la politica della coesistenza

Mosca, 19. I cosmonauti del «Voskhod» non hanno avuto oggi a Mosca quel «benvenuto» più possente della forza di gravità, come aveva promesso loro Kruscev per radiotelefono lunedì scorso, quando erano ancora in orbita. Gli applausi, scarsi e fiacchi, si sono ravvivati un po' soltanto quando Breznev, dall'alto della tribuna sul mausoleo di Lenin — ed è stato ricalcato più tardi da Kossighin al Cremlino — ha ripetuto che gli obiettivi che si pone lo Stato sovietico continuano ad essere quelli decisi dal 20.º, 21.º e 22.º Congresso del PCUS: coesistenza pacifica, lotta per la consolidazione della pace, per l'amicizia e la collaborazione fra i popoli, per l'ulteriore attenuazione della tensione internazionale, per la liquidazione del colonialismo e del neo-colonialismo, per la liberazione di tutti i popoli oppressi. Questo, per quanto riguarda la politica estera.

Per quel che concerne la politica interna, Breznev e Kossighin hanno insistito sulla necessità di sollecitare l'iniziativa creatrice del popolo lavoratore, la collaborazione di tutti i lavoratori della società socialista e lo sviluppo della democrazia sociale. Per quanto riguarda infine il movimento comunista internazionale, Breznev ha sottolineato che il PCUS è deciso a salvaguardare l'unità e la coesione sulla base delle dichiarazioni di Mosca del 1957 e del 1960, e che considera la conferenza internazionale dei partiti comunisti e operai come il mezzo più valido a conseguire questo scopo.

Migliaia di persone hanno visto oggi coi loro occhi, allineati sulla balconata del mausoleo di Lenin, nella Piazza Rossa, i nuovi leaders dell'Unione Sovietica. Due assenze sono state notate nella grande festa per il ritorno a Mosca dei tre utili

La situazione

Chi attendeva dal discorso pronunciato da Breznev qualche riferimento sulla deposizione di Kruscev, si è sentito deluso, perché il nuovo segretario del PCUS si è limitati a ripetere che i giornali ufficiali del regime hanno pubblicato nei giorni scorsi. Di Kruscev egli non ha nemmeno parlato, quasi che il nome dell'ex premier socialista non fosse mai esistito. Il riserbo rigoroso dei dirigenti sovietici sui motivi reali che hanno indotto il Comitato centrale del partito ad allontanare chi è stato per oltre dieci anni il massimo esponente dell'URSS, non contribuisce certamente a togliere l'imbarazzo a partiti comunisti dell'Europa orientale ed occidentale. I dirigenti norvegesi, ungheresi, jugoslavi, polacchi ed italiani hanno chiaramente manifestato le loro perplessità nei metodi che sono stati adottati nella liquidazione di Kruscev. Consociati e tedeschi dell'Est anche se hanno inneggiato immediatamente ai nuovi governanti sovietici, non hanno evitato di esaltare la loro posizione di favore della distensione internazionale e della democratizzazione del Partito comunista russo.

Per quanto riguarda i rapporti tra l'Unione Sovietica e Cina, nulla ancora si riesce a comprendere. Breznev ha confermato la conferenza a vertice organizzata da Kruscev, ma il linguaggio dei russi verso i cinesi non è più quello di prima. I giornali di Mosca hanno pubblicato con evidenza il messaggio dei dirigenti del Pechino a quelli del Cremlino e non hanno condannato l'ingresso nella Cina nel gruppo delle cosiddette potenze atomiche. Lo stesso Breznev ha detto che il PCUS cercherà di impostare i suoi rapporti con gli altri partiti comunisti, e quindi anche con quello di Mao, su basi di reciproca comprensione.

Il governo laburista inglese è ormai all'opera dopo la rapida consegna dei poteri da parte dei conservatori. Il nuovo Ministro degli Esteri ha già avuto un lungo colloquio con l'ambasciatore americano, al quale ha illustrato la ferma intenzione del nuovo governo inglese di mantenere e rafforzare i legami con gli Stati Uniti. Egli si recherà presto a Washington per prendere contatto diretto con Dean Rusk e Johnson.

I partiti in Italia sono impegnati nella campagna elettorale per le amministrative del 22 novembre. Gli avvenimenti di Mosca hanno contribuito a rafforzare il carattere anticomunista della propaganda dei partiti democratici. Domani, al massimo grado, dovrebbe riunirsi il Consiglio dei Ministri per approvare il disegno di legge sul congelamento per gli statuti e per escludere il provvedimento predefinito dal Ministro Rizzo nella proroga del blocco dei fitti e cosiddetto regime vincolato.



Mosca — L'arrivo all'aeroporto dei tre cosmonauti Feoktistov, Komarov e Yegorov

MENTRE SI APPRESTAVA AD ATTERRE ALL'AEROPORTO DELLA CAPITALE JUGOSLAVA

SI SCHIANTA CONTRO UNA COLLINA UN AEREO CON ALTI UFFICIALI RUSSI

Tra le 18 vittime il maresciallo Biruzov, Capo di S. M. dell'Armata rossa L'«Ilyushin» precipitando ha sfiorato un gruppo di studenti terrorizzati

Belgrado, 19. Un aereo sovietico che trasportava una delegazione di ufficiali superiori dell'URSS si è schiantato sulla collina di Avala, ad una ventina di chilometri da Belgrado. A bordo viaggiano complessivamente 18 persone, compreso il capitano della scorta. La delegazione militare sovietica era guidata dal maresciallo Sergei Biruzov, capo di Stato maggiore generale e già comandante delle unità missilistiche sovietiche. Con lui hanno perduto la vita il maresciallo Mironov, i colonnelli generali Zdanov e Krivonoz, i tenenti gene-

rali Skadunov e Bocharov, due colonnelli nonché altri ufficiali del seguito e i membri dell'equipaggio. La delegazione si recava a Belgrado per partecipare alla cerimonia commemorativa del ventesimo anniversario della liberazione della capitale jugoslava, alla quale presero parte anche reparti dell'Armata Rossa.

L'aereo precipitò era un Ilyushin 18. Esso è finito contro la collina di Avala, dove sorge il monumento dedicato al Soldato ignoto jugoslavo e dove, nell'ottobre 1944, ebbero inizio le operazioni per la liberazione della capitale jugoslava. L'«Ilyushin» aveva co-

municato con la torre di controllo di Surcin poco prima di precipitare, mentre volava ad una altezza di 5000 piedi e aveva ricevuto l'autorizzazione a scendere sui 3500 piedi e a prepararsi all'atterraggio. La collina di Avala è alta 1700 piedi. Nessuna indicazione è stata fatta dalle competenti autorità sulle cause della sciagura. Anche il comunicato della direzione dell'Ambasciata jugoslava non ne fa menzione, limitandosi a dare la notizia della caduta dell'aereo sovietico.

Al momento della sciagura sulla collina di Avala gravava una fitta nebbia, mentre all'aeroporto di Surcin la visibilità era buona e il traffico aereo si svolgeva in condizioni normali. Non si esclude che l'aereo si sia trovato, per circostanze ancora sconosciute, ad un'altezza inferiore a quella prevista dal piano di volo. Lo aviogetto è passato infatti a pochi metri sulle teste di un gruppo di studenti che, accompagnati dal prof. Aleksander Kapetanovic, si accingeva a rientrare nell'albergo posto al di sotto del monumento al Milite ignoto. Gli studenti hanno seguito ammutoliti dal terrore il passaggio dell'aereo che si è infranto nel bosco, tranciando gli alberi per un tratto di oltre trecento metri, prima di schiantarsi al suolo, esplodere e incendiarsi.

I generosi tentativi fatti per prestare un qualsiasi soccorso si sono dimostrati subito inutili. E' stato impossibile persino avvicinarsi ai resti dell'aereo, avvolto dalle fiamme che si erano estese anche alla fitta vegetazione circostante. L'«Ilyushin 18» è andato completamente distrutto e uno dei suoi motori è stato scagliato a diverse decine di metri di distanza sulla strada statale che collega Belgrado alla Bassa Serbia. Il guardiano del monumento al Milite ignoto, Zivko Ristic, uno dei primi a dare l'allarme della sciagura, ha riferito di avere sentito altre tre esplosioni seguire alla prima, succeduta allo schianto.

L'opera di spegnimento delle fiamme dell'aereo sovietico continuava ancora dopo il tramonto. Fino ad allora non era stato ancora possibile avvicinare i resti carbonizzati dell'«Ilyushin 18» e dare inizio al recupero delle salme dei componenti la delegazione militare russa. Sul posto si sono recati subito, oltre alle squadre di soccorso, il segretario del comitato centrale della Lega dei comunisti

COMPLICATISSIMO LO SCIOPERO «A SINGHIOZZO» CHE S'INIZIA STAMANE

Una settimana di caos da oggi nelle ferrovie

Gli aderenti alla CISL e alla UIL non aderiscono all'agitazione Non verrà attuato dal Ministero alcun piano generale di emergenza

Roma, 19.

Per le ferrovie incomincia da domani la settimana del caos, la settimana cioè in cui, secondo ogni ragionevole previsione, la circolazione dei treni in tutta la Penisola sarà completamente scompagnata e gli orari sconvolti dallo sciopero a singhiozzo. L'astensione temporanea dal lavoro dei ferrovieri potrà essere anticipata di 20 minuti per consentire ai convogli fermati in stazioni adatte, e, nei limiti del possibile, di minore disagio per i viaggiatori.

La modalità dello sciopero sono le seguenti:

- 1) personale addetto alla circolazione treni, personale di macchina e viaggiante, stazioni impianti elettrici; da martedì 20 a lunedì 26 ottobre tre ore e mezzo di sciopero giornaliero dalle 9.30 alle 13;
- 2) personale delle officine, personale degli impianti elettrici, officine compartimentali, personale delle linee, servizio lavori; cesserà il lavoro tre ore e 30 minuti prima del termine della giornata lavorativa nei giorni di martedì 20, venerdì 23 e lunedì 26 ottobre;
- 3) personale impianti elettrici a turni fissi non addetto alla circolazione dei treni (esclusa le officine compartimentali),

personale delle stazioni, dei depositi in genere e degli impianti simili a turni fissi: il personale con settimana lavorativa di 48 ore attuerà mezza giornata di sciopero nella mattinata dei giorni di martedì 20, venerdì 23 e lunedì 26 ottobre; quello con settimana lavorativa di 46 ore, invece, cesserà il lavoro tre ore e 30 minuti prima del termine dell'orario di lavoro antimeridiano nei giorni di martedì 20, venerdì 23 e lunedì 26.

4) Il personale degli uffici sciopererà per tutta la giornata di martedì 20 e dalle 11 alle 14 di venerdì 23 ottobre;

5) Il personale degli appalti parteciperà allo sciopero adeguandosi alle modalità previste per gli impianti di appartenenza, mentre sono esclusi dallo sciopero gli assuntori ferroviari. Alla manifestazione di sciopero, che ha visto l'accodamento all'iniziativa della CGIL, della CISNAL, sulla base di quanto stabilito dal suo ultimo congresso e dal Sindacato autonomo dei macchinisti e aiuto macchinisti, SMA, che più volte ha mostrato la sua intransigenza e la sua visione esclusivamente partitocratica degli interessi dei lavoratori, non hanno aderito i ferrovieri della CISL e della UIL. Le organiz-

zazioni di categoria di queste ultime due confederazioni hanno anzi invitato i lavoratori a non partecipare allo sciopero; la CISL ha inoltre accusato la CGIL di «utilizzare le agitazioni non come strumento di progresso, ma come forza di urto per combattere istituzioni democratiche, per contrastare la libera evoluzione sociale».

Lo sciopero dei ferrovieri della CGIL, della CISNAL e della SMA coincide con la traduzione in legge degli sforzi del governo per il congelamento degli stipendi degli statali, il che comporterà una spesa di 460 miliardi; in tre anni per tutte le categorie dei dipendenti pubblici. Il governo, come ha ribadito ieri il Ministro della Riforma burocratica, non intende cedere all'iniziativa della CGIL: il riassetto funzionale che i ferrovieri della CGIL portano come motivo principale dello sciopero verrebbe a comportare, con la sua inevitabile estensione a tutti gli statali, un'ulteriore spesa di circa mille miliardi.

Domani comincia anche lo sciopero nazionale di quattro giorni dei funzionari direttivi della FF. SS. che si concluderà venerdì 23 ottobre. La manifestazione è stata indetta in seguito alla mancata approvazione del provvedimento riguardante la situazione economica e morale della categoria. I dirigenti dell'azienda statale ferroviaria (attraverso una pubblicazione distribuita alla stampa) precisano che l'accordo del 25 giugno u. s. raggiunto dall'Amministrazione ferroviaria con alcune confederazioni unitarie, ha finito praticamente per aggravare le condizioni della categoria direttiva, in quanto, annullando gli impegni precedenti, li ha sostituiti con un programma pluriennale assolutamente insoddisfacente.

Ancora in merito allo sciopero dei ferrovieri, il Ministero dei Trasporti, in considerazione del fatto che lo sciopero non è di carattere continuativo, ma articolato, ha reso noto che non può adottare un vero e proprio piano di emergenza, ma che adotterà quelle misure che potranno essere prese a seconda della situazione che si verrà man mano verificando durante lo svolgimento dello sciopero stesso.

Otto tedeschi orientali fuggiti in Occidente

Hof, 19.

Otto tedeschi orientali fra sabato e domenica sono riusciti a passare nella Germania occidentale. Quattro operai in età fra i 18 e i 30 anni hanno spezzato i reticolati che i comunisti hanno teso lungo il confine con la Germania occidentale. Prima di aprirsi un varco in mezzo al filo spinato servendosi di una cesoia, i giovani avevano superato un campo minato. Tre altri tedeschi in età fra i 18 e i 31 anni sono scappati nascondendosi sotto un treno. I poliziotti usano i cani per scovare i profughi nascosti sotto i vagoni. L'ottavo profugo è un ragazzo di 14 anni che è riuscito a passare la cortina di ferro senza essere notato.



Belgrado — Uno dei motori dell'«Ilyushin» nel bosco sulle pendici del Monte Avala

QUINDICI MILIONI IL FRUTTO DELL'ENNESIMO COLPO BANDITESCO

Rapina in banca a Milano Inutile caccia con l'elicottero

La grassazione è stata compiuta in pieno centro con una brutale aggressività che ricorda l'assalto a un'altra agenzia bancaria effettuato dieci giorni fa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 19. Nonostante l'impegno, i piani, i provvedimenti della polizia, la malavita spadroneggia a Milano. Oggi si è avuta l'ennesima rapina in una banca del centro. I malviventi sono fuggiti con un bottino di quindici milioni e nemmeno un elicottero della Questura levato in volo alla loro caccia, è riuscito a rintracciarli. Proprio nei giorni scorsi si erano tenute a Milano riunioni di alti esponenti nazionali della polizia per esaminare la grave situazione e concertare adeguati rimedi. Oggi la malavita ha risposto alla sfida. Al boom economico ora in declino sembra debba sostituirsi il boom del gangsterismo. Oltretutto è ragionevole temere, visti i metodi brutali dei fuorilegge, che sia prossimo il giorno in cui mitra e pistole spariranno e i cittadini, oltre che negli avari, verranno colpiti nella vita.

Ed ecco i fatti: in una delle vie più centrali di Milano, dove a volte il traffico intenso causa paurosi ingorghi, quattro audacissimi malviventi, armati di mitra e di pistole hanno assalito stamane una banca facendo un bottino di quindici milioni di lire. Dopo la brigantesca impresa, che ricomincia un poco quella compiuta l'8 ottobre scorso in via Lorenteggio 70 ai danni del Banco Ambrosiano, i gangster sono fuggiti a bordo di una «Militec» blu scuro targata PV 10684 che è stata ritrovata poco dopo abbandonata nel vicinato del luogo dove è avvenuta la rapina.

La banca presa di mira quest'oggi è l'agenzia n. 6 della Banca popolare da Novara, in via Regina Giovanna 25, a pochi passi da corso Buenos Aires nel quartiere di Porta Venezia. Alle 11.15 esatte i banditi hanno fatto la loro comparsa nell'ingresso dell'istituto di credito e con armi alla mano hanno costretto tutti i presenti a stendersi per terra, schiacciando e picchiando i più renitenti a ubbidire ai loro ordini. Proprio per questo episodio di insudata violenza e criminalità, si pensa che i gangster che hanno oggi assalito l'agenzia della Banca popolare di Novara siano i medesimi che compirono la nefasta impresa dell'8 ottobre. Oggi come allora i banditi non hanno minimamente esitato a colpire con il calcio delle loro armi gli sventurati impiegati della banca, ma questa volta fortunatamente senza gravi conseguenze. Si tratta, senza dubbio, di una banda priva di scrupoli che all'occasione sarebbe capace di aprire il fuoco contro innocenti persone. Ed è per questo che tutta la polizia milanese e i carabinieri, stanno cercando di assicurare al più presto alla giustizia questi crudeli banditi che incutono terrore a tutti. Centinaia e centinaia di persone sono attualmente al lavoro, agli ordini diretti del Vicequestore di Milano, Mario Nardone e del capo della squadra Mobile dott. Mario Jovine, per allontanare dalla metropoli milanese l'incubo di queste quattro persone che, nel giro di poco più di dieci giorni, hanno assalito le due banche.

La tecnica usata — ed è questo un altro elemento che fa credere che si tratti proprio degli stessi banditi di via Lorenteggio — è stata assai semplice: poco prima delle 11.15 una macchina targata Favia si è fermata dinanzi alla banca, scaricando tre persone, una delle quali vestiva un impermeabile grigio chiaro e le altre tre soprabiti più scuri. Senza alcuna fretta, mentre la macchina proseguiva per qualche metro per cercare un parcheggio (così da non incorrere in qualche vigile), i tre, che portavano vistosi occhiali neri da sole, si dirigevano verso l'entrata della banca. Tutti i gangster avevano nascoste le armi sotto i soprabiti. Entrati nell'ampio locale dell'istituto di credito e visto che tutto era tranquillo, due di essi hanno estratto uno mitra e l'altro una pistola e si sono diretti di corsa verso il bancone che divideva gli impiegati dai clienti, mentre il terzo rimaneva vicino alla porta d'ingresso nelle sue mani si materializzava un mitra (c'è qualche testimone che afferma trattarsi di un fucile mitragliatore) mentre impiegati e clienti, cinque in tutto questi ultimi, rimanevano sbigottiti, quello che era rimasto vicino all'entrata gridava: «Fermi tutti o sparano». Uno dei banditi a questo punto si avvicinava al capo cassiere Giovanni Darone di 60 anni, ingiungendogli di consegnargli tutti i soldi.

Prima ancora che il cassiere potesse afferrare il senso delle parole, il bandito lo schiaffeggiava due o tre volte violentemente sul viso. Poi il gangster con un balzo acrobatico scavalcava la transenna e si avvicinava di più a Giovanni Darone. A questo punto il delinquente metteva l'arma

proprio vicino al viso del capocassiere e gli diceva a denti stretti: «Non credere che scherziamo. Se non fate quello che dico vi ammazziamo tutti». Gridandosi poi con la pistola sempre in pugno il gangster ha ordinato agli impiegati di stendersi per terra. Quasi tutti hanno immediatamente ubbidito. Però Giovanni Michele, di 38 anni abitante a Cantù, è rimasto seduto alla sua macchina per scrivere, facendo finta di non essersi accorto di nulla. Il motivo era semplice: sotto la sua scrivania aveva un pulsante d'allarme che pigiava violentemente. A un tratto, lo stesso bandito

ANCORA UNA BRAVATA DEI TERRORISTI AUSTRIACI

SALTA UN TRALICCIO NEI PRESSI DI TRENTO

La potente carica è stata però sistemata male e il grande manufatto non è precipitato a terra

Trento, 19. Un attentato dinamitardo è stato compiuto questo pomeriggio sulla montagna sovrastante l'abitato di Faedo di S. Michele, una quarantina di chilometri a nord di Trento. La potente deflagrazione, avvertita distintamente in tutta la vallata dell'Adige, ha messo in allarme la popolazione.

Soltanto a tarda sera è stato possibile accertare che era stata fatta saltare una potente carica di tritolo, collocata alla base di un traliccio di sostegno della linea dell'alta tensione. Uno dei basamenti in cemento del traliccio si è frantumato ed alcuni puntoni in ferro sono stati tranciati netti, il traliccio però è rimasto in piedi.

NIENTE SERVIZIO MILITARE per i «Volontari della pace»

Roma, 19. E' stata presentata alla Camera una proposta di legge per l'esenzione dal servizio militare dei «volontari della pace», da parte del deputato democristiano on. Pedini. I «volontari della pace» sono — secondo la proposta di legge di iniziativa parlamentare — cittadini che chiedono di prestare servizio, per una durata non inferiore ai due anni, in organismi internazionali riconosciuti dallo Stato italiano e che svolgono programmi di assistenza tecnica nei paesi in via di sviluppo.

«Volontario della pace» è anche considerato quel cittadino che chiede di partecipare alla realizzazione di programmi di assistenza tecnica previsti da accordi bilaterali contrattati dal Governo italiano con i paesi in via di sviluppo. Il progetto di legge democristiano afferma che l'esenzione dal servizio di leva viene accordata dal Ministero della Difesa soltanto in tempo di pace. Le domande per l'esenzione dal servizio militare di leva, verranno giudicate dal Ministero della Difesa da quello per gli Affari Esteri.

Il sottosviluppo nel mondo — è scritto nella relazione che accompagna la proposta di legge — costituisce senza dubbio il problema e il settore di impegno in cui la nostra società misurerà il suo effettivo grado di civiltà. E' solo, infatti, col razionale impiego del mezzogiorno.

PIAZZA SAN MARCO SPETTATRICE DI DRAMMATICI MOMENTI

Incendio al museo Correr nel palazzo reale a Venezia

Le fiamme vinte prima che i danni divenissero irreparabili

Venezia, 19. Un incendio di notevoli proporzioni si è sviluppato nell'interno del Museo Correr, che ha sede nell'ex Palazzo reale, in piazza San Marco. Le fiamme si sono rapidamente estese a tutta l'ala napoleonica del Palazzo. Sul posto sono subito accorsi i vigili del fuoco della Caserma centrale di Venezia, che hanno posto mano a tutti i mezzi a loro disposizione per estinguere l'incendio.

Questo è stato provocato da un corto circuito che ha appiccato il fuoco ai lunghi panneggi che coprivano per intero le pareti della sala, dove fino a ieri era stata aperta al pubblico la Mostra dei bozzetti in bronzo di Manzù. Due squadre di rinforzo, accorse in aiuto al primo gruppo dei vigili del fuoco, sono riuscite ad estinguere le fiamme.

Le opere preparatorie per la

che era entrato fra le scrivanie si accorgeva che il Michele non aveva ubbidito ai suoi ordini e gli si avvicinava. Picchiato un gran colpo con il calcio della rivoltella sulla macchina per scrivere, intimava anche all'impiegato di stendersi al suolo. Il Michele quindi lasciava cautamente il suo posto e si metteva in piedi senza che il bandito gli dicesse qualcosa.

L'uomo armato di pistola, visto che nel cassetto del capo cassiere vi erano pochi danari gli ordinava di aprire la cassaforte. Sotto la minaccia dell'arma, il capocassiere era costretto ad ubbidire. Appena

aperto il pesante sportello il gangster arraffava le banconote bene allineate deponendole in sacchetti di plastica. Mentre avveniva la rapina, sulla porta d'ingresso della Banca si affacciava una donna: Jolanda Daghini in Taruffi che aveva in braccio la sua piccola. La signora si era recata in Banca per pagare la bolletta telefonica. Appena messo piede all'interno si accorgeva dell'uomo armato di mitra che sorvegliava i movimenti degli impiegati. La signora Taruffi faceva cenno di riuscire, ma il gangster puntandolo contro il mitra le diceva: «Entra, altrimenti mi metto a sparare».

Afferro il danaro nella cassaforte, trascurando un fascio di assegni per circa cinquanta milioni di lire e un comparto dove si tenevano altri soldi in contanti, il gangster con la pistola nuovamente saltava il bancone divisorio imitato poco dopo anche dallo altro complice. I due retrocedevano cautamente, sempre coperti alle spalle dal terzo bandito impugnante il mitra. Prima di uscire quello che sembrava il capo — il bandito rimasto sulla porta — intimava a tutti di non muoversi. Quindi cercava la porta dell'agenzia attraversavano di corsa la strada balzando sulla 1500 blu al cui volante era il loro complice che aveva tenuto per tutto il periodo della rapina.

cinque minuti — il motore della vettura asceso. Con un grande stridio di ruote, la macchina si allontanava velocemente imboccando corso Buenos Aires, a quell'ora congestionato dal traffico.

Anche questa volta le macchine della polizia richiamate dal segnale d'allarme giungevano qualche minuto dopo. Posti di blocco venivano immediatamente organizzati e anche l'elicottero in dotazione alla polizia milanese si alzava in volo alla ricerca della macchina con a bordo i banditi. La vettura, che appartiene al signor Giuseppe Re e che è stata trafugata ieri notte, veniva ritrovata da un tassista il quale aveva ascoltato per il tramite del suo radiotelefono, la notizia della rapina e il tipo di macchina

DRAMMA DAL TORDIDO RETROSCENA IN UN PAESE DEL TRENTINO

ACCOLTELLA A MORTE DUE FIGLIE ESI TOGLIE LA VITA UN EMIGRANTE

Persino dalla tomba l'assassino ha tentato di nuocere ancora istigando con false accuse l'un contro l'altro gli altri suoi figli

Trento, 19. Ad Aldeno in Trentino un uomo ha ucciso due figlie a coltellate, poi si è impiccato. Il delitto ha un turpe retroscena. Protagonisti della tragica vicenda sono Orazio Stefania, nato ad Accagnano Varano di Foglia, il quale in questi ultimi anni, ha risieduto in Germania, e le sue due figlie: Michela Maria di 28 anni sposata Muraglia, e Angela di 15 anni. Orazio Stefania, giunto questa mattina ad Aldeno dalla Germania, dopo aver ucciso le due figlie, si è impiccato a una finestra nella stanza da letto. Unica testimone al fatto è stata la figlia di Michela Maria Muraglia.

Il sottosviluppo nel mondo — è scritto nella relazione che accompagna la proposta di legge — costituisce senza dubbio il problema e il settore di impegno in cui la nostra società misurerà il suo effettivo grado di civiltà. E' solo, infatti, col razionale impiego del mezzogiorno.

PIAZZA SAN MARCO SPETTATRICE DI DRAMMATICI MOMENTI

Incendio al museo Correr nel palazzo reale a Venezia

Le fiamme vinte prima che i danni divenissero irreparabili

Venezia, 19. Un incendio di notevoli proporzioni si è sviluppato nell'interno del Museo Correr, che ha sede nell'ex Palazzo reale, in piazza San Marco. Le fiamme si sono rapidamente estese a tutta l'ala napoleonica del Palazzo. Sul posto sono subito accorsi i vigili del fuoco della Caserma centrale di Venezia, che hanno posto mano a tutti i mezzi a loro disposizione per estinguere l'incendio.

Questo è stato provocato da un corto circuito che ha appiccato il fuoco ai lunghi panneggi che coprivano per intero le pareti della sala, dove fino a ieri era stata aperta al pubblico la Mostra dei bozzetti in bronzo di Manzù. Due squadre di rinforzo, accorse in aiuto al primo gruppo dei vigili del fuoco, sono riuscite ad estinguere le fiamme.

Le opere preparatorie per la

glia, Anna Maria, di due anni, che è stata trovata piangente accanto al cadavere della maggiore, poi si è impiccato. Il delitto ha un turpe retroscena. Protagonisti della tragica vicenda sono Orazio Stefania, nato ad Accagnano Varano di Foglia, il quale in questi ultimi anni, ha risieduto in Germania, e le sue due figlie: Michela Maria di 28 anni sposata Muraglia, e Angela di 15 anni. Orazio Stefania, giunto questa mattina ad Aldeno dalla Germania, dopo aver ucciso le due figlie, si è impiccato a una finestra nella stanza da letto. Unica testimone al fatto è stata la figlia di Michela Maria Muraglia.

Il sottosviluppo nel mondo — è scritto nella relazione che accompagna la proposta di legge — costituisce senza dubbio il problema e il settore di impegno in cui la nostra società misurerà il suo effettivo grado di civiltà. E' solo, infatti, col razionale impiego del mezzogiorno.

PIAZZA SAN MARCO SPETTATRICE DI DRAMMATICI MOMENTI

Incendio al museo Correr nel palazzo reale a Venezia

Le fiamme vinte prima che i danni divenissero irreparabili

Venezia, 19. Un incendio di notevoli proporzioni si è sviluppato nell'interno del Museo Correr, che ha sede nell'ex Palazzo reale, in piazza San Marco. Le fiamme si sono rapidamente estese a tutta l'ala napoleonica del Palazzo. Sul posto sono subito accorsi i vigili del fuoco della Caserma centrale di Venezia, che hanno posto mano a tutti i mezzi a loro disposizione per estinguere l'incendio.

Questo è stato provocato da un corto circuito che ha appiccato il fuoco ai lunghi panneggi che coprivano per intero le pareti della sala, dove fino a ieri era stata aperta al pubblico la Mostra dei bozzetti in bronzo di Manzù. Due squadre di rinforzo, accorse in aiuto al primo gruppo dei vigili del fuoco, sono riuscite ad estinguere le fiamme.

Le opere preparatorie per la

usato dai banditi. La «1500» (anche per la rapina di via Lorenteggio i banditi avevano usato una macchina dello stesso tipo) era stata abbandonata in via Bartolomeo Giuliano, poco distante da via Regina Giovanna con le ruote sul marciapiede. La macchina, trasportata alla Questura centrale, veniva accuratamente ispezionata e all'interno gli inquirenti rinvenivano due martelli da carpentiere. I banditi, evidentemente, dopo il clamoroso colpo avevano abbandonato la macchina e forse ne hanno utilizzata altre per far perdere definitivamente le loro tracce.

Aldo Mariani

ANCORA NESSUNA PRECISAZIONE SUL PROGRAMMA DEL VIAGGIO A BOMBAY

Paolo VI vuole incontrare la «povera gente» dell'India

Dalla Santa Sede è stato disposto per l'acquisto di grano medicinale e vestiario che saranno distribuiti agli indigenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 19. Dopo l'annuncio del Papa sul suo viaggio in India per il Congresso eucaristico di Bombay nessuna informazione è stata data in Vaticano circa il giorno della partenza, e la durata del soggiorno, e la festività religiosa alle quali il Pontefice prenderà parte. Lo «Osservatore Romano», che stasera raccoglie la vasta eco di consensi e di simpatia del mondo all'annuncio di Paolo VI, non fornisce alcun particolare sul viaggio. E' presumibile, tuttavia, che il Papa si troverà in India negli ultimi tre giorni del Congresso eucaristico e cioè dal 16 al 18 dicembre; in merito ad una eventuale sosta del Papa a Nuova Delhi il Vescovo ha affermato che, per ora, non è prevista; del resto Paolo VI nel discorso di ieri a San Pietro ha parlato di «viaggio brevissimo e semplicissimo» e «circonscritto da una sola stazione, quella cioè dove la celebrazione eucaristica sarà in corso». Secondo quanto ha dichiarato il prelato indiano, il Capo del Governo Shastri assisterà alla cerimonia inaugurale del Congresso a

Bombay e «potrebbe darci — ha aggiunto — che torni poi nella città per ossequiare il Pontefice».

Circa i fatti che hanno portato il Papa alla decisione di recarsi in India, monsignor Fernandez ha ricordato che il Cardinale Gracias fece il primo invito a Paolo VI l'anno scorso, appena si concluse il Concilio nel quale fu eletto. Su questo stesso argomento il Cardinale indiano si era già intrattenuto con Giovanni XIII nel 1961 e nel 1962. Il vecchio Pontefice rispose che si sentiva troppo anziano e che, «forse, nel 1964, gli sarebbe all'altro mondo».

Il Cardinale Gracias ha avuto, da un anno a questa parte, una continua corrispondenza con Paolo VI sull'argomento del viaggio. L'ultima volta ha incontrato il Pontefice la sera di sabato tre ottobre.

Trova conferma la notizia che Paolo VI consacrerà, nel quadro della celebrazione eucaristica alcuni Vescovi di varie regioni dell'Asia. Le giornate del Congresso, come è noto, saranno dedicate ciascuna ad un aspetto fondamentale della vita religiosa: al battesimo, alla cresima, al matrimonio, al sacerdozio, all'episcopato. Per i sacerdoti, all'episcopato, per i sacerdoti, sono in programma cerimonie intonate all'oggetto; ci saranno così battesimi, matrimoni, ordinazioni sacerdotali, sia nel rito latino che nei riti più diffusi in India come il rito amalabarico e quello malankarese, e, appunto, la consacrazione di alcuni Vescovi asiatici e di altri continenti. Tali consacrazioni sono importanti per le terre di missione nelle quali, su direttive impartite da tempo dal Vaticano, si tende a sostituire gradualmente i capi delle diocesi, di origine europea, con sacerdoti del clero locale, promossi all'episcopato.

Al momento presente, in India, su 76 circoscrizioni diocesane (arcivescovati e vescovati) più della metà sono rette da Vescovi di origine indiana, primo fra tutti, per dignità, il Cardinale Valeriano Gracias, Arcivescovo di Bombay. La consacrazione episcopale di Vescovi di vari continenti officia-

NELLA SEDE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE

Rubati a Palermo due preziosi dipinti

«Colpo» di una «gang» organizzata?

Palermo, 19. Due dipinti del '300 sono stati rubati da un corridoio di Palazzo dei Normanni, sede dell'Assemblea regionale siciliana. Le opere, il cui valore tocca i 10 milioni, appartenevano alla scuola bizantina («Trinità»), raffigurante nella parte centrale la SS. Trinità, e nelle altre laterali l'Assunzione e la Vergine senese (Cristo che esce dal Sepolcro).

La Polizia scientifica si è subito recata sul posto per effettuare i rilevamenti del caso. Sembra che il furto sia avvenuto circa una settimana fa, e gli autori possono essere ricercati in varie direzioni, data la facilità di nascondere i due dipinti di piccole dimensioni, sotto un indumento personale.

Un'altra supposizione si inserisce nella ridda di ipotesi che si vanno formulando. E' indicata la presenza in Sicilia di una agguerrita «gang» di ladri d'arte che ha messo a segno numerose azioni di eccezionale importanza: ricordiamo per tut-



Roma — Il Ministro degli Esteri Saragat (a destra) ha avuto un incontro alla Farnesina con il collega olandese Joseph Luns col quale ha esaminato i maggiori problemi politici

(Telefoto AP al «Piccolo»)

ANCORA NESSUNA PRECISAZIONE SUL PROGRAMMA DEL VIAGGIO A BOMBAY

Paolo VI vuole incontrare la «povera gente» dell'India

Dalla Santa Sede è stato disposto per l'acquisto di grano medicinale e vestiario che saranno distribuiti agli indigenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 19. Dopo l'annuncio del Papa sul suo viaggio in India per il Congresso eucaristico di Bombay nessuna informazione è stata data in Vaticano circa il giorno della partenza, e la durata del soggiorno, e la festività religiosa alle quali il Pontefice prenderà parte. Lo «Osservatore Romano», che stasera raccoglie la vasta eco di consensi e di simpatia del mondo all'annuncio di Paolo VI, non fornisce alcun particolare sul viaggio. E' presumibile, tuttavia, che il Papa si troverà in India negli ultimi tre giorni del Congresso eucaristico e cioè dal 16 al 18 dicembre; in merito ad una eventuale sosta del Papa a Nuova Delhi il Vescovo ha affermato che, per ora, non è prevista; del resto Paolo VI nel discorso di ieri a San Pietro ha parlato di «viaggio brevissimo e semplicissimo» e «circonscritto da una sola stazione, quella cioè dove la celebrazione eucaristica sarà in corso». Secondo quanto ha dichiarato il prelato indiano, il Capo del Governo Shastri assisterà alla cerimonia inaugurale del Congresso a

Bombay e «potrebbe darci — ha aggiunto — che torni poi nella città per ossequiare il Pontefice».

Circa i fatti che hanno portato il Papa alla decisione di recarsi in India, monsignor Fernandez ha ricordato che il Cardinale Gracias fece il primo invito a Paolo VI l'anno scorso, appena si concluse il Concilio nel quale fu eletto. Su questo stesso argomento il Cardinale indiano si era già intrattenuto con Giovanni XIII nel 1961 e nel 1962. Il vecchio Pontefice rispose che si sentiva troppo anziano e che, «forse, nel 1964, gli sarebbe all'altro mondo».

Il Cardinale Gracias ha avuto, da un anno a questa parte, una continua corrispondenza con Paolo VI sull'argomento del viaggio. L'ultima volta ha incontrato il Pontefice la sera di sabato tre ottobre.

Trova conferma la notizia che Paolo VI consacrerà, nel quadro della celebrazione eucaristica alcuni Vescovi di varie regioni dell'Asia. Le giornate del Congresso, come è noto, saranno dedicate ciascuna ad un aspetto fondamentale della vita religiosa: al battesimo, alla cresima, al matrimonio, al sacerdozio, all'episcopato. Per i sacerdoti, all'episcopato, per i sacerdoti, sono in programma cerimonie intonate all'oggetto; ci saranno così battesimi, matrimoni, ordinazioni sacerdotali, sia nel rito latino che nei riti più diffusi in India come il rito amalabarico e quello malankarese, e, appunto, la consacrazione di alcuni Vescovi asiatici e di altri continenti. Tali consacrazioni sono importanti per le terre di missione nelle quali, su direttive impartite da tempo dal Vaticano, si tende a sostituire gradualmente i capi delle diocesi, di origine europea, con sacerdoti del clero locale, promossi all'episcopato.

Al momento presente, in India, su 76 circoscrizioni diocesane (arcivescovati e vescovati) più della metà sono rette da Vescovi di origine indiana, primo fra tutti, per dignità, il Cardinale Valeriano Gracias, Arcivescovo di Bombay. La consacrazione episcopale di Vescovi di vari continenti officia-

NELLA SEDE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE

Rubati a Palermo due preziosi dipinti

«Colpo» di una «gang» organizzata?

Palermo, 19. Due dipinti del '300 sono stati rubati da un corridoio di Palazzo dei Normanni, sede dell'Assemblea regionale siciliana. Le opere, il cui valore tocca i 10 milioni, appartenevano alla scuola bizantina («Trinità»), raffigurante nella parte centrale la SS. Trinità, e nelle altre laterali l'Assunzione e la Vergine senese (Cristo che esce dal Sepolcro).

La Polizia scientifica si è subito recata sul posto per effettuare i rilevamenti del caso. Sembra che il furto sia avvenuto circa una settimana fa, e gli autori possono essere ricercati in varie direzioni, data la facilità di nascondere i due dipinti di piccole dimensioni, sotto un indumento personale.

Un'altra supposizione si inserisce nella ridda di ipotesi che si vanno formulando. E' indicata la presenza in Sicilia di una agguerrita «gang» di ladri d'arte che ha messo a segno numerose azioni di eccezionale importanza: ricordiamo per tut-

BOMBAY e «potrebbe darci — ha aggiunto — che torni poi nella città per ossequiare il Pontefice».

Circa i fatti che hanno portato il Papa alla decisione di recarsi in India, monsignor Fernandez ha ricordato che il Cardinale Gracias fece il primo invito a Paolo VI l'anno scorso, appena si concluse il Concilio nel quale fu eletto. Su questo stesso argomento il Cardinale indiano si era già intrattenuto con Giovanni XIII nel 1961 e nel 1962. Il vecchio Pontefice rispose che si sentiva troppo anziano e che, «forse, nel 1964, gli sarebbe all'altro mondo».

Il Cardinale Gracias ha avuto, da un anno a questa parte, una continua corrispondenza con Paolo VI sull'argomento del viaggio. L'ultima volta ha incontrato il Pontefice la sera di sabato tre ottobre.

Trova conferma la notizia che Paolo VI consacrerà, nel quadro della celebrazione eucaristica alcuni Vescovi di varie regioni dell'Asia. Le giornate del Congresso, come è noto, saranno dedicate ciascuna ad un aspetto fondamentale della vita religiosa: al battesimo, alla cresima, al matrimonio, al sacerdozio, all'episcopato. Per i sacerdoti, all'episcopato, per i sacerdoti, sono in programma cerimonie intonate all'oggetto; ci saranno così battesimi, matrimoni, ordinazioni sacerdotali, sia nel rito latino che nei riti più diffusi in India come il rito amalabarico e quello malankarese, e, appunto, la consacrazione di alcuni Vescovi asiatici e di altri continenti. Tali consacrazioni sono importanti per le terre di missione nelle quali, su direttive impartite da tempo dal Vaticano, si tende a sostituire gradualmente i capi delle diocesi, di origine europea, con sacerdoti del clero locale, promossi all'episcopato.

Al momento presente, in India, su 76 circoscrizioni diocesane (arcivescovati e vescovati) più della metà sono rette da Vescovi di origine indiana, primo fra tutti, per dignità, il Cardinale Valeriano Gracias, Arcivescovo di Bombay. La consacrazione episcopale di Vescovi di vari continenti officia-

La Polizia scientifica si è subito recata sul posto per effettuare i rilevamenti del caso. Sembra che il furto sia avvenuto circa una settimana fa, e gli autori possono essere ricercati in varie direzioni, data la facilità di nascondere i due dipinti di piccole dimensioni, sotto un indumento personale.

NELLA SEDE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE

Rubati a Palermo due preziosi dipinti

«Colpo» di una «gang» organizzata?

Palermo, 19. Due dipinti del '300 sono stati rubati da un corridoio di Palazzo dei Normanni, sede dell'Assemblea regionale siciliana. Le opere, il cui valore tocca i 10 milioni, appartenevano alla scuola bizantina («Trinità»), raffigurante nella parte centrale la SS. Trinità, e nelle altre laterali l'Assunzione e la Vergine senese (Cristo che esce dal Sepolcro).

La Polizia scientifica si è subito recata sul posto per effettuare i rilevamenti del caso. Sembra che il furto sia avvenuto circa una settimana fa, e gli autori possono essere ricercati in varie direzioni, data la facilità di nascondere i due dipinti di piccole dimensioni, sotto un indumento personale.

Un'altra supposizione si inserisce nella ridda di ipotesi che si vanno formulando. E' indicata la presenza in Sicilia di una agguerrita «gang» di ladri d'arte che ha messo a segno numerose azioni di eccezionale importanza: ricordiamo per tut-

ta dal Papa in terra indiana

acquisirà un particolare significato, perfettamente in linea con il significato «missionario» del viaggio papale. Paolo VI prenderà certamente parte alle manifestazioni finali del Congresso e cioè alla grande assemblea dei Vescovi e alla solenne Messa pontificale di chiusura durante la quale pronuncerà il suo discorso.

Secondo quanto ha comunicato il Cardinale Gracias Arcivescovo di Bombay, il Pontefice vuole essere in grado di incontrare la povera gente. In Vaticano è stato confermato che la Santa Sede ha fatto pervenire al comitato organizzatore del Congresso oltre mezzo milione di dollari per acquisti di grano, medicinali e indumenti da distribuire tra i poveri. Numerose comunità cattoliche si sono mosse per venire in aiuto alla piccola comunità cattolica indiana per aiutarla, anche economicamente, nello sforzo organizzativo della manifestazione internazionale. Il Belgio, fino ad ora è stato tra i più validi sostenitori del Congresso. L'organizzazione della «Charitas belga ha preso su di sé l'onere del vitto per ottomila pellegrini meno abbienti provenienti dalle varie regioni dell'India.

A. Pagliarunga

Forlì, 19

L'ex senatore prof. Aldo Spallicci si è candidato al PRI con una lettera inviata il 15 ottobre u. s. alla sezione «Mazzini» del PRI di Forlì. Il prof. Spallicci darà vita a Forlì, per le elezioni del 22 novembre prossimo, a una lista di «repubblicani indipendenti».

Il prof. Spallicci è uscito dal PRI

Muore una maestra

cadendo dal letto

Roma, 19

Una maestra di 55 anni, dopo un ricovero al reparto radiologico del Policlinico, è morta la scorsa notte, cadendo dal letto, al trattamento di cura. La salma, dopo le constatazioni di legge, è stata portata nell'obitorio, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nord occidentali quasi sereno. Sulle Venete, Emilia, Toscana, Lazio e Sardegna nuvolosità intermittente. Sulle regioni del Medio Adriatico, su quelle meridionali della Penisola e sulla Sicilia molto nuvoloso con pioggia e possibilità di temporali. Nevicate al disopra dei 1000 metri. Temperature: in ulteriore diminuzione. Venti: su Val Padana 4, 17, Reggio Calabria 12, 19; Messina 14, 17; Palermo 11, 18; Catania 11, 22; Alghero 9, 17; Cagliari 7, 19.

LONDRA

Modeste le contrattazioni nella seduta odierna della Borsa di Londra, forse anche perché gli operatori attendono di conoscere dichiarazioni del Governo sulla politica economica che intende svolgere. I valori, portati di rifugio per gli investitori nei momenti di incertezza, hanno registrato un forte recupero. Fatti cupiretti e stagnati. I valori, malgrado le incertezze, hanno perduto diversi punti insieme a numerosi altri titoli.

PARIGI

In un mercato poco attivo, leggero ripiegamento dei titoli francesi. Fra i più depressi: Orléans, Bagnères, Calais-Lafayette, Prolog. Migliore il mercato internazionale. Borse di ripiegamento dei titoli inglesi. Borse orientati i petroli, in ripresa la Franco-Wyoming. Sul mercato dell'oro, distensione del napoleone a 41,40.

MILANO

BORSE E MERCATI

La sistemazione dei rapporti mensili di ottobre è avvenuta senza difficoltà. Il tasso di interesse applicato è oscillato da 1 a 1,50 per cento. La riunione di Borsa è stata contrastata con tendenza al ricupero in chiusura. Nella prima parte della seduta le sistemazioni di partite per liquidazione hanno costretto i corsi a cedere nuovo terreno rispetto a venerdì, mentre l'attività appena ridotta. Poco attivo anche l'immediato «durante», che ha visto ripetersi le quotazioni iniziali, mentre del tutto insensibile il lavoro per approssimare. Solo verso la chiusura una ripresa di acquisti sui titoli guida ha consentito alla quota qualche miglioramento: in alcuni settori emergono ancora segni di una certa regolarità. I più consistenti si sono verificati per gli assicurativi: Generali, Ansaldo, Sella, Montepio, Terme Acqui, Donzelli, Magenta, Italiani, Safep, Edilvivaio. Ancora debole invece il settore Saggi. Milano Centrale, Nebiolo, Dalmine, Stantpati, Lanerossi, Pirelli S.p.A. e Poefice attraverso scambi non consistenti delle sedute precedenti.

Titoli trattati: Stato 37.000.000. Buoni del Tesoro 105.500.000, obbligazioni 335.000.000, azioni 1.304.900. Titoli di Stato: R. 11. 5% 103,90 (-); Red. 3,50% 88 (98,10); 3,2

PRECISATO DALL'UNIVERSITA' IL CRITERIO DI ASSEGNAZIONE

Il presalario agli studenti sarà corrisposto anche in natura

Finora al nostro Ateneo sono pervenute 142 domande di fruizione della nuova provvidenza stabilita dalla Costituzione

Alla fine della scorsa settimana il Magnifico Rettore della nostra Università degli Studi, prof. Agostino Orione e il direttore amministrativo dott. Oberdan Marchetti, hanno fatto un primo spoglio delle domande rivolte all'Opera della Università da studenti che concorrono all'assegnazione di studio, ossia, a una specie di presalario previsto dalla norma costituzionale. Sebbene per gli studenti degli Istituti magistrali e degli Istituti tecnici, che vengono ammessi all'Università previo esame, il bando di concorso all'assegnazione di studio sia stato istituito con la legge 14 febbraio 1963, n. 80, esso è considerato attualmente come lo strumento principale per l'attuazione del cosiddetto diritto allo studio, cioè per dare efficacia concreta alla norma costituzionale secondo la quale agli studenti capaci e meritevoli deve essere assicurata la possibilità di proseguire gli studi sino al raggiungimento del titolo più elevato, anche se ad essi manchino i mezzi economici necessari.

Pertanto il meccanismo dell'assegnazione è articolato su tre principi concomitanti: del merito e della situazione economica; un limite minimo di merito deve combinarsi con un limite massimo di reddito. Quanto alle condizioni economiche, la legge fa riferimento al reddito contemplato per la imposta complementare; si richiede che esso non sia superiore alla misura che è esente da questa imposta. Esso prelude però anche redditi superiori in proporzione al numero dei figli a carico.

Il merito, per gli studenti che si immatricolano all'Università, non può ricattare che dall'esito dell'esame di maturità o di abilitazione che conferisce il titolo d'ammissione all'Università. Per la concessione dell'assegnazione si richiede che il candidato non sia stato rimandato in alcuna prova, e che abbia ottenuto una votazione media di almeno sette decimi, oppure una votazione media che sia superiore di almeno un ventesimo al voto medio generale attribuito dalla commissione di esami. Questo voto medio viene calcolato sulle votazioni conseguite dagli studenti che hanno superato i medesimi esami nel medesimo anno di fronte alla medesima commissione.

Per gli studenti del secondo

anno e oltre, il merito risulta dal numero degli esami superati secondo il piano di studi e dalla media delle votazioni riportate. Dalla sua natura, è ovvio che l'assegnazione di studio non sia compatibile con retribuzioni fisse né sia cumulabile con borse di studio, posti gratuali, e così via.

Nella Casa dello Studente i beneficiari dell'assegnazione di studio vengono ammessi a pagamento; il che significa che essi pagano la retta per l'alloggio e pagano i pasti presso la mensa universitaria, spendendo una parte di ciò che ricevono come assegno. Ciò corrisponde al criterio legislativo che il beneficiario dell'assegnazione debba venire concesso in massima sotto forma di servizi.

E' evidente che i servizi più importanti sono appunto quelli dell'alloggio e del vitto, prestati in quelle condizioni particolari di minimo prezzo che sono proprie, appunto, delle Case e delle mense universitarie.

Simili necessità si verificano tipicamente per gli studenti che risiedono lontano dalla sede universitaria; e la legge tiene conto di questa circostanza fissando in 200 mila lire annue l'assegno per quelli che abitano nella sede o a distanza tale da poterla raggiungere quotidianamente, mentre per gli altri lo fissa in 360 mila lire annue.

Nella nostra Università degli Studi, per l'anno accademico 1962-63, nel quale l'assegnazione è corrisposta solamente agli iscritti al primo anno di corso, si ottengono 28 studenti residenti a Trieste e 34 residenti lontano dalla sede dell'Ateneo. Nel corrente anno ('63-'64) è stato corrisposto anche agli studenti del secondo anno, e così lo otterranno 19 studenti del secondo anno residenti a Trieste e 24 fuori, con 34 del primo anno residenti a Trieste e 55 fuori.

Per l'entrante anno accademico si hanno soltanto dati provvisori sulle domande, poiché — come riferito in apertura — scadrà soltanto il 31 dicembre il termine per la presentazione da parte di quegli studenti che debbono sostenere esami d'ammissione. Così si hanno per ora le seguenti dati:

CROCIERE IN INDIA

per il Congresso Eucaristico

L'U.T.A.T. informa che in occasione del Congresso Eucaristico vengono effettuate numerose crociere in India con moderne motonavi e in aereo. L'interessamento per il Congresso è notevole data anche la presenza del Santo Padre. Si raccomanda agli interessati di prenotarsi tempestivamente presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protetti 2.

LE ORE DELLA CITTA'

Assemblea del C.C.A.

Domani, mercoledì 21 ottobre, nella sede di piazza Verdi, si terrà l'assemblea generale ordinaria del Circolo della Cultura e delle Arti. La prima convocazione è fissata per le ore 18,15, seconda per le ore 19,45. Oltre alla relazione sulla attività culturale, artistica e sociale, nonché alla relazione finanziaria dell'anno 1963-64, l'ordine del giorno prevede anche l'elezione del nuovo Consiglio direttivo del Circolo.

Corsi d'arte all'U.P.

La Presidenza dell'Unione Popolare di Trieste conferma che, questa sera alle ore 19, avrà inizio, nella Scuola «Stivo Bencos di via Mazzini, 25, il corso B di storia dell'arte, tenuto dal prof. Rutteri. Domani sera, mercoledì, nella stessa sede avrà inizio il corso A di storia dell'arte. Nella segreteria centrale dell'U.P. in via del Corso 17, tel. 35455, si accettano le iscrizioni agli altri corsi di preparazione artistica che saranno iniziati lunedì 9 novembre.

Interpreti diplomati alla Scuola dell'ENCIP

Alla «Scuola per interpreti dell'ENCIP» sono stati consegnati i diplomi agli allievi che hanno superato gli esami triennali. Il direttore della scuola, Severino Zucca, ha espresso ai diplomati l'elogio della loro serietà e impegno, e ha augurato loro un buon lavoro. Gli allievi sono: Silvio Bonafè, Ettore Del Conte, Enzo Erbotti, Adriana Luggetti, in lingua inglese: Ampelia Bembina, Luciano Lauro e Elio Micol.

Offerta speciale

per ragazzi e giovanetti (da 8 a 15 anni). Loden pura lana a 1.900. Impermeabili Makò L. 7.900. Soprattutto pure lana a 8.900. E presso i sacrificati: maglioni alla S. Maria, Trieste, via B. Cellini 2, pochi passi dalla Stazione Centrale. Visitate, diverte e clienti affezionati.

CONDANNATO IN CONTUMACIA DAL TRIBUNALE

Prima ottenne un prestito dopo imparo a servirsi da sé

Tre anni all'ospite ingrato e disonesto che trafugò da un cassetto 55 mila lire

Mario Poldrugo, o dell'ingratitudine. Si tratta di un giovane, ma non tanto proprio, nato a Vines di Albano, in territorio quindi ora sotto amministrazione jugoslava, nel 1936. Lasciata la terra natale, era giunto a Trieste il 9 agosto 1962, ed era finito al campo profughi di San Sabba. Il 10 ottobre di quello stesso anno se ne era allontanato, portandosi successivamente a Torino, dove abitavano alcuni suoi parenti. Ed egli era andato ad abitare presso delle zie, fino a quando aveva conosciuto la signora Giovanna Gambaletta, di 62 anni, del marito della cui nipote egli era parente.

Un giorno la Gambaletta si era portata a Trieste, in visita alla mamma e al fratello, parroco dell'Ospedale psichiatrico. Era stata ospitata in una stanzetta, e in quella sede aveva ricevuto la visita del Poldrugo, da lui conosciuto solo per il nome di battesimo. Era il 14 dicembre 1962. La visita si era rivelata subito dovuta a motivi di interesse: il giovane bisognava di denaro, e aveva chiesto un prestito di 15 mila lire. Era stato

accontentato quasi subito, ma la faccenda non era finita lì. L'indomani il Poldrugo si era presentato, per bussare ancora a denari, ma stavolta aveva avuto una risposta negativa. Non si era scoraggiato però, e il giorno 16 era ritornato ancora alla carica. Quella volta i denari, anziché chiederli, se li era presi, nel modo che vedremo subito.

Devo partire per Torino — aveva detto «Mario» alla Gambaletta — per un po' di tempo. Il portiere dell'ospedale, però, non ha lasciato passare con il bagaglio, e lo ha trattenuto in portineria. Forse con una sua telefonata recederà dal divieto.

La buona signora non aveva esitato un istante a recarsi al telefono allo scopo di parlare con il portiere. La risposta però era stata scoraggiante, perché quello naturalmente era caduto dalle nuvole. Nessuno era entrato con delle valigie, il non c'era valigie in deposito. Il sospetto era affiorato subito nella mente della donna, ma pur precipitandosi nuovamente nella stanza vi era arrivata tardi: «Mario» non c'era più, né c'era nel cassetto di 55 mila lire che vi teneva custodite. Affacciata alla finestra aveva potuto solo vedere il giovane che se la filava in gran fretta. E così può il portiere, il quale non aveva fatto in tempo a bloccarlo all'uscita.

Quando si era trattato di denunciare la cosa, la Gambaletta aveva potuto fornire alla Polizia solo il nome dell'autore del furto. Ma era stato sufficiente per identificarlo, ricorrendo ai parenti di Torino e allo schedario della Polizia, al campo profughi. Pur identificato, però, il Poldrugo non è stato più visto, tanto che è stato considerato latitante e giudicato in contumacia dinanzi al Tribunale, dove avrebbe dovuto comparire.

Il P. M. dott. Pascoli ha messo in evidenza la subdola condotta dell'imputato, che nei suoi mesi di permanenza in Italia ha sempre dimostrato di voler carpire la buona fede del prossimo e degli stessi parenti, fino ad arrivare al prestito di 15 mila lire e alla sottrazione di 55 mila lire, a distanza di due giorni, ai danni della Gambaletta. Ha chiesto la sua condanna a 3 anni di reclusione e

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE (GRUPPO C.A.I.R.S.). In occasione del 35.° anniversario della fondazione del Gruppo, la sera del 23 corrente avrà luogo una cena sociale. Iscrizioni obbligatorie in segreteria sociale — seralmente dalle 19 alle 21. Telefono 35240.

C.A.I. ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domani 25 ottobre viene effettuata la tradizionale gita di chiusura, con meta il lago di Verzegnis, in Val d'Ambro, alla sera con cena sociale a Buio. Informazioni e prenotazioni in sede, via Rossetti 15, tel. 35329.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE. Sono disponibili ancora alcuni posti per la frequentazione dei corsi di ginnastica prescolaria, riservata a soci e non soci, maschi e femmine, con durata fino al 20 dicembre. Informazioni e iscrizioni in sede.

SCI C.A.I. TRIESTE — Come già comunicato questa sera avrà inizio il corso di ginnastica prescolaria con il seguente orario: martedì dalle ore 20 alle 21; mercoledì dalle ore 21 alle 22. Per informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 25 ottobre, con ritrovo alle ore 8,30, alla Stazione delle autocorriere di largo Barriera Vecchia, escursione in Val Rosandra per la deposizione di una corona sul cippo in memoria di Emilio Cornici del XXIV secolo. Partenza alle 8,30. Nel pomeriggio, alle ore 16, verrà celebrata in suffragio nella chiesa di S. Maria in Salsi una Messa cantata con l'intervento del Coro Antonelli Illersberg.

Nozze Prezzi-Specchi

Ieri mattina la signorina dott. Renata Prezzi, figlia del seragliere cav. Mario, segretario della Enrico Toti, è andata sposa al dott. Marino Specchi. Il matrimonio è stato celebrato nella parrocchia di S. Teresa del Bambino Gesù. Felicitazioni vicinissime.

Una vera soddisfazione

E' quella che dà il menu gastronomico del Ristorante «da Dante» a lire 1.400, tutto compreso, a libera scelta di lista, senza maggiorazioni, neppure per le specialità.

Linea - Valstar

Loden - loden - loden per la signora, per il signore, nei migliori tessuti, Mario e Maria, segretaria della Enrico Toti, è andata sposa al dott. Marino Specchi. Il matrimonio è stato celebrato nella parrocchia di S. Teresa del Bambino Gesù. Felicitazioni vicinissime.

Conferenza al VAL

Oggi al VAL, alle ore 17, nella sede del Circolo Marina Mercantile (via Rossetti n. 5) l'U.P. avrà inizio l'attività sociale per il 1964-65, con la conferenza dell'avv. Corrado Jona sul tema: «Il divorzio e la proposta di legge sul divorzio».

Nino Benvenuti al raduno

Il campione istriano di pugilato, Nino Benvenuti, che è presidente dell'Ente Nazionale degli Istituti di Raduno, si reca in città per presiedere il Congresso dei giovani che si terrà il 3 novembre pomeriggio nella sede dell'Unione.

Automobilisti!

Prima di far sostituire le candele visitate la Casa della Candela, unica specialista: spenderete meno. Via Milano 4, tel. 32389.

GRAVE EPISODIO DI TEPPISMO A VILLA OPICINA

In arresto due «selvaggi» aggressori di un agente

Hanno reagito con la violenza ai rimproveri per le loro assurde evoluzioni in motocicletta

Con un duplice arresto si è concluso un intollerabile episodio di teppismo avvenuto l'altra sera a Opicina. Due giovani hanno assalito un brigadiere di PS in servizio colpendolo al volto con un pugno. Il sottufficiale che dopo l'aggressione ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari, aveva bloccato i due «selvaggi», (che facevano parte di un numeroso gruppo) perché scorrazzavano lungo le strade del villaggio carico in sella alle loro motorette, provocando intralci all'intera circolazione della giornata festiva.

Il brigadiere Attilio Ardizzone era di servizio domenica sera in via di Prosecco e stava reglando il traffico. Poco dopo le 22 egli ha notato un gruppo di giovani che in sella a motorette e ciclomotori, stavano facendo il diavolo a quattro procedendo appaiati, ed eseguendo assurde evoluzioni. Il sottufficiale si è piazzato in mezzo alla strada e ha intimato l'alta a due motorette: un scooter e un ciclomotore. Senza neppure ascoltare la ranzanina che si meritavano, i due speriocletati centauri Antonio e Luigi Gorza, l'uno di 16 anni e l'altro di 17, abitanti al numero 2 di salita Contovello, hanno investito il poliziotto con parole offensive, cercando quindi di allontanarsi. Quando il sottufficiale ha afferrato uno dei due per un braccio, l'altro gli si è scagliato addosso colpendolo con un diretto al volto. In aiuto al brigadiere Ardizzone è accorso una guardia. I giovani sono stati ridotti all'impotenza e accompagnati al commissariato di PS di Opicina. Sono stati interrogati e trattenuti in stato di arresto. L'indirizzo attuale sulle forme con cui reprimere gli episodi di teppismo è giusta severità: e i due giovani l'hanno appreso a proprie spese.

E' istriano il prof. Paoluzzi uno dei medici del Quirinale

E' di famiglia istriana il dott. Sergio Paoluzzi, giovane e vigoroso assistente del prof. Giunchi, medico di fiducia del Presidente della Repubblica, del quale hanno parlato ripetutamente le cronache durante la malattia di S. Maria.

Il dott. Paoluzzi, nato a Udine nel 1930, è figlio dell'istria Maria Derin e del prof. Odono Paoluzzi di Verteneglio. Egli si laureò in medicina e chirurgia all'Università di Roma il 17 novembre 1954 con voti 110 e lode su 110 e proposta per il «Premio Gerolamo».

Conseguito il diploma di specialista in clinica medica, sempre all'Università di Roma, con voti 70 e lode su 70, discutendo la tesi sperimentale «Moderne metodiche virologiche con particolare riguardo alla tecnica degli anticorpi fluorescenti e loro applicazioni diagnostiche», approfondì la preparazione specialistica in campo virologico mettendo fra l'altro a punto alcune tecniche utili per lo studio delle malattie infettive virali e per la loro profilassi.

Sempre quale assistente del prof. Giuseppe Giunchi frequentò l'Istituto di malattie infettive dell'Università di Sassari e, quale assistente di S. Maria, si occupò di malattie infettive. La sua produzione comprende 42 lavori, tutti attinenti ad argomenti di malattie infettive e di virologia e immunologia applicate alla pratica. Numerose sono le pubblicazioni nel campo dei ricatti degli istituti di ricerca e dagli ospedali.

Albino Baracca, di 34 anni, abitante in via Giuliani 5, secondo l'imputazione il 24 luglio 1962 si era dichiarato pronto ad acquistare una lavatrice, nel negozio di Marcello Germani, di 41 anni, abitante in via Mieleghna 6. L'acquisto doveva essere perfezionato con il pagamento di 16 effetti da 10 mila lire ciascuno, dopo che già era stato versato un acconto iniziale di 15 mila lire. In effetti, dunque, la lavatrice gli sarebbe costata 175 mila lire, ma egli, versate le prime 15 mila lire e ricevuto l'apparecchio domestico, si era... lavato le mani del debito contratto non si era più fatto vedere dal Germani.

Il 6 dicembre sarà celebrata in tutta Italia l'annuale «Giornata del Francobollo».

Per la circostanza il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni ha allestito manifestazioni indette per l'occasione, ha stabilito di assegnare dei premi a quei giovani, iscritti nelle scuole secondarie di primo grado, che, al di fuori dell'ambito scolastico, hanno meglio svolto un componimento sul tema «Lo sport nel francobollo».

SEGNALAZIONI

«Associandoci totalmente alle giuste lagune del gruppo marittimo delle «Segnalazioni» in data 10 ottobre, riguardo il riscatto del lavoro eseguito negli anni dal 1920 al 1956 e con riferimento alla «Legge troppo difficile» («Piccolo» ottobre 1963) più che evidente l'assurda procedura adottata nei confronti dei lavoratori dell'INPS. Come tutti sanno nel 1962 è avvenuto il lieve miglioramento generale delle pensioni, e la mia, per il periodo di lavoro civile nonché per la vecchiaia, è stata rivalutata e lire 15.000. Se nonché venuto poi a conoscenza della legge (riscatto 1920-1926), e trovandomi anch'io nelle condizioni richieste, inoltrai al detto Istituto le giuste domande e mi affrettai a presentare tutti i documenti richiesti, supportando lunghe file agli sportelli.

Il 7 gennaio 1963, finalmente, detto Istituto mi comunica che la mia domanda è stata accolta e mi invita a versare l'importo di lire 7380 entro trenta giorni per essere considerato come eseguito lo stesso giorno di presentazione della domanda. Mi affrettai, pertanto, ad effettuare il versamento, ed inviai attesi per diversi mesi qualche comunicazione. Ripresi però a salire e scendere nuovamente le scale dell'istituto, ma ogni volta ricevevo la solita risposta: «non si attende! E' ciò sino al 25 settembre 1963, quando ecco la prima sorpresa. In tale data l'INPS mi comunica che essendo l'aumento dei contributi inferiore alla rivalutazione generale, concessa nel 1962 (si può bene nel 1962) la mia pensione rimane invariata. Un tanto senza alcun accantonamento versato e al documento presentato. Ripresi, sorpreso e meravigliato, il mio lavoro, e mi affrettai a fare le mie rimostranze, non scorgendo alcun nesso tra un provvedimento generale a favore della massa e un diritto di singoli; provvedi-miento già in vigore e logicamente scontato in partenza. Mi si rispose che quanto prima avrei ricevuto altra comunicazione. Infatti, dopo tre mesi esatti, e precisamente il 25 gennaio 1964 l'Istituto mi comunica che mi concedeva 30 giorni di tempo per chiedere la restituzione dell'importo versato. E che trascorso tale termine per sarebbe stato più rinviabile. Altra sorpresa! Onde evitare «il danno e la beffa» chiesi subito allora la restituzione, ed avendo ottenuto inutilmente qualche comunicazione, mi portai nuovamente presso la sede dell'INPS per delucidarla. Al riguardo, Altra sorpresa ancora: l'impianto addetto mi fece allora presente che per potere ottenere il rimborso di quanto versato dovevo io sottoscrivere una dichiarazione, già bella e preparata, con la quale rinunciavo a qualsiasi beneficio presente e futuro del riscatto in oggetto. Stanco e sfiduciato firmai la dichiarazione, e attesi poi il rimborso dell'importo, e

giuntoni appena quattro mesi dopo. Non appena in possesso dell'importo da me versato, ho creduto nel diritto di inviare al detto Istituto una lettera raccomandata con la quale dichiaravo di rigettare le loro decisioni e di riservarmi tutti i diritti a me dovuti per il riscatto 1920-1956, e qualche diritto giustamente mi verrebbe riconosciuto) e non accostando per legittimi incongrui impositi. Dopo sei mesi nessuna comunicazione né mi è più pervenuta dall'INPS e neppure i documenti mi sono stati restituiti. F. V.

Il dott. Guido Salvi, presidente regionale dell'Associazione nazionale granatieri di Sardegna, riferendosi alla lettera di un gruppo di ex granatieri apparsi in questa rubrica, si scrive: «Sicuro d'interpretare il pensiero di tutti i miei associati, m'incombe di sottolineare che quando pubblicato è e rimane un'opinione del personale dell'Armata, e non di quelli molto appropriatamente qualificati «ex» granatieri. I granatieri infatti, anche se in congedo, si considerano sempre granatieri e, fra i molti vani, hanno anche quello del rispetto degli Enti e delle persone ad essi istituzionalmente poste, memori e consapevoli che la loro Associazione agisce al di sopra e al di fuori di ogni ideologia di parte. Il dono in occasione della magnifica adunata, che ha suscitato il più caloroso entusiasmo tra i granatieri, è che a tradizione offire quale ricordo alle città dove ha luogo la manifestazione, è stato da me offerto alla città di Firenze a mani del suo più qualificato rappresentante e reca infatti la seguente dedica: «Questo lontano canto di guerra maturato con cuore di poeta da Vittorio Locchi tra le trincee del Calvario, scomoda dimora d'Italia, ma tappa risorgimentale d'Italia, nella trepida attesa liberatrice di Santa Gori, i granatieri di Sardegna insontiti e giuliani, fedeli custodi dei Sacrali dell'eterna vigilia ai confini orientali della Patria, nel ravvivato ricordo del copioso sacrificio legato alla leggendaria gesta dei combattenti di Tossun, offrono con grato amore alla città di Firenze nell'ammirata sosta della sua gloria immortale ed alla sua universalmente celebrata bellezza, richiamano altissimo di libertà e di pace fra i popoli».

Il signor G. Corti, a proposito della lettera di Sergio d'Osma, sulla necessità di dare incremento, specialmente con gli abbonamenti, alla attività del Teatro Stabile, da noi recentemente pubblicata, dice: «Sono una «persona qualunque» di quel ceto cioè che potrebbe (e vorrebbe) affollare il teatro di prosa; e come tale mi permetto di osservare che con un cartellone quale

Il secondo personaggio di questa vicenda ingarbugliata è Giovanni Lazzarini, imputato di ricettazione. Egli si sarebbe introdotto il 25 maggio, per fare acquistare a un terzo imputato, Giuseppe Sciarone, di 31 anni, via Vergerio 10, per il prezzo di 20 mila lire, una polizza rila-scariata da una sezione pegni della Cassa di Risparmio di Biadene, che vi aveva depositato la nuovissima lavatrice, ottenendo una sovvenzione di 55 mila lire. Lo Sciarone era stato imputato di ricettazione, per aver acquistato la polizza, rivenduta poi a una sconosciuta, la quale in tutta questa faccenda aveva fatto un discreto affare: aveva comperato la polizza per 25 mila lire (facendo guadagnare allo Sciarone 5 mila lire) e aveva poi riscattato la polizza stessa per 55 mila lire, per cui con 80 mila lire aveva ottenuto una lavatrice nuovissima che ne valeva 175 mila.

Il dibattimento di questa causa era già stato fissato per il 26 maggio scorso, ma era stato rinviato a nuovo ruolo perché l'assistente pubblico, che era presso la divisione medica dell'ospedale maggiore, Stavolta egli era ancora assente, ma è risultato degente presso la divisione chirurgica. La cosa è stata sottoposta dal P.M. al processo è stato inevitabilmente rinviato.

Per ogni altro orario (autolenti, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

PROF. Edoardo Frasson

Libero Docente in Strutturistica Chimica - Aiuto di Ruolo alla Cattedra di Chimica Organica della Università di Padova

Costernati lo annunciano la moglie MARIA ELISABETTA con l'adorata MARTINA, la suocera e i parenti tutti.

La presente serve da partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 21 ottobre alle ore 14,30 partendo dall'abitazione di via Tepesta n. 5 per la Parrocchia di Santa Croce.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il giorno 16 ottobre ha cessato di vivere

Marcella Nimirra nata Bastianutti

A tumulazione avvenuta danno il mesto annuncio il marito e la figlia unitamente ai parenti.

Il giorno 19 ottobre si è spento serenamente il nostro caro

Ermenegildo Pasco invalido di guerra

Ne danno la triste partecipazione la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 15,30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Costante Alberti

si ringrazia di cuore tutti coloro che con l'invio di fiori o in altro modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

LA FAMIGLIA

RINGRAZIAMENTO

I familiari ringraziano di cuore in vario modo hanno onorato la memoria della loro cara

Maria Batt nata Lenardon

Alla Direzione, ai colleghi e al personale dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico e in particolare ai donatori di sangue viva riconoscenza.

Commissi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro papà

Enrico Leghissa

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai ferrovieri della Stazione di Aursina.

Domani 21 ottobre, alle ore 8, nel trigesimo della scomparsa della nostra adorata

Edda Maria

verrà celebrata una S. Messa nella Chiesa della B. V. di via Rossetti.

I desolati genitori AMALIA e GIOVANNI GIORGINI - TALIA e NINO PERIZI

Nei primi anniversari della scomparsa del nostro caro amato zio

Cesare Degrassi

la cognata e i nipoti Lo ricordano con immutato affetto.

Famiglia DEGRASSI

NEL NOME DI CAMILLO CARDO

Istituito dall'USSI un premio giornalistico

Il gruppo giuliano USSI, per onorare la memoria del collega Camillo Cardo, scomparso in questi giorni, ha deciso di istituire un Premio giornalistico intitolato al suo nome per un articolo che illustri, in forma chiara e brillante, un avvenimento sportivo, riservato ai giornalisti e ai pubblicisti iscritti negli albi delle province di Trieste, Udine e Gorizia, che non abbiano superato l'età di trenta anni. L'articolo dovrà essere pubblicato durante l'anno solare 1964. La commissione per l'aggiudicazione del premio sarà composta dal presidente del Sindacato autori e scrittori della Venezia Giulia, prof. Marcello Frullini, dal presidente dell'Associazione giuliana della Stampa, dott. Manlio Grambas, dal presidente del gruppo giuliano USSI, dott. Italo Soncini, dal delegato per il Coni per Trieste, dott. Aldo Combelli, dal presidente del Panathlon Club di Trieste, ing. Carlo Ulessi; segretario, il segretario del gruppo giuliano USSI, cav. Marco Cadellì. Il premio sarà conferito in occasione della riunione conviviale di primavera del gruppo giuliano USSI.

Il 18 ottobre si è spento improvvisamente a S. Quirino di Pordenone il nostro caro

Angelo De Toni Franceschini

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio i figli DINO, ALFEO, BRUNA e ANGELINA, le nuore, le sorelle e i parenti tutti.

Un grazie di cuore alla famiglia Zuliani e agli amici e colleghi dei figli.

Ieri 19 ottobre è mancata al nostro affetto

Maria Sancin

Ne danno il triste annuncio il fratello GIOVANNI, la sorella AMELIA e i congiunti.

Un sentito ringraziamento al Primario prof. M. Lorenati e al dott. F. Reis per le premure cure.

I funerali avranno luogo oggi 20 ottobre alle ore 16 dall'abitazione di via di Servola 158.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38066)

GRACCO MURATTI, titolare della Commissione «Alfa Romeo» di Trieste, partecipa, con profondo dolore, la scomparsa del cognato

Aldo Sutto

avvenuta a Brazzacco (Udine) il 18 ottobre.

I funerali si svolgeranno a Udine alle ore 15 di oggi 20 ottobre partendo dalla Chiesa di S. Giorgio, in via Grazzano.

Si associano al lutto gli ex collaboratori e dipendenti.

Domenica 18 ottobre spirò serenamente

Giulio Mondo di anni 90

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il giorno 16 ottobre ha cessato di vivere

Marcella Nimirra nata Bastianutti

A tumulazione avvenuta danno il mesto annuncio il marito e la figlia unitamente ai parenti.

Il giorno 19 ottobre si è spento serenamente il nostro caro

Ermenegildo Pasco invalido di guerra

Ne danno la triste partecipazione la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

UNA VOCE CHE TRANQUILLIZZA

Conferma ministeriale sui mosaici parentini

Non verranno trasportati a Zagabria ma sistemati presso il luogo originale

Il Ministero per gli Affari Esteri ha risposto in questi giorni alla interrogazione scritta presentata dal deputato istriano on. Giacomo Bologna a proposito della ventilata rimozione dei mosaici della Basilica Eufraiana di Parenzo e del loro trasferimento al museo di Zagabria. Nella risposta si fa presente che il Ministero degli Affari Esteri si è da tempo preoccupato di interessare l'Ambasciata in Belgrado ed il Consolato in Capodistria affinché venisse chiarito il fondamento delle voci relative ad un presunto proposito jugoslavo di trasferire altrove i preziosi mosaici della Basilica Eufraiana di Parenzo.

«A seguito dei contatti avuti dalla predetta rappresentanza, da parte jugoslava è stato assicurato che l'intendimento delle autorità è soltanto quello di sottrarre agli effetti delle intemperie il pavimento a mosaico situato all'esterno della Basilica Eufraiana. Una volta eseguita la copia del mosaico, che verrà collocato al posto dell'originale, si penserebbe di dare sistemazione a quest'ultimo nella sacrestia della Basilica stessa oppure nel Palazzo vescovile.

«In merito ai motivi che possono avere determinato l'iniziativa jugoslava, si osserva che il nostro Consolato generale a Capodistria ha riconosciuto che il pavimento a mosaico, situato all'esterno della Basilica in prossimità del mare, è soggetto ad un inevitabile processo di erosione dovuto agli agenti atmosferici ed alla salsedine, ed ha aggiunto che il constatato progressivo abbassamento del terreno fa temere ormai da tempo che l'acqua marina infiltrata possa, un giorno o l'altro, ricoprire l'intero pavimento. Preoccupazioni in tal senso sono state espresse anche dalle competenti autorità ecclesiastiche».

La risposta al deputato istriano si conclude con l'assicurazione che la questione continuerà ad essere attentamente seguita, in quanto essa ha suscitato il giustificato interesse negli ambienti artistici e culturali italiani.

Dopo i molti allarmi sul destino dei pregevoli mosaici parentini, venne tempo per l'assicurazione da parte del prof. Brusin — in un articolo da noi pubblicato — che le opere musive sarebbero rimaste nella cittadina istriana. Ora è una voce ufficiale ed autorevole che porta il sereno. L'on. Bologna, non appena una fonte di informazione jugoslava aveva diramato la notizia del trasferimento delle opere d'arte nel museo della capitale croata, facendo seguito alla pronta azione condotta dal CLN dell'Istria aveva rivolto una interrogazione scritta al Ministro degli Esteri, interessandolo della questione e facendogli presente che egli è un impegno del Governo jugoslavo a mantenere al loro posto le opere d'arte venute in suo possesso a seguito del passaggio dei territori italiani della Venezia Giulia e di Zara per effetto del trattato di pace. La risposta odierna tranquillizza tutti coloro che avevano temuto il trasferimento in un primo tempo, non credendo troppo alle giustificazioni che venivano date sulla rimozione per l'umidità e la salsedine.

Sembra che al problema siano stati interpellati anche degli esperti francesi, e che dopo il consulto dei tecnici si sia giunti alla determinazione di sostituire i mosaici autentici con delle copie fedeli.

Edoardo Devetta
esposse a Biella

Si è inaugurata a Biella nella galleria «La Meridiana» con vivo successo di pubblico una mostra personale di Edoardo Devetta. Così Garibaldi Marus si presenta il pittore triestino nel catalogo:

«Un'aria tramontana, arieggiante vagamente in un certo lontano clima Klimtdiano, circola nei paesaggi di Edoardo Devetta. Ed è naturale che egli non se ne accorga, tanto gli è congeniale, e ne permea le sue ariose, umorose, vorrei dire perfino croccanti pitture, maturate e cotte a punto, sempre più con gli anni.

Non se ne accorge Devetta, perché per nascita, per cultura, per gusto, direi anche per tradizione (e si pensi a Svevo, ma anche a Slataper, ma anche a Quarantotti Gambini) egli è cittadino di quella «Mitteleuropa» che ha costituito uno dei momenti più felici della civiltà europea.

E direi — pur potendo sembrare una dimostrazione per assurdo — che questo suo spirito da Europa centrale è galvanizzato dalla antica tradizione italiana, dall'assenza della pittura veneta, per cui Klimt si collega a Biondi — tramite Devetta, per le stesse profonde ragioni per cui Peschiera e il Garda hanno ancora dentro una certa aria austriaca.

Discorsi difficili, ma che approfonditi ci porterebbero a scoprire lontani tremulti, della stessa natura di quelli che in età

Cronache della televisione

Auto e cinema

Si è conclusa ieri, al primo canale, l'inchiesta sull'automobile in Italia. L'ultimo capitolo di questa storia ha iniziato la sua ricognizione partendo dagli anni dell'immediato dopoguerra, quando il parco macchine nel nostro Paese era ridotto quasi a zero, ed è poi risalito fino ai giorni attuali, passando a descrivere gli sforzi delle case italiane impegnate a rifarsi le ossa, a cercare successi in tutte le grandi corse europee, a realizzare il prestigioso slogan dell'«auto per tutti», a fronteggiare con i continui perfezionamenti tecnici la concorrenza del mercato interno e del mercato straniero. Questo, a grandi linee, il contenuto dell'ultima puntata, che, come le precedenti, si avvantaggia d'un buon materiale filmico e d'un agile montaggio. Si potrebbe tuttavia osservare che l'inchiesta si è limitata a tracciare di preferenza gli aspetti più esteriori, emotivi e facilmente visibili della storia trascurando di approfondire nelle sue molteplici implicazioni sociali, psicologiche e di costume il fenomeno quanto mai attuale e pungente della motorizzazione di massa e — si potrebbe aggiungere — della mentalità automobilistica.

Il secondo programma aveva in lista l'immane film del lunedì. Ieri era il turno di «Lui e lei», tipica commedia rosa e sentimentale degli anni '50, dove due vecchi e prestigiosi assapiglia tutto della miniera holly-

woodiana, Catherine Hepburn e Spencer Tracy, si affaticavano a sistemare contro gli impetuososi vuoti d'aria del soggetto (una giovane insegnante, che afflitta dal complesso d'inferiorità nei confronti del proprio fidanzato risolve trionfalmente l'angoscioso problema dandosi allo sport e innamorandosi del suo manager, rude cialtrone e simpatico), i paraventi della loro recitazione e della comunicativa dorata, propria ai grandi «mostri sacri» d'un tempo irrevocabilmente perduti.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

Restano ancora da segnalare i servizi e le riprese da Tokio per i Giochi olimpici: senza dubbio il meglio da cui i telespettatori possano trarre partito nelle loro quotidiane sedute televisive.

MOSTRE D'ARTE

STRACCA

Alla Galleria Rossoni di Trieste espone Guglielmo Stracca, solitario e ultimo interprete del verismo tardoromantico ottocentesco al quale spetta il compito di risvegliare l'entusiasmo per il quadro che pare vero in molti appassionati. Diciamo subito che riteniamo preziosa, anzi indispensabile l'occasione di un'importante mostra di Stracca, a parte l'indiscussa bravura artigianale di Stracca, a parte una sottile vena poetica che muove talune delle sue più riuscite composizioni — paesaggi notturni e diurni, marine a boschi — permesse da una singolare magia quasi metafisica — la sua pittura ci sembra importante proprio per questo aspetto pedagogico.

Moltissime sono le vie attraverso le quali si giunge alla comprensione dell'arte. E' importante che tutte siano sgombrare da pregiudizi e da ridicole preoccupazioni di conformismo piccolo borghese. Se a qualcuno piace la marina ribollente di spume sotto un cielo tempestoso o scintillante per i mille riflessi dell'astro notturno appena intravvisto fra le nubi, bene fa apprezzando i quadri di Stracca. La pittura letteraria, accademica, confinata nell'ammabile osà di un sogno fiorito, dove nulla turba la bellezza delle perifrasi coloristiche, ha per diritto di cittadinanza. E se qualcuno ama questo descrittivo minuto e puntualissimo, non è obbligato d'una poesia fante e tutta in superficie, non deve perciò vergognarsi. Ben meglio sarebbe se egli fingesse di fronte ad un autore moderno una commozione che in realtà non sente.

Ciò che importa è non fermarsi, imboccare che si sia la strada dell'arte. Anche la strada indicata dal bravo Stracca è buona. Si proceda con fervore e con convinzione: sarà dato quindi di confrontare i risultati del pittore triestino con i testi più noti del romanticismo tedesco. Si vedrà allora quanto i romantici dell'Ottocento siano andati più avanti rispetto al suo epigono. E verrà il momento di constatare quante e quali ragioni abbiano portato al superamento della pittura romantica che, legittima ai suoi bei tempi, oggi è diventata inculturata (cioè ignoranza delle ragioni della società in cui viviamo). Vi può essere pittura (come nel caso della maggior parte della paesaggistica di Stracca) valida, esteticamente e astrattamente parlando, ma estranea alle esigenze linguistiche della società d'oggi.

L'amore del ragionamento sulla pedagogia ci ha portato lontano. Torniamo a Stracca. Avevamo accennato a taluni motivi particolarmente felici: tenetene ora di ricordarli. Sembra talvolta che egli riesca a trasportare il vero nel sogno, costruendo con infinita pazienza e pedantesca minuzia un mondo del tutto irreale: una valle di puntini luminosi sospesi in un'aria senza tempo, remotissima, come ormai è rimasta da noi la cultura romantica. Sembra insomma un Baudelaire, senz'ombra di ironia, anzi ingenuamente convinto che la rievocazione ottocentesca ch'egli va insegnando è l'unica vera e l'unica possibile. Ma pur circoscrive le rarefatte atmosfere — negli spazi privi

di aria ove è rimasta una polvere d'oro — pur circola anche là una coscienza del tempo trascorso: che è, dunque, configurazione di una consapevole e colta poetica.

Pensiamo al fiume d'oro fra gli alberi del Collio al numero 7, alle paludi nella chiara notte estiva del numero 11 o nel tramonto dolcissimo del numero 6. Rammentiamo ancora lo stagno con alberi al numero 20 ed il prato trapunto di fiori al numero 27.

Il mondo di Stracca, pur così riconoscibile, anzi inconfondibile anche per il profano, conosce talune varianti di spazio (dalle tempestose marine giuliane alle ridotte boschive del Collio rallegrate da quiete acque), di tempo (dal freddo asciutto delle notti invernali dove la neve, alla primavera portatrice di fiori sui prati immersi in una luce cristallina), di luce (dal barbagli improvvisi del sole fra gli alberi del bosco, alla fredda definizione lunare sul mare). Sempre rimane costante un clima da sogno, una favola letteraria e gentile, narrata con cuore di bimbo e con esperienza antichissima.

I. N.

Elenco assistibili. Il Comune avverte che le domande d'iscrizione nell'elenco degli assistibili per l'anno 1965 devono essere presentate entro il 10 novembre p. v. alle rispettive delegazioni municipali, ove gli interessati potranno rivolgersi per le informazioni necessarie e per la compilazione degli appositi moduli.

Elenco assistibili. Il Comune avverte che le domande d'iscrizione nell'elenco degli assistibili per l'anno 1965 devono essere presentate entro il 10 novembre p. v. alle rispettive delegazioni municipali, ove gli interessati potranno rivolgersi per le informazioni necessarie e per la compilazione degli appositi moduli.

Elenco assistibili. Il Comune avverte che le domande d'iscrizione nell'elenco degli assistibili per l'anno 1965 devono essere presentate entro il 10 novembre p. v. alle rispettive delegazioni municipali, ove gli interessati potranno rivolgersi per le informazioni necessarie e per la compilazione degli appositi moduli.

Elenco assistibili. Il Comune avverte che le domande d'iscrizione nell'elenco degli assistibili per l'anno 1965 devono essere presentate entro il 10 novembre p. v. alle rispettive delegazioni municipali, ove gli interessati potranno rivolgersi per le informazioni necessarie e per la compilazione degli appositi moduli.

Elenco assistibili. Il Comune avverte che le domande d'iscrizione nell'elenco degli assistibili per l'anno 1965 devono essere presentate entro il 10 novembre p. v. alle rispettive delegazioni municipali, ove gli interessati potranno rivolgersi per le informazioni necessarie e per la compilazione degli appositi moduli.

Elenco assistibili. Il Comune avverte che le domande d'iscrizione nell'elenco degli assistibili per l'anno 1965 devono essere presentate entro il 10 novembre p. v. alle rispettive delegazioni municipali, ove gli interessati potranno rivolgersi per le informazioni necessarie e per la compilazione degli appositi moduli.

Elenco assistibili. Il Comune avverte che le domande d'iscrizione nell'elenco degli assistibili per l'anno 1965 devono essere presentate entro il 10 novembre p. v. alle rispettive delegazioni municipali, ove gli interessati potranno rivolgersi per le informazioni necessarie e per la compilazione degli appositi moduli.

Elenco assistibili. Il Comune avverte che le domande d'iscrizione nell'elenco degli assistibili per l'anno 1965 devono essere presentate entro il 10 novembre p. v. alle rispettive delegazioni municipali, ove gli interessati potranno rivolgersi per le informazioni necessarie e per la compilazione degli appositi moduli.

Elenco assistibili. Il Comune avverte che le domande d'iscrizione nell'elenco degli assistibili per l'anno 1965 devono essere presentate entro il 10 novembre p. v. alle rispettive delegazioni municipali, ove gli interessati potranno rivolgersi per le informazioni necessarie e per la compilazione degli appositi moduli.

Elenco assistibili. Il Comune avverte che le domande d'iscrizione nell'elenco degli assistibili per l'anno 1965 devono essere presentate entro il 10 novembre p. v. alle rispettive delegazioni municipali, ove gli interessati potranno rivolgersi per le informazioni necessarie e per la compilazione degli appositi moduli.

Elenco assistibili. Il Comune avverte che le domande d'iscrizione nell'elenco degli assistibili per l'anno 1965 devono essere presentate entro il 10 novembre p. v. alle rispettive delegazioni municipali, ove gli interessati potranno rivolgersi per le informazioni necessarie e per la compilazione degli appositi moduli.

Elenco assistibili. Il Comune avverte che le domande d'iscrizione nell'elenco degli assistibili per l'anno 1965 devono essere presentate entro il 10 novembre p. v. alle rispettive delegazioni municipali, ove gli interessati potranno rivolgersi per le informazioni necessarie e per la compilazione degli appositi moduli.

Elenco assistibili. Il Comune avverte che le domande d'iscrizione nell'elenco degli assistibili per l'anno 1965 devono essere presentate entro il 10 novembre p. v. alle rispettive delegazioni municipali, ove gli interessati potranno rivolgersi per le informazioni necessarie e per la compilazione degli appositi moduli.

Elenco assistibili. Il Comune avverte che le domande d'iscrizione nell'elenco degli assistibili per l'anno 1965 devono essere presentate entro il 10 novembre p. v. alle rispettive delegazioni municipali, ove gli interessati potranno rivolgersi per le informazioni necessarie e per la compilazione degli appositi moduli.

Elenco assistibili. Il Comune avverte che le domande d'iscrizione nell'elenco degli assistibili per l'anno 1965 devono essere presentate entro il 10 novembre p. v. alle rispettive delegazioni municipali, ove gli interessati potranno rivolgersi per le informazioni necessarie e per la compilazione degli appositi moduli.

Elenco assistibili. Il Comune avverte che le domande d'iscrizione nell'elenco degli assistibili per l'anno 1965 devono essere presentate entro il 10 novembre p. v. alle rispettive delegazioni municipali, ove gli interessati potranno rivolgersi per le informazioni necessarie e per la compilazione degli appositi moduli.

Elenco assistibili. Il Comune avverte che le domande d'iscrizione nell'elenco degli assistibili per l'anno 1965 devono essere presentate entro il 10 novembre p. v. alle rispettive delegazioni municipali, ove gli interessati potranno rivolgersi per le informazioni necessarie e per la compilazione degli appositi moduli.

Elenco assistibili. Il Comune avverte che le domande d'iscrizione nell'elenco degli assistibili per l'anno 1965 devono essere presentate entro il 10 novembre p. v. alle rispettive delegazioni municipali, ove gli interessati potranno rivolgersi per le informazioni necessarie e per la compilazione degli appositi moduli.

Elenco assistibili. Il Comune avverte che le domande d'iscrizione nell'elenco degli assistibili per l'anno 1965 devono essere presentate entro il 10 novembre p. v. alle rispettive delegazioni municipali, ove gli interessati potranno rivolgersi per le informazioni necessarie e per la compilazione degli appositi moduli.

Elenco assistibili. Il Comune avverte che le domande d'iscrizione nell'elenco degli assistibili per l'anno 1965 devono essere presentate entro il 10 novembre p. v. alle rispettive delegazioni municipali, ove gli interessati potranno rivolgersi per le informazioni necessarie e per la compilazione degli appositi moduli.

Elenco assistibili. Il Comune avverte che le domande d'iscrizione nell'elenco degli assistibili per l'anno 1965 devono essere presentate entro il 10 novembre p. v. alle rispettive delegazioni municipali, ove gli interessati potranno rivolgersi per le informazioni necessarie e per la compilazione degli appositi moduli.

Elenco assistibili. Il Comune avverte che le domande d'iscrizione nell'elenco degli assistibili per l'anno 1965 devono essere presentate entro il 10 novembre p. v. alle rispettive delegazioni municipali, ove gli interessati potranno rivolgersi per le informazioni necessarie e per la compilazione degli appositi moduli.

Elenco assistibili. Il Comune avverte che le domande d'iscrizione nell'elenco degli assistibili per l'anno 1965 devono essere presentate entro il 10 novembre p. v. alle rispettive delegazioni municipali, ove gli interessati potranno rivolgersi per le informazioni necessarie e per la compilazione degli appositi moduli.

Elenco assistibili. Il Comune avverte che le domande d'iscrizione nell'elenco degli assistibili per l'anno 1965 devono essere presentate entro il 10 novembre p. v. alle rispettive delegazioni municipali, ove gli interessati potranno rivolgersi per le informazioni necessarie e per la compil



Milano — La Innocenti ha presentato la nuova autovettura «Innocenti - Austin 1-4». Si tratta di una «miloccetta» a trazione anteriore, con motore trasversale, sospensioni «idrolastic», freni a disco sulle ruote anteriori. Il consumo di questo nuovo modello, destinato all'automobilista medio, si aggira tra i sei e i sette litri per ogni cento chilometri.

VIGILIA DI BATTAGLIA ALLE ASSISE DI BOLOGNA OVE COMPARIRÀ IL MEDICO UXORICIDA

Nigrisoli vorrebbe sostenere di essere vittima di una congiura

L'ombra dell'ergastolo pesa sul cinico gaudente di provincia «figlio di papà»
Secondo quanto ha detto in istruttoria, i suoi avrebbero voluto liberarsi di lui

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, 19

Cosa dirà Carlo Nigrisoli ai giudici di Bologna per tentare di sfuggire all'ergastolo? Dirà che la sua moglie era esaurita, nevrotica, pazza a tal punto da cercare per ben tre volte di togliersi la vita; ed aggraverà, poi, ch'egli non amò mai Iris Azzali di vero amore, sicché è impensabile ch'egli abbia potuto uccidere con la fierezza di un leone per fare sua una donna qualunque verso la quale era attratto solo dal sesso. E concluderà la sua disperata difesa dicendo che egli fu vittima d'un diabolico tranello d'una specie di congiura del silenzio, perpetrata attorno a lui, in casa sua, poiché — così come raccontò al giudice istruttore nell'ultimo interrogatorio in carcere — «Ritengo che mio padre, mia madre e le altre persone che conoscevo o avevano avuto la confidenza di mia moglie, sono i veri responsabili della situazione creata: successivamente, situazione che certo non si sarebbe verificata qualora essi mi avessero messo al corrente di quanto mia moglie asseriva a mio carico...».

In quell'interrogatorio, Carlo Nigrisoli aggiungeva: «E' questo il vero rimprovero che faccio ai miei genitori e agli amici. L'aiuto che io invocavo da mio padre, anche nella lettera del 10 settembre (io scrivo in cui Carlo chiedeva al vecchio prof. Pietro d'intervento a suo favore, rammentandogli come esempio di lusingoso amor paterno, il gesto d'un medico che aveva salvato il figlio delinquente) consisteva nel far ch'egli rivelasse alla giustizia la verità, perché non penso che mia moglie possa aver detto a lui o ad altri che io intendeva ucciderla». Carlo Nigrisoli, certo non sa che Ombretta sette ore prima di morire disse sconvolta a una sua amica (la moglie del dott. Frascari) che «Carlo voleva farla fuori».

Gli interrogatori di Carlo Nigrisoli (un piccolo fascicolo di cinquantatré pagine appena) dipingono con tocchi decisi meglio d'ogni altra indagine, la figura del medico play-boy di Bologna; inquadrano con sorprendente esattezza il suo modo di pensare e di intendere la vita, la sua morale facile e troppo gaudente, troppo irresponsabile dei doveri d'un uomo che ha famiglia, per capire, per esempio il gesto doloroso ma ammirevole di suo padre, il quale volle ad ogni costo che la giustizia avesse il suo corso, senza far nulla, senza muovere un dito perché il figlio d'un Nigrisoli avesse un trattamento diverso da un altro. «Tutto questo è accaduto perché avevo un'amante — disse una volta Carlo al giudice istruttore — chi è quell'uomo, oggi, che non ha un'amante?» e così questa frase cinica, il medico play-boy voleva intendere che i Nigrisoli, in definitiva, avevano sbagliato il ramo secco dalla rigogliosa pianta della famiglia, liberandosi, in sostanza, della spina dorsale che gettava di sordito il loro nome illustre. Negli interrogatori in carcere, Carlo Nigrisoli fa rivivere, uno a uno, i suoi squallidi amori, fra cui quello con una donna facile, Paola Becchi, ch'egli aveva conosciuto in una casa di appuntamenti: «...ho conosciuto la Becchi in una casa d'appuntamenti. Di lei mi innamorai e cercai di rivederla. Dopo due o tre mesi, ella mi chiese del denaro e io cominciai a corrispondere trentamila lire al mese. Cessai di darle dei soldi nell'ottobre del '55, ma ella non volle interrompere la relazione e mi confidò che aveva un uomo che la manteneva; io sapevo anche che aveva relazioni con pezzi grossi che le davano molti quattrini. Questi, dunque, erano gli amori di Carlo Nigrisoli; a

questo tipo di relazioni egli dava l'etichetta di «amore».

Poi, nella vita del medico gaudente, giunse la Iris. Solo all'inizio degli interrogatori, Carlo Nigrisoli cercò di lasciar fuori della sua storia la ragazza di Casalechio sul Reno, dicendo che la foto che la polizia aveva trovato in casa sua apparteneva — è vero — ad una ragazza di nome Iris, ma che di costei non rammentava nulla: «Ho avuto tante ragazze... vuole che dica il nome di tutte? — rispose al giudice — ne ho avuta una che si chiamava Adriana, una Maria... in realtà, anche in questo tentativo di lasciar fuori l'Azzali, giocavano la paura (e la furberia) di Carlo Nigrisoli: egli sapeva benissimo che per un tipo come la Becchi, non si poteva uccidere; mentre per la Iris, il discorso era totalmente diverso. Non l'aveva conosciuta in una casa «complicita» bensì in compagnia d'una coppia di suoi rispettabilissimi amici; e la relazione non aveva avuto sfondi di tipo «mercenario».

Quando però s'accorse ch'era inutile negare e che la polizia aveva già accertato chi fosse la Iris (ella stessa, d'altronde, s'era spontaneamente presentata al carabinieri), l'eroe del tempo, il personaggio che morivano della dolce vita di provincia, cambiò subito registro, cominciando a denigrare la donna alla quale scriveva lettere appassionate e prometteva il matrimonio, non appena fosse stato libero. Ecco, dunque, cosa disse Nigrisoli al giudice di Iris Azzali: «...cominciai ad amarla l'anno scorso più che al tempo d'una forte attacco fisico. La relazione si protrasse fino ad un mese fa. Poco prima che la ragazza mi trovasse, le dissi che mia moglie aveva dei disturbi, che stava poco bene e così le chiesi se lei avrebbe sposato, nonostante i tre figli, nel caso che mia moglie, a causa del suo male, fosse deceduta...».

Ombretta, in realtà, non era così malata da dover «favorire»

Carlo Nigrisoli nei suoi progetti.

Fu a questo punto, che il giudice contestò le sue appassionate lettere in cui il Nigrisoli diceva alla Iris: «Io ti amo e ti amerò sempre e sarò solo tuo...». E Carlo, senza scomporsi, osservò: «Non sentivo esattamente quello che scrivevo, poiché il mio attaccamento era solo fisico. Sono solocchezze, quelle, sono frasi fatte... L'Azzali, d'altronde, fin dall'inizio della nostra relazione, sapeva che io ero coniugato e dimostrandosi aceto di buon grado di avere una relazione intima con me, l'Azzali aveva avuto altri fidanzati, dico meglio, due amanti. Era per me una ragazza giovane, piacente, affettuosa; molto nervosa e sofferente talvolta di crisi isteriche. Non sono mai stato innamorato di Iris Azzali, come non lo fui di Paola Becchi... Il mio comportamento nei suoi confronti (due volte minacciai di ucciderla se ella lo avesse lasciato) erano dettati dal solo intento di non farmi abbandonare da lei, onde evitarmi il fastidio di cercare un'altra donna...».

Così Carlo Nigrisoli pensa (o finge di pensare per comodità) di questa povera sciagurata ragazza ch'egli ha tratto in una delle più fosche tragedie che gli annali giudiziari italiani ricordano: una ragazza di campagna che, ora, in silenzio cerca faticosamente di ricostruire la sua vita e con ostinazione, senza smentire il passato, difende l'ex amante, di cui ella fu sinceramente innamorata: «Non credo che possa essere colpevole — disse ai cronisti che, al tempo della morte di Ombretta, la scoprirono in una casa di campagna dove s'era nascosta, per sfuggire alla curiosità della gente — Carlo non è capace di un delitto... E' solo un debole...».

Ma, in realtà, la difesa di Carlo Nigrisoli cozza contro una serie di sconcertanti indizi, di singolari coincidenze e di punti molto oscuri sui quali il medico non può che avere una testimonianza: la sua.

Prima fra tutte la storia del curaro. Com'è noto, nell'armadio del bagno di casa Nigrisoli, furono trovate due fiale di sincurarina. Carlo così spiegò quel compromettente rinvenimento: «Avevo attraversato un periodo di crisi depressiva, tanto che pensai al suicidio. Senza rendermi conto di ciò che facevo, portai via dalla sala operatoria della clinica un fiasco di sincurarina, denominato "sincurarina". I due fiasconi erano chiusi; l'etichetta si leggeva...».

La sua tesi, ovviamente, è quella per cui Ombretta Galleffi, la quale già altre volte secondo (due volte col gas, una volta con 25 compressive di Opladon), minata dalla nevrosi, sconvolta dalla incipiente follia, si sia ella stessa praticata l'iniezione di veleno: «Se avessi avuto l'intenzione di uccidere mia moglie — disse al giudice istruttore — avrei trovato il sistema di farla morire senza lasciare traccia, ad esempio, facendole una puntura d'aria...». Ma pochi giorni prima che Ombretta morisse, Carlo s'informò presso l'assistente della clinica, il dott. Sponga, sugli effetti del curaro.

Poi al giudice istruttore, Carlo Nigrisoli tracciò un quadro di Ombretta Galleffi che, in realtà, contrasta con tutti quelli che finora sono stati tracciati dai parenti, dagli amici, dallo stesso prof. Pietro. Il padre di Carlo, per Ombretta fu un tenerissimo consigliere: «Mia moglie aveva tre figli. Un suo zio morì nel manicomio di Inola dopo un suo cugino l'è tuttora ricoverato». Dopo aver dettagliatamente raccontato i tre tentativi di suicidio di Ombretta il Nigrisoli aggiunse: «Mia moglie, da tempo, non aveva più voluto avere rapporti intimi con me. Per questo dovetti ricorrere ad altre relazioni. Erano molti mesi che mia moglie mi ossessionava dicendo che io non le volevo più bene e che non poteva reggere a tale situazione. Per questo, io le rispondeva che uno di noi due doveva sparire e

cioè doveva uccidersi...». Meno grave senza dubbio, essere condannato per istigazione al suicidio che per omicidio.

Carlo raccontò che contro la sua volontà, Ombretta si sottopose perfino a pratiche illecite (dallo stesso medico presso il quale egli, «contrario — per principio — all'aborto, portò poi Iris Azzali in quanto alle punture di «Calcebrona» che egli praticò alla moglie per curare l'infertilità, eneo nel modo più assoluto che dopo la prima puntura, abbia cercato di fargliene delle altre dello stesso tipo e che in tale occasione Ombretta abbia trovato nella giacca del mio pigiama, una fiale di curaro...».

Poi, il racconto di quella tragica notte, durante la quale — seconda l'accusa — il Nigrisoli avrebbe mischiato il curaro al «Calcebrona» iniettando poi quella soluzione nelle vene. Le versioni su quella notte, fornite in varie riprese durante gli interrogatori in carcere, obiettivamente, salvo qualche particolare, concordano tra loro. Ne sceglieremo pertanto una, quella dell'aprile del '63, un mese dopo la morte di Ombretta: «Verso le 23.15, sentii un rumore e mi svegliai, vidi mia moglie cianotica in volto che respirava affannosamente. Nell'intento di soccorrerla, mi affrettai a praticare un'iniezione endovenosa di «Mioceon» alla regione cubitale destra, utilizzando la siringa già preparata per farle la puntura di Dopax (e la puntura non fu fatta, perché Ombretta, quando il Nigrisoli tornò a casa, dormiva)... l'iniezione non produsse alcun effetto e poiché mia moglie era ancora viva, ne curai il trasporto nella casa di cura.

Dopo aver raccontato che Ombretta fu sottoposta alla suora e dalla infermiera ad altre due iniezioni cardiotoniche, Carlo Nigrisoli continuò: «Nonostante il mio pronto intervento, dopo 15 minuti circa, mia moglie cessò di vivere. Qualche attimo prima che morisse, richiesi l'intervento del dott. Frascari e di mio padre. Per primo venne Frascari, poi mio padre, quando Ombretta era già morta. Certo mio padre, quando vide mia moglie distesa sul letto, mi disse: «Disgraziato, cos'hai fatto? l'hai uccisa...» e nel dire queste parole, mi diede uno schiaffo. Di fronte a tale atteggiamento risposi: «Non l'ho uccisa, non ho fatto niente».

Quando il giudice gli contestò il fatto ch'egli sapendo più tardi che sia il dott. Frascari sia il prof. Pietro, erano decisi di sottoporre il cadavere di Ombretta all'autopsia, minacciò di uccidersi con la pistola. Carlo Nigrisoli rispose testualmente: «...l'autopsia avrebbe potuto accertare una morte non naturale. E con ciò intendo dire che io non sapevo quale tipo di iniezione potesse essersi praticata mia moglie. E poiché i miei rapporti con lei, per le mie relazioni extraconjugali non erano buoni, pensai che l'autopsia potesse avvalorare sospetti su di me, sospetti omicidi, che io non intendevo affatto che potessero venire a conoscenza dei miei figli...».

Queste sono le sconcertanti dichiarazioni di Carlo Nigrisoli, il quale comparirà dopodomani dinanzi ai giudici di Bologna. Non gli sarà facile, senza dubbio, allontanare da sé la minaccia di una gravissima condanna, poiché — in realtà — dei propositi suicidi di Ombretta, dei vari tentativi di togliersi la vita di costei, della sua profonda depressione nervosa, di cui la donna era in preda, solo lui, il presunto assassino, era a conoscenza. Ci sono invece precisi indizi nei suoi confronti. L'unico appiglio per la difesa potrà essere la perizia tossicologica.

Piero Novelli

TELEVISIONE NAZIONALE

18: Eurovisione: XVIII Giochi olimpici di Tokio; 20: Telegiornale; 20:30: Telegiornale; 21: «La via della morte», film; 22:55: Eurovisione: XVIII Giochi olimpici di Tokio in collegamento via satellite - Al termine: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21:10: Intermezzo; 21:15: Viaggio in Cina. Un programma di A. Cifariello. «Un giorno a Pechino»; 22:05: Biblioteca di Studio uno. Spettacolo musicale di A. Falqui e G. Sacerdote: «Odisea».

TELEVISIONE TERZO

18:45: Musica di L. Cortese; 18:55: Musica di L. Cortese; 19:05: Musica di L. Cortese; 19:15: Musica di L. Cortese; 19:25: Musica di L. Cortese; 19:35: Musica di L. Cortese; 19:45: Musica di L. Cortese; 19:55: Musica di L. Cortese; 20:05: Musica di L. Cortese; 20:15: Musica di L. Cortese; 20:25: Musica di L. Cortese; 20:35: Musica di L. Cortese; 20:45: Musica di L. Cortese; 20:55: Musica di L. Cortese; 21:05: Musica di L. Cortese; 21:15: Musica di L. Cortese; 21:25: Musica di L. Cortese; 21:35: Musica di L. Cortese; 21:45: Musica di L. Cortese; 21:55: Musica di L. Cortese; 22:05: Musica di L. Cortese; 22:15: Musica di L. Cortese; 22:25: Musica di L. Cortese; 22:35: Musica di L. Cortese; 22:45: Musica di L. Cortese; 22:55: Musica di L. Cortese; 23:05: Musica di L. Cortese; 23:15: Musica di L. Cortese; 23:25: Musica di L. Cortese; 23:35: Musica di L. Cortese; 23:45: Musica di L. Cortese; 23:55: Musica di L. Cortese; 24:05: Musica di L. Cortese; 24:15: Musica di L. Cortese; 24:25: Musica di L. Cortese; 24:35: Musica di L. Cortese; 24:45: Musica di L. Cortese; 24:55: Musica di L. Cortese; 25:05: Musica di L. Cortese; 25:15: Musica di L. Cortese; 25:25: Musica di L. Cortese; 25:35: Musica di L. Cortese; 25:45: Musica di L. Cortese; 25:55: Musica di L. Cortese; 26:05: Musica di L. Cortese; 26:15: Musica di L. Cortese; 26:25: Musica di L. Cortese; 26:35: Musica di L. Cortese; 26:45: Musica di L. Cortese; 26:55: Musica di L. Cortese; 27:05: Musica di L. Cortese; 27:15: Musica di L. Cortese; 27:25: Musica di L. Cortese; 27:35: Musica di L. Cortese; 27:45: Musica di L. Cortese; 27:55: Musica di L. Cortese; 28:05: Musica di L. Cortese; 28:15: Musica di L. Cortese; 28:25: Musica di L. Cortese; 28:35: Musica di L. Cortese; 28:45: Musica di L. Cortese; 28:55: Musica di L. Cortese; 29:05: Musica di L. Cortese; 29:15: Musica di L. Cortese; 29:25: Musica di L. Cortese; 29:35: Musica di L. Cortese; 29:45: Musica di L. Cortese; 29:55: Musica di L. Cortese; 30:05: Musica di L. Cortese; 30:15: Musica di L. Cortese; 30:25: Musica di L. Cortese; 30:35: Musica di L. Cortese; 30:45: Musica di L. Cortese; 30:55: Musica di L. Cortese; 31:05: Musica di L. Cortese; 31:15: Musica di L. Cortese; 31:25: Musica di L. Cortese; 31:35: Musica di L. Cortese; 31:45: Musica di L. Cortese; 31:55: Musica di L. Cortese; 32:05: Musica di L. Cortese; 32:15: Musica di L. Cortese; 32:25: Musica di L. Cortese; 32:35: Musica di L. Cortese; 32:45: Musica di L. Cortese; 32:55: Musica di L. Cortese; 33:05: Musica di L. Cortese; 33:15: Musica di L. Cortese; 33:25: Musica di L. Cortese; 33:35: Musica di L. Cortese; 33:45: Musica di L. Cortese; 33:55: Musica di L. Cortese; 34:05: Musica di L. Cortese; 34:15: Musica di L. Cortese; 34:25: Musica di L. Cortese; 34:35: Musica di L. Cortese; 34:45: Musica di L. Cortese; 34:55: Musica di L. Cortese; 35:05: Musica di L. Cortese; 35:15: Musica di L. Cortese; 35:25: Musica di L. Cortese; 35:35: Musica di L. Cortese; 35:45: Musica di L. Cortese; 35:55: Musica di L. Cortese; 36:05: Musica di L. Cortese; 36:15: Musica di L. Cortese; 36:25: Musica di L. Cortese; 36:35: Musica di L. Cortese; 36:45: Musica di L. Cortese; 36:55: Musica di L. Cortese; 37:05: Musica di L. Cortese; 37:15: Musica di L. Cortese; 37:25: Musica di L. Cortese; 37:35: Musica di L. Cortese; 37:45: Musica di L. Cortese; 37:55: Musica di L. Cortese; 38:05: Musica di L. Cortese; 38:15: Musica di L. Cortese; 38:25: Musica di L. Cortese; 38:35: Musica di L. Cortese; 38:45: Musica di L. Cortese; 38:55: Musica di L. Cortese; 39:05: Musica di L. Cortese; 39:15: Musica di L. Cortese; 39:25: Musica di L. Cortese; 39:35: Musica di L. Cortese; 39:45: Musica di L. Cortese; 39:55: Musica di L. Cortese; 40:05: Musica di L. Cortese; 40:15: Musica di L. Cortese; 40:25: Musica di L. Cortese; 40:35: Musica di L. Cortese; 40:45: Musica di L. Cortese; 40:55: Musica di L. Cortese; 41:05: Musica di L. Cortese; 41:15: Musica di L. Cortese; 41:25: Musica di L. Cortese; 41:35: Musica di L. Cortese; 41:45: Musica di L. Cortese; 41:55: Musica di L. Cortese; 42:05: Musica di L. Cortese; 42:15: Musica di L. Cortese; 42:25: Musica di L. Cortese; 42:35: Musica di L. Cortese; 42:45: Musica di L. Cortese; 42:55: Musica di L. Cortese; 43:05: Musica di L. Cortese; 43:15: Musica di L. Cortese; 43:25: Musica di L. Cortese; 43:35: Musica di L. Cortese; 43:45: Musica di L. Cortese; 43:55: Musica di L. Cortese; 44:05: Musica di L. Cortese; 44:15: Musica di L. Cortese; 44:25: Musica di L. Cortese; 44:35: Musica di L. Cortese; 44:45: Musica di L. Cortese; 44:55: Musica di L. Cortese; 45:05: Musica di L. Cortese; 45:15: Musica di L. Cortese; 45:25: Musica di L. Cortese; 45:35: Musica di L. Cortese; 45:45: Musica di L. Cortese; 45:55: Musica di L. Cortese; 46:05: Musica di L. Cortese; 46:15: Musica di L. Cortese; 46:25: Musica di L. Cortese; 46:35: Musica di L. Cortese; 46:45: Musica di L. Cortese; 46:55: Musica di L. Cortese; 47:05: Musica di L. Cortese; 47:15: Musica di L. Cortese; 47:25: Musica di L. Cortese; 47:35: Musica di L. Cortese; 47:45: Musica di L. Cortese; 47:55: Musica di L. Cortese; 48:05: Musica di L. Cortese; 48:15: Musica di L. Cortese; 48:25: Musica di L. Cortese; 48:35: Musica di L. Cortese; 48:45: Musica di L. Cortese; 48:55: Musica di L. Cortese; 49:05: Musica di L. Cortese; 49:15: Musica di L. Cortese; 49:25: Musica di L. Cortese; 49:35: Musica di L. Cortese; 49:45: Musica di L. Cortese; 49:55: Musica di L. Cortese; 50:05: Musica di L. Cortese; 50:15: Musica di L. Cortese; 50:25: Musica di L. Cortese; 50:35: Musica di L. Cortese; 50:45: Musica di L. Cortese; 50:55: Musica di L. Cortese; 51:05: Musica di L. Cortese; 51:15: Musica di L. Cortese; 51:25: Musica di L. Cortese; 51:35: Musica di L. Cortese; 51:45: Musica di L. Cortese; 51:55: Musica di L. Cortese; 52:05: Musica di L. Cortese; 52:15: Musica di L. Cortese; 52:25: Musica di L. Cortese; 52:35: Musica di L. Cortese; 52:45: Musica di L. Cortese; 52:55: Musica di L. Cortese; 53:05: Musica di L. Cortese; 53:15: Musica di L. Cortese; 53:25: Musica di L. Cortese; 53:35: Musica di L. Cortese; 53:45: Musica di L. Cortese; 53:55: Musica di L. Cortese; 54:05: Musica di L. Cortese; 54:15: Musica di L. Cortese; 54:25: Musica di L. Cortese; 54:35: Musica di L. Cortese; 54:45: Musica di L. Cortese; 54:55: Musica di L. Cortese; 55:05: Musica di L. Cortese; 55:15: Musica di L. Cortese; 55:25: Musica di L. Cortese; 55:35: Musica di L. Cortese; 55:45: Musica di L. Cortese; 55:55: Musica di L. Cortese; 56:05: Musica di L. Cortese; 56:15: Musica di L. Cortese; 56:25: Musica di L. Cortese; 56:35: Musica di L. Cortese; 56:45: Musica di L. Cortese; 56:55: Musica di L. Cortese; 57:05: Musica di L. Cortese; 57:15: Musica di L. Cortese; 57:25: Musica di L. Cortese; 57:35: Musica di L. Cortese; 57:45: Musica di L. Cortese; 57:55: Musica di L. Cortese; 58:05: Musica di L. Cortese; 58:15: Musica di L. Cortese; 58:25: Musica di L. Cortese; 58:35: Musica di L. Cortese; 58:45: Musica di L. Cortese; 58:55: Musica di L. Cortese; 59:05: Musica di L. Cortese; 59:15: Musica di L. Cortese; 59:25: Musica di L. Cortese; 59:35: Musica di L. Cortese; 59:45: Musica di L. Cortese; 59:55: Musica di L. Cortese; 60:05: Musica di L. Cortese; 60:15: Musica di L. Cortese; 60:25: Musica di L. Cortese; 60:35: Musica di L. Cortese; 60:45: Musica di L. Cortese; 60:55: Musica di L. Cortese; 61:05: Musica di L. Cortese; 61:15: Musica di L. Cortese; 61:25: Musica di L. Cortese; 61:35: Musica di L. Cortese; 61:45: Musica di L. Cortese; 61:55: Musica di L. Cortese; 62:05: Musica di L. Cortese; 62:15: Musica di L. Cortese; 62:25: Musica di L. Cortese; 62:35: Musica di L. Cortese; 62:45: Musica di L. Cortese; 62:55: Musica di L. Cortese; 63:05: Musica di L. Cortese; 63:15: Musica di L. Cortese; 63:25: Musica di L. Cortese; 63:35: Musica di L. Cortese; 63:45: Musica di L. Cortese; 63:55: Musica di L. Cortese; 64:05: Musica di L. Cortese; 64:15: Musica di L. Cortese; 64:25: Musica di L. Cortese; 64:35: Musica di L. Cortese; 64:45: Musica di L. Cortese; 64:55: Musica di L. Cortese; 65:05: Musica di L. Cortese; 65:15: Musica di L. Cortese; 65:25: Musica di L. Cortese; 65:35: Musica di L. Cortese; 65:45: Musica di L. Cortese; 65:55: Musica di L. Cortese; 66:05: Musica di L. Cortese; 66:15: Musica di L. Cortese; 66:25: Musica di L. Cortese; 66:35: Musica di L. Cortese; 66:45: Musica di L. Cortese; 66:55: Musica di L. Cortese; 67:05: Musica di L. Cortese; 67:15: Musica di L. Cortese; 67:25: Musica di L. Cortese; 67:35: Musica di L. Cortese; 67:45: Musica di L. Cortese; 67:55: Musica di L. Cortese; 68:05: Musica di L. Cortese; 68:15: Musica di L. Cortese; 68:25: Musica di L. Cortese; 68:35: Musica di L. Cortese; 68:45: Musica di L. Cortese; 68:55: Musica di L. Cortese; 69:05: Musica di L. Cortese; 69:15: Musica di L. Cortese; 69:25: Musica di L. Cortese; 69:35: Musica di L. Cortese; 69:45: Musica di L. Cortese; 69:55: Musica di L. Cortese; 70:05: Musica di L. Cortese; 70:15: Musica di L. Cortese; 70:25: Musica di L. Cortese; 70:35: Musica di L. Cortese; 70:45: Musica di L. Cortese; 70:55: Musica di L. Cortese; 71:05: Musica di L. Cortese; 71:15: Musica di L. Cortese; 71:25: Musica di L. Cortese; 71:35: Musica di L. Cortese; 71:45: Musica di L. Cortese; 71:55: Musica di L. Cortese; 72:05: Musica di L. Cortese; 72:15: Musica di L. Cortese; 72:25: Musica di L. Cortese; 72:35: Musica di L. Cortese; 72:45: Musica di L. Cortese; 72:55: Musica di L. Cortese; 73:05: Musica di L. Cortese; 73:15: Musica di L. Cortese; 73:25: Musica di L. Cortese; 73:35: Musica di L. Cortese; 73:45: Musica di L. Cortese; 73:55: Musica di L. Cortese; 74:05: Musica di L. Cortese; 74:15: Musica di L. Cortese; 74:25: Musica di L. Cortese; 74:35: Musica di L. Cortese; 74:45: Musica di L. Cortese; 74:55: Musica di L. Cortese; 75:05: Musica di L. Cortese; 75:15: Musica di L. Cortese; 75:25: Musica di L. Cortese; 75:35: Musica di L. Cortese; 75:45: Musica di L. Cortese; 75:55: Musica di L. Cortese; 76:05: Musica di L. Cortese; 76:15: Musica di L. Cortese; 76:25: Musica di L. Cortese; 76:35: Musica di L. Cortese; 76:45: Musica di L. Cortese; 76:55: Musica di L. Cortese; 77:05: Musica di L. Cortese; 77:15: Musica di L. Cortese; 77:25: Musica di L. Cortese; 77:35: Musica di L. Cortese; 77:45: Musica di L. Cortese; 77:55: Musica di L. Cortese; 78:05: Musica di L. Cortese; 78:15: Musica di L. Cortese; 78:25: Musica di L. Cortese; 78:35: Musica di L. Cortese; 78:45: Musica di L. Cortese; 78:55: Musica di L. Cortese; 79:05: Musica di L. Cortese; 79:15: Musica di L. Cortese; 79:25: Musica di L. Cortese; 79:35: Musica di L. Cortese; 79:45: Musica di L. Cortese; 79:55: Musica di L. Cortese; 80:05: Musica di L. Cortese; 80:15: Musica di L. Cortese; 80:25: Musica di L. Cortese; 80:35: Musica di L. Cortese; 80:45: Musica di L. Cortese; 80:55: Musica di L. Cortese; 81:05: Musica di L. Cortese; 81:15: Musica di L. Cortese; 81:25: Musica di L. Cortese; 81:35: Musica di L. Cortese; 81:45: Musica di L. Cortese; 81:55: Musica di L. Cortese; 82:05: Musica di L. Cortese; 82:15: Musica di L. Cortese; 82:25: Musica di L. Cortese; 82:35: Musica di L. Cortese; 82:45: Musica di L. Cortese; 82:55: Musica di L. Cortese; 83:05: Musica di L. Cortese; 83:15: Musica di L. Cortese; 83:25: Musica di L. Cortese; 83:35: Musica di L. Cortese; 83:45: Musica di L. Cortese; 83:55: Musica di L. Cortese; 84:05: Musica di L. Cortese; 84:15: Musica di L. Cortese; 84:25: Musica di L. Cortese; 84:35: Musica di L. Cortese; 84:45: Musica di L. Cortese; 84:55: Musica di L. Cortese; 85:05: Musica di L. Cortese; 85:15: Musica di L. Cortese; 85:25: Musica di L. Cortese; 85:35: Musica di L. Cortese; 85:45: Musica di L. Cortese; 85:55: Musica di L. Cortese; 86:05: Musica di L. Cortese; 86:15: Musica di L. Cortese; 86:25: Musica di L. Cortese; 86:35: Musica di L. Cortese; 86:45: Musica di L. Cortese; 86:55: Musica di L. Cortese; 87:05: Musica di L. Cortese; 87:15: Musica di L. Cortese; 87:25: Musica di L. Cortese; 87:35: Musica di L. Cortese; 87:45: Musica di L. Cortese; 87:55: Musica di L. Cortese; 88:05: Musica di L. Cortese; 88:15: Musica di L. Cortese; 88:25: Musica di L. Cortese; 88:35: Musica di L. Cortese; 88:45: Musica di L. Cortese; 88:55: Musica di L. Cortese; 89:05: Musica di L. Cortese; 89:15: Musica di L. Cortese; 89:25: Musica di L. Cortese; 89:35: Musica di L. Cortese; 89:45: Musica di L. Cortese; 89:55: Musica di L. Cortese; 90:05: Musica di L. Cortese; 90:15: Musica di L. Cortese; 90:25: Musica di L. Cortese; 90:35: Musica di L. Cortese; 90:45: Musica di L. Cortese; 90:55: Musica di L. Cortese; 91:05: Musica di L. Cortese; 91:15: Musica di L. Cortese; 91:25: Musica di L. Cortese; 91:35: Musica di L. Cortese; 91:45: Musica di L. Cortese; 91:55: Musica di L. Cortese; 92:05: Musica di L. Cortese; 92:15: Musica di L. Cortese; 92:25: Musica di L. Cortese; 92:35: Musica di L. Cortese; 92:45: Musica di L. Cortese; 92:55: Musica di L. Cortese; 93:05: Musica di L. Cortese; 93:15: Musica di L. Cortese; 93:25: Musica di L. Cortese; 93:35: Musica di L. Cortese; 93:45: Musica di L. Cortese; 93:55: Musica di L. Cortese; 94:05: Musica di L. Cortese; 94:15: Musica di L. Cortese; 94:25: Musica di L. Cortese; 94:35: Musica di L. Cortese; 94:45: Musica di L. Cortese; 94:55: Musica di L. Cortese; 95:05: Musica di L. Cortese; 95:15: Musica di L. Cortese; 95:25: Musica di L. Cortese; 95:35: Musica di L. Cortese; 95:45: Musica di L. Cortese; 95:55: Musica di L. Cortese; 96:05: Musica di L. Cortese; 96:15: Musica di L. Cortese; 96:25: Musica di L. Cortese; 96:35: Musica di L. Cortese; 96:45: Musica di L. Cortese; 96:55: Musica di L. Cortese; 97:05: Musica di L. Cortese; 97:15: Musica di L. Cortese; 97:25: Musica di L. Cortese; 97:35: Musica di L. Cortese; 97:45: Musica di L. Cortese; 97:55: Musica di L. Cortese; 98:05: Musica di L. Cortese; 98:15: Musica di L. Cortese; 98:25: Musica di L. Cortese; 98:35: Musica di L. Cortese; 98:45: Musica di L. Cortese; 98:55: Musica di L. Cortese; 99:05: Musica di L. Cortese; 99:15: Musica di L. Cortese; 99:25: Musica di L. Cortese; 99:35: Musica di L. Cortese; 99:45: Musica di L. Cortese; 99:55: Musica di L. Cortese; 100:05: Musica di L. Cortese; 100:15: Musica di L. Cortese; 100:25: Musica di L. Cortese; 100:35: Musica di L. Cortese; 100:45: Musica di L. Cortese; 100:55: Musica di L. Cortese; 101:05: Musica di L. Cortese; 101:15: Musica di L. Cortese; 101:25: Musica di L. Cortese; 101:35: Musica di L. Cortese; 101:45: Musica di L. Cortese; 101:55: Musica di L. Cortese; 102:05: Musica di L. Cortese; 102:15: Musica di L. Cortese; 102:25: Musica di L. Cortese; 102:35: Musica di L. Cortese; 102:45: Musica di L. Cortese; 102:55: Musica di L. Cortese; 103:05: Musica di L. Cortese; 103:15: Musica di L. Cortese; 103:25: Musica di L. Cortese; 103:35: Musica di L. Cortese; 103:45: Musica di L. Cortese; 103:55: Musica di L. Cortese; 104:05: Musica di L. Cortese; 104:15: Musica di L. Cortese; 104:25: Musica di L. Cortese; 104:35: Musica di L. Cortese; 104:45: Musica di L. Cortese; 104:55: Musica di L. Cortese; 105:05: Musica di L. Cortese; 105:15: Musica di L. Cortese; 105:25: Musica di L. Cortese; 105:35: Musica di L. Cortese; 105:45: Musica di L. Cortese; 105:55: Musica di L. Cortese; 106:05: Musica di L. Cortese; 106:15: Musica di L. Cortese; 106:25: Musica di L. Cortese;

Nell'alone della fiamma olimpica

GIORNATA DI GLORIA PER LO SPORT ITALIANO (TRE VITTORIE E UN SECONDO POSTO) AI GIOCHI DI TOKIO

Risplende la «ruota d'oro» di Pettenella Per i nostri cavalieri due volte in alto il tricolore

(Dal nostro inviato Mario Grassi e dalle agenzie Ansa, United Press International, Associated Press)

LA FINALE «IN FAMIGLIA» DEI PISTARDS

INESTINGUIBILE IL VIVAIO AZZURRO

Tokio, 19. Giornata tutta italiana, quella odierna, al velodromo olimpico di Hachioji, dove l'azzurro Pettenella ha conquistato l'unica medaglia d'oro in pallio, quella della velocità, battendo in finale l'altro italiano, Bianchetto. I grandi sconfitti della giornata sono i francesi Trentin e Morelon. Il neo campione olimpico ha battuto anche nei quarti di finale il belga Seru, vincitore l'altro giorno della medaglia d'oro del chilometro a cronometro con partenza da fermo davanti allo stesso Pettenella.

Infine, alle semifinali dell'Inseguimento a squadre su 4 chilometri, si sono qualificate l'Italia, la Germania, l'Olanda e l'Australia. La gara della velocità, disputata nel pomeriggio, si è conclusa con un trionfo italiano: sovvertendo infatti i pronostici della vigilia, che erano favorevoli al campione del mondo di Trentin, Pettenella e Bianchetto hanno conquistato le medaglie d'oro e d'argento, superando i risultati conseguiti dal velocista di Roma, che vide il suo amico Bianchetto, nella terza, il successo italiano è stato nettissimo, e gli avversari più pericolosi, i francesi, sono stati battuti nelle semifinali. Pettenella che in finale ha superato il suo amico Bianchetto, si è dimostrato molto forte. Padrone del mestiere, nonostante la giovane età (21 anni).

DI SCENA GLI STRADISTI

MANZA, GIMONDI ZANIN SICURI

ANDREOLI O DELLA BONA
SECONDO LE CONDIZIONI
METEOROLOGICHE

Tokio, 19. Il C.T. della strada, Elio Rimedio ha reso nota la formazione azzurra che parteciperà alla gara di ciclismo individuale su strada: Manza, Gimoni e Zanin sono i sicuri. Andreoli correrà in caso di cattivo tempo e Della Bona prenderà parte alla gara se non pioverà. Gli stradisti si sono allenati oggi su un percorso di 200 chilometri.

ni, polivendolo, abita a Milano con la madre) per vincere la medaglia d'oro è stato costretto a battere nell'ordine tre campioni del mondo: Seru (1963), Trentin (1964), Bianchetto (1961-1962) e campione olimpico del 1960.

«Sapevo che avrebbe raggiunto la finale dopo aver battuto Seru — ha detto Costa —. Pettenella è fatto così: se comincia bene, il morale gli sale alle stelle e per lui non esistono avversari, di qualsiasi calibro essi siano. Con Bianchetto, invece l'esito finale sarebbe stato incerto: ha prevalso, alla fine, il più astuto, quello che ha dimostrato di avere conservato la maggiore concentrazione, favorito anche dai precedenti, infatti i risultati positivi».

Il confronto Pettenella-Bianchetto per l'aggiudicazione del titolo è stato entusiasmante. L'ex campione olimpionico Bianchetto era favorito dal pronostico per la maggiore esperienza, ma non ha potuto servirsi, data la grande forma dell'avversario. Entrambi nervosissimi, sono stati costretti a ripetere per tre volte la partenza della prima prova perché, tenendo il surplace, prima Pettenella, poi Bianchetto hanno appoggiato le mani sulla pista.

Alla partenza valida, Pettenella è andato in testa per il primo giro, ha approfittato di una indecisione di Bianchetto sul rettilineo opposto a quello di arrivo e, dopo avere affrontato la curva sulla sua destra, si è lanciato allo sprint vincendo per pochi centimetri. Nella seconda prova Pettenella ha raggiunto Bianchetto, che si trovava in testa, all'inizio dell'ultima curva, ed entusiasmante, con una vera e propria acrobazia, lo ha superato di potenza esternamente, staccandolo di due macchine.

In precedenza il neo campione olimpionico aveva battuto nettamente Seru, il quale ha presentato reclamo ritenendosi danneggiato da una presunta scorrettezza dell'italiano che lo avrebbe stretto alla corda. La giuria però ha respinto il reclamo, presentato per ben due volte.

In semifinale Pettenella ha fatto 2° di surplus costeggiando la curva, ha vinto la seconda prova; 2° Pierre Trentin (Fr.).

VELOCITÀ

Prima semifinale: 1° Sergio BIANCHETTO (Italia) (ultimi 200 m. 12"53); 2° Daniel Morelon (Fr.) 12"51.

Seconda semifinale: 1° PETTENELLA (Italia) 12"74 alla terza prova; 2° Pierre Trentin (Fr.).

FINALE

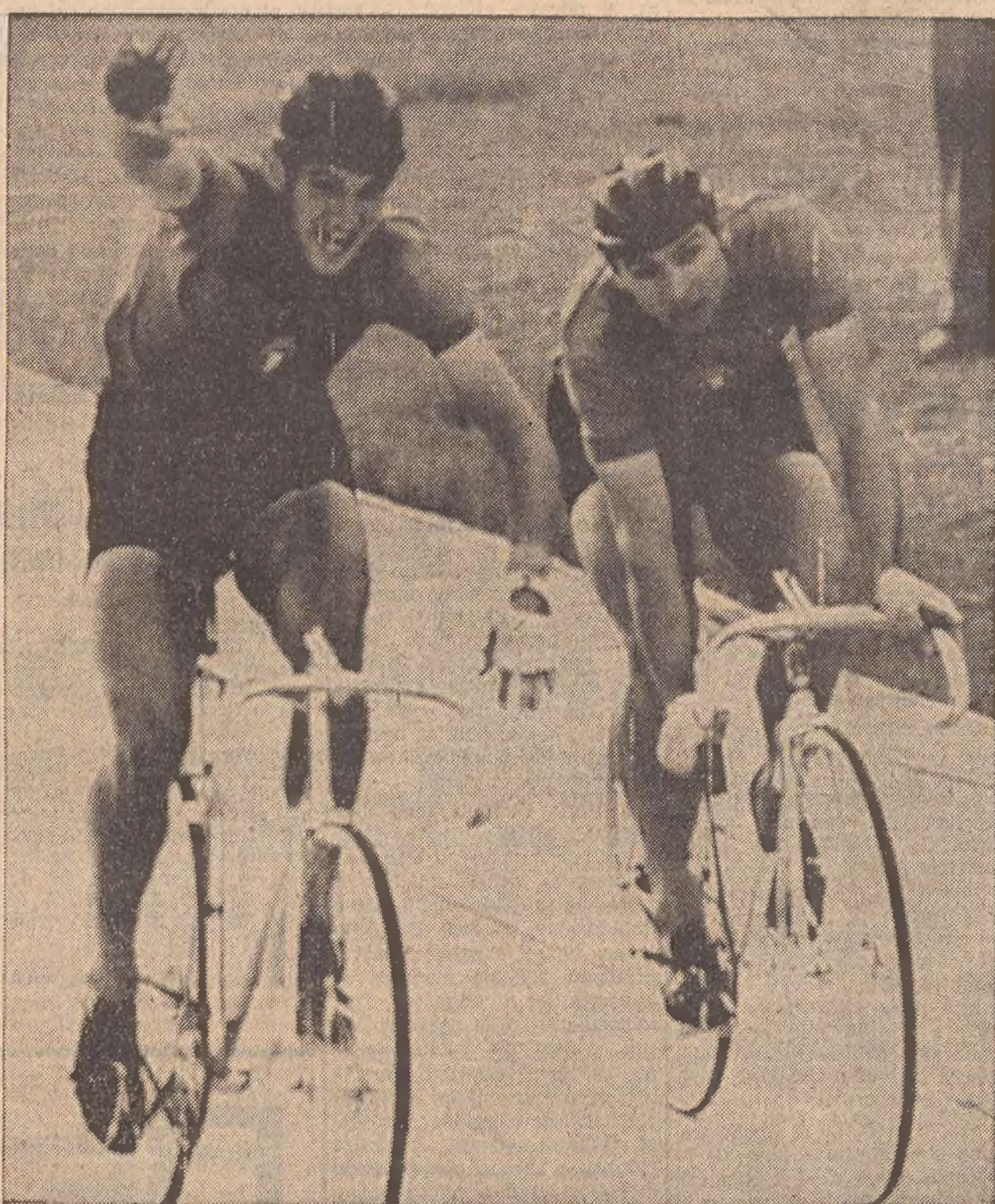
1° GIOVANNI PETTENELLA (Italia) 12"78; 2° SERGIO BIANCHETTO (Italia) 13"05; 3° Daniel Morelon (Fr.) 13"08; 4° Pierre Trentin (Fr.) (in tre prove).

INSEGUIMENTO A SQUADRE

Quarti di finale

Primo quarto: ITALIA (Luigi BONCAGLIA, Carlo RANCATI, Vincenzo MANTOVANI, Franco TESTA) 4'37"58; 2° Cecoslovacchia (Dallier, Šekla, Křiz, Pezák) 4'45"68. Secondo quarto: Germania 4'36"98; 3° Danimarca 4'43"58. Terzo quarto: Olanda 4'40"41; 4° URSS 4'41"70. Quarto quarto: Australia 4'41"33; 5° Argentina 4'45"74.

Si sono qualificate alle semifinali: ITALIA, Germania, Olanda e Australia.



L'ultimo sprint della «finale in famiglia» tra gli azzurri della velocità. A sinistra, Pettenella, felice di aver tagliato per primo il traguardo. E' un'altra medaglia d'oro per l'Italia.

ATZORI, BERTINI, PINTO E ROS GIUNTI IN SEMIFINALE

Per il pugilato italiano quattro medaglie sicure

Forse il bronzo si trasformerà in argento o addirittura in oro

Tokio, 19. Lo svolgimento dei quarti di finale del torneo pugilistico ha subito oggi un'interruzione per il rifiuto del peso mosca coreano Dong-Kih Choh di lasciare il quadrato dopo essere stato squalificato nell'incontro con il sovietico Stanislav Sorokin. La squalifica gli era stata inflitta dall'arbitro australiano Archie Turner, all'inizio della prima ripresa, poiché il pugile coreano non insisteva nel combattimento a testa bassa. Dopo quasi 50 minuti di permanenza sul quadrato, Choh si è deciso a tornare negli spogliatoi in seguito all'intervento persuasivo dei suoi connazionali e all'annuncio del reclamo ufficiale presentato dalla delegazione del suo Paese. La commissione esecutiva dell'Associazione pugilistica internazionale esaminerà domani mattina la reclamo.

Nella categoria del mosca, si sono classificati per le semifinali il sovietico Sorokin, protagonista dell'incidente sopra descritto e il polacco Olek che ha battuto poco chiaramente il rumeno Ciuca.

L'italiano Fernando Atzori si è qualificato con la vittoria ai punti sull'irlandese McCafferty, dopo essersi aperto la strada con il suo filante destro che, nell'ultima ripresa, ha fatto uscire abbondante sangue dal naso dell'irlandese. Ultimo qualificato del mosca è lo statunitense Carmody.

Nei pesi gallo, si sono qualificati per le semifinali il coreano Chin Cho Chung, il messicano Juan Fabia Mendoza, l'uruguayano Washington Rodríguez e il giapponese Takao Sakurai.

Nei welter, la schiera degli aspiranti al titolo olimpico si è ristretta a Silvano Bertini, al sovietico Richard Tamuliy, al finlandese Purhonen ed al polacco Kasprzyk. Nel suo combattimento con l'inglese Varley, Bertini non ha dato tregua all'avversario il quale, dopo essere riuscito nella prima ripresa ad evitare i colpi incalzanti dell'italiano, nel secondo round è finito per due volte al tappeto.

che già prima della squalifica dell'avversario, il rumeno Mariutan, era avviato con sicurezza al successo. L'italiano ha doppiato il suo avversario, Mariutan, con un colpo di testa, mandandolo a parare i suoi colpi. Poi ha esordito centrandolo con un violento sinistro: Mariutan ha vacillato e si è chiuso in una stretta guardia. Ros ha proseguito con violente serie al volto che Mariutan non è riuscito ad evitare se non aggrappandosi. Ros ha continuato a piazzare colpi doppiati e scari che al volto dell'avversario che si è ripartito alla meno peggio, ben presto sanguinante dal volto. Per sfuggire alla gragnuola dei colpi, Mariutan ha allora cercato di legare l'italiano aggrappandosi al corpo a corpo. Nel corso della seconda ripresa Verbitro è stato costretto a richiamarlo ufficialmente due volte. Nella terza ripresa, mentre Ros lo sovrastava con formidabili destri e sinistri, Mariutan ha tentato ancora una sua offensiva, costringendo l'arbitro a sospendere l'incontro per squalifica.

Ros ha mostrato decisione, potenza e tempestività che lo lasciano bene sperare per il proseguimento del torneo. In semifinale affronterà domani il tedesco Huber, oggi vittorioso per k.o. alla prima ripresa del pakistano Rehman, dopo averlo già atterrato una volta. Comunemente si ritiene che Ros conosca Huber, avendo già incontrato in allenamento a Tokio.

Dopo gli incontri nella spogliatoio azzurro si leggeva sul volto di tutti la più grande soddisfazione: anche l'avo. Onesti, il dott. Garroni, vice segretario generale del CONI, l'Ambasciatore d'Italia Coppini e Addon Pamich, fresco campione olimpico, si sono congratulati con i vincitori. Rea era naturalmente la delusione di tutti: «La squadra c'era e meritava che la sfortuna finisse di perseguitarci. Mi hanno eliminato Arcari, altrimenti avremmo avuto senz'altro un altro semifinale. Spero che queste tre medaglie di bronzo possano trasformarsi in medaglie d'oro o d'argento con Atzori e Ros».

Pesi mosca: Carmody (USA) b. Babich (Germania) ai punti; FERNANDO ATZORI (ITALIA) b. McCafferty (Irlanda) ai punti. Pesi gallo: Chung (Corea) b. Espinosa (Cuba) ai punti; Mendoza (Messico) b. Grygoryev (URSS) ai punti. Pesi welter: Tamuliy (URSS) b. Purhonen (Finlandia) ai punti; Purhonen (Finlandia) b. Rehman (Pak.) ai punti. Pesi massimi: Huber (Germania) b. Rehman (Pak.) ai punti; K.O. alla 1ª ripresa: GIUSEPPE ROS (ITALIA) b. Mariutan (Romania) per squalifica in 127 della 1ª ripresa.

Pesi medio-massimi: COSIMO PINTO (ITALIA) b. Schlegel (Germania) ai punti; Nicolov (Bulgaria) b. Mersal (RAU) ai punti.

I vincitori si sono qualificati per le semifinali.

La caratteristica espressione della sovietica Tamara Press nel momento eliminante del lancio del disco. La Press, com'era nei pronostici della vigilia, ha vinto la gara in questa specialità.

Il medagliere

La nona giornata è stata fortunata per gli italiani. Delle 17 medaglie d'oro in palio, gli azzurri ne hanno conquistate tre (due nella equitazione e una nel ciclismo), e sono stati, insieme con l'URSS, i migliori della giornata. L'Unione Sovietica ha vinto una medaglia nella atletica leggera, una nella scherma e una nella lotta. Il Giappone ne ha vinto due nella lotta, e nello stesso sport due ne ha vinte l'Ungheria, e una ciascuna la Bulgaria, la Turchia e la Jugoslavia. Gli Stati Uniti hanno vinto due medaglie nell'atletica leggera.

	oro	arg.	br.	totale
Stati Uniti	31	21	19	71
URSS	16	13	19	48
Ungheria	7	5	3	15
Giappone	6	0	5	11
ITALIA	5	6	2	13
Australia	5	2	8	15
Germania	3	13	11	27
Gran Bret.	3	9	0	12
Polonia	3	4	5	12
Bulgaria	3	4	1	8
Finlandia	3	0	0	3
Turchia	2	3	1	6
Cecoslov.	2	2	3	7
Romania	2	2	3	7
Belgio	2	0	0	2
Olanda	1	3	3	7
Canada	1	1	3	5
Jugoslavia	1	1	1	3
Danimarca	1	0	1	2
N. Zelanda	1	0	0	1
Francia	0	3	4	7
Svezia	0	1	3	4
Trinidad	0	1	1	2
Cuba	0	1	0	1
Argentina	0	1	0	1
Corea	0	1	0	1
Tunisia	0	1	0	1
Iran	0	0	2	2
Kenya	0	0	1	1
Svizzera	0	0	1	1

QUATTRO TITOLI ASSEGNATI NELL'ATLETICA LEGGERA

Con Larrabee i «vecchi» vincono un'altra battaglia

Karin Balzer (80 h), Edith McGuire (200 m.) e Tamara Press (disco)
le vittoriose - Il primatista mondiale Yang distanziato nel decathlon

Tokio, 19.

Una sola finale maschile della odierna giornata d'atletica che comprendeva l'assegnazione di quattro titoli. L'ha vinta il 31enne professore di scienza matematiche presso il Rosalind College di Los Angeles, Mike Larrabee, specialista del 400 metri piani. Larrabee si affida ad Haes Jones e Al Oerter nella guerra che i vecchi della atletica americana hanno dichiarato per trasformare l'impostazione dello sport negli Stati Uniti, dove è possibile fare sport agonistico solo quando si è nelle università.

Molti dei maggiori campioni olimpici degli anni passati hanno smesso la pratica agonistica appunto perché, terminata l'università, non avevano il modo di dedicarsi allo sport. Questo è accaduto a grandi campioni come Dave Sime, Don Syron, Eddie Southern, Luis Jones, Thom Courtney, Charles Tidwell, Irvin Robertson, Dave Davis, e tanti e tanti altri. Complici questi tre anziani campioni, che hanno vinto qui a Tokio, si è iniziata in America una grande propaganda affinché gli organi sportivi competenti muovano i giusti passi per ovviare a questo inconveniente e per fare

in modo che gli Stati Uniti possano solo i migliori del mondo nella gioventù, ma anche nella maturità.

Tornando a Larrabee, egli ha vinto in modo spettacolare davanti a un terzo di giovani, da cui si sentirà parlare ancora nella storia del 400: Wendell Mottley, Andrej Badenski e Robbie Brightwell. Questo ultimo tuttavia merita una particolare citazione.

Brightwell è capitano della squadra inglese di atletica che a Tokio si è brillantemente comportata vincendo ben tre medaglie d'oro e tre d'argento. Robbie è stato sempre sul campo in questi giorni per aiutare e consigliare i compagni, e forse ha pagato, oggi nella finale, lo scotto di tale generosità.

Nelle altre finali, bella e combattuta la gara degli 80 ostacoli, che vede alla partenza ben 4 primatisti mondiali della specialità (Balzer, Kilborn, Yoda, Press), mentre all'arrivo esse, come in un guizzo di prestigio, divenivano cinque (Chaplin, Balzer, Kilborn, Yoda, Press). Edith McGuire, la più continua delle finaliste.

Edith McGuire, di Atlanta, suggeriva, con la vittoria nel

200 metri, la supremazia statunitense nella velocità. Questa supremazia, cominciata a Roma da Wilma Dudolph, è stata qui confermata da Wythonia Tyus, ora anche dalla Mc McGuire. Ottima seconda, tuttavia, la polacca 19enne Kirzestein, che ha migliorato il primato europeo sulla distanza (23"1). Di questa giovane polacca, che ha migliorato di ben 1" e 1 decimo il record personale in un anno, sentiamo ancora parlare nei 200 metri. L'Australia ha salvato la faccia, dopo la defezione della Buryll e della Bennet, con la Black, terminata a spalla della polacca.

Tamara Press, infine, ha vinto, secondo le aspettative, nel disco, sebbene sia stata impegnata più di quanto si potesse pensare dalla tedesca Lotz e dal rumena Manoliu. Questa gara però ha avuto un livello tecnico superiore a qualsiasi altra svolta in questi ultimi anni.

Si sta svolgendo intanto il decathlon che vede i tedeschi Holdorf e Walde in vantaggio sul sovietico Alan e sull'altro tedesco Beyer. Il mancato in pieno in questa prima giornata il primatista mondiale Yang. I 200 punti di distacco che lo separano dal primo non dovrebbero impedire a Yang una sensazionale rimonta nella seconda giornata, che comprende gara (110 ostacoli, asta e giavellotto) in cui è nettamente superiore. L'italiano Saar è diciassettesimo nella classifica generale.

Di notevole le semifinali dei metri 1500, dove, tempo di assoluto valore mondiale, eliminati due dei migliori americani dell'anno, il giovane Ryan, e il favorito Tom O'Hara. Snell ha fatto chiaramente capire, con il suo 3'38", di avere tutte le carte in regola per vincere.

TROPPO VENTO PER I VELISTI AZZURRI

Qualche speranza nei «5,5» e nei «dragoni»

Dopo la quinta prova gli americani sono primi in tre classi e terzi nelle altre due

Tokio, 19.

Sono riprese questa mattina nella baia di Sagami, alla presenza del Principe ereditario Akihito e della Principessa Michiko, le regate di vela, che avranno luogo tre giorni di interruzione.

Gli Stati Uniti sono riusciti a mantenere la loro posizione dominante nelle classi «5,5», «dragoni» e «star», ed è il posto nel «flywing» e nel «finn».

La Germania continua ad occupare il primo posto nei «finn», con un vantaggio di 797 punti sulla Nuova Zelanda, giungendo prima nella regata odierna.

La Svezia è riuscita a conquistare una vittoria di stretta misura nella classe «5,5», mettendosi in posizione tale da minacciare seriamente gli Stati Uniti nella classifica generale.

Anche nella classe «star» la Svezia sta minacciando seriamente la posizione di testa degli americani.

Nella classe «dragoni», con la vittoria odierna, le Bermuda sono salite al quarto posto in classifica. Gli Stati Uniti, dopo essere arrivati ottavi oggi, continuano a conservare il primo posto seguiti da Gran Bretagna e Germania, giungendo rispettivamente nona e seconda.

La Gran Bretagna è sempre in testa nella classifica delle «flying dutchman», dopo essere arrivata sesta oggi, seguita dalla vincitrice odierna, la Nuova Zelanda, dagli Stati Uniti (oggi secondi) e dalla Francia (terza).

La giornata ventosa, con raffiche, non è stata favorevole agli italiani, dei quali praticamente solo Stralunio («5,5») e Sorrentino («dragoni») possono sperare di conquistare ancora una medaglia, difficilmente d'oro, forse di bronzo.

Nella classe «5,5» Stralunio ha avuto una regata dura, in cui si è mantenuto al settimo posto, arrivando al traguardo a 2'14" dal vincitore svedese. Il concorrente australiano ha danneggiato Stralunio nel passaggio, conoscendo subito, cavalleresco, il proprio errore. Stralunio è l'azzurro con la classifica migliore.

Nella categoria «dragoni» Sorrentino ha rimontato tre posizioni all'ultima boa assicurandosi il sesto posto nella regata e in classifica generale. Come Caplo, Sorrentino preferisce in gara poco vento; pertanto le folate che precedevano di inflata le imbarcazioni non lo hanno favorito.

Caplo nel «F.D.» è stato sempre nelle posizioni arretrate non

riuscendo a sfruttare la sua esperienza, dimostrando anche oggi di non gradire il forte vento che avvantaggia i giovani atletiamente più preparati.

Infine, nella qualificativa classe «5,5», Croce è rimasto anche oggi nelle ultime posizioni e la sua posizione non consente illusioni essendo egli classificato al penultimo posto.

CLASSI 5,5 S. I.

Quinta regata: 1) Svezia 1.277; 2) USA 976; 3) Danimarca 800; 4) Germania 675; 5) Finlandia 578; 6) Cecoslovacchia 491; 7) ITALIA (Stralunio-Minervini) 432; 8) Danimarca 374; 9) USA 340; 10) Australia 4130; 11) Svezia 3977; 12) ITALIA (Stralunio-Minervini) 2420; 13) Finlandia 2566; 14) Norvegia 2440; 15) Bahamas 2322.

CLASSI DRAGONI

Quinta regata: 1) Bermuda 1.463; 2) Germania 1.182; 3) Danimarca 966; 4) Cecoslovacchia 881; 5) Bahamas 754; 6) ITALIA (Sorrentino, Peluchier, Purlan) 685; 7) URSS 618; 8) USA 660; 9) Gran Bretagna 508; 10) Svezia 633.

CLASSIFICA dopo la quinta regata:

1) USA 4798; 2) Gran Bretagna 4405; 3) Germania 3266; 4) Danimarca 4032; 5) Bermuda 3558; 6) ITALIA (Sorrentino, Peluchier, Purlan) 350; 7) URSS 3533; 8) Canada 3110.

CLASSI FLYING DUTCHMAN

Quinta regata: 1) Nuova Zelanda 1.423; 2) USA 1.122; 3) Francia 943; 4) Sud Rhodesia 821; 5) Danimarca 724; 6) Gran Bretagna 645; 7) Norvegia 578; 8) Germania 522; 9) Australia 469; 10) URSS 423; 11) Olanda 382; 12) ITALIA (Caplo - Sartori) 344; 13) Canada 309; 14) Svezia 277; 15) Giappone 247.

CLASSIFICA dopo la quinta regata:

1) Gran Bretagna 4.424; 2) N. Zelanda 4.412; 3) USA 3890; 4) Danimarca 3714; 5) Francia 3817; 6) Rhodesia 3033; 7) ITALIA (Caplo - Sartori) 2936; 8) Norvegia 2628; 9) Olanda 2515; 10) URSS 2222.

CLASSI ETELE

Quinta regata: 1) Bahamas 1.131; 2) Svezia 1.030; 3) USA 854; 4) Finlandia 720; 5) Australia 632; 6) Germania 553; 7) Portogallo 485; 8) Svezia 428; 9) Brasile 377; 10) URSS 331; 11) Canada 290; 12) Argentina 252; 13) Giappone 218; 14) Venezuela 185; 15) ITALIA (Croce - Saldelli) 155; 16) Messico 127.

CLASSIFICA dopo la quinta regata:

1) USA 4.420; 2) Svezia 4098; 3) Finlandia 4071; 4) Bahamas 3499; 5) Germania 3622; 6) URSS 3249; 7) Portogallo 2547; 8) Canada 2284; 9) Svezia 1852; 10) Australia 1619; 11) Brasile 1514; 12) Giappone 1387; 13) Argentina 1272; 14) Venezuela 1143; 15) Messico 1050; 16) ITALIA (Croce - Saldelli) 1016; 17) Cambogia 902; 18) 212"9.

MASCHI

400 METRI PIANI

1) LARRABEE Mike (USA) 45"11; 2) Mottley (Trin.) 45"12; 3) Badenski (Pol.) 45"18; 4) Brightwell (G.B.) 45"18; 5) Williams (USA) 46"11; 6) Beyer (G.B.) 46"11; 7) Vassallo (USA) 46"13; 8) Sime (Trin.) 46"14.

PRIMA SEMIFINALE: 1) Snell (N.Z.) 2'38"3; 2) Berman (Pol.) 2'39"9; 3) Odiol (Cec.) 2'39"9; 4) Bernard (Trin.) 2'39"7; 5) Whetton (GB) 2'39"9; 6) Holts (Germ.) 2'42"3; 7) Olsson (Sve.) 2'44"8; 8) Lipes (Can.) 2'51"9; 9) Ryan 3'55". Seconda semifinale: 1) Berman (Pol.) 2'41"9; 2) Davis (N. Zelanda) (GB) 2'41"9; 3) Sime (Trin.) 2'41"9; 4) Wadoux (Fr.) 2'41"9; 5) Kelson (Kenia) 2'41"9; 6) Alonson (Bel.) 2'41"9; 7) O'Hara (USA) 2'43"4; 8) May (Germ.) 2'46"8; 9) Vasil (Jug.) 3'48"3.

CLASSIFICA dopo la quinta regata:

1) USA 4306; 2) Australia 4130; 3) Svezia 3977; 4) ITALIA (Stralunio-Minervini) 2420; 5) Finlandia 2566; 6) Norvegia 2440; 7) Bahamas 2322.

CLASSI DRAGONI

Quinta regata: 1) Bermuda 1.463; 2) Germania 1.182; 3) Danimarca 966; 4) Cecoslovacchia 881; 5) Bahamas 754; 6) ITALIA (Sorrentino, Peluchier, Purlan) 685; 7) URSS 618; 8) USA 660; 9) Gran Bretagna 508; 10) Svezia 633.

CLASSIFICA dopo la quinta regata:

1) USA 4798; 2) Gran Bretagna 4405; 3) Germania 3266; 4) Danimarca 4032; 5) Bermuda 3558; 6) ITALIA (Sorrentino, Peluchier, Purlan) 350; 7) URSS 3533; 8) Canada 3110.

CLASSI FLYING DUTCHMAN

Quinta regata: 1) Nuova Zelanda 1.423; 2) USA 1.122; 3) Francia 943; 4) Sud Rhodesia 821; 5) Danimarca 724; 6) Gran Bretagna 645; 7) Norvegia 578; 8) Germania 522; 9) Australia 469; 10) URSS 423; 11) Olanda 382; 12) ITALIA (Caplo - Sartori) 344; 13) Canada 309; 14) Svezia 277; 15) Giappone 247.

CLASSIFICA dopo la quinta regata:

1) Gran Bretagna 4.424; 2) N. Zelanda 4.412; 3) USA 3890; 4) Danimarca 3714; 5) Francia 3817; 6) Rhodesia 3033; 7) ITALIA (Caplo - Sartori) 2936; 8) Norvegia 2628; 9) Olanda 2515; 10) URSS 2222.

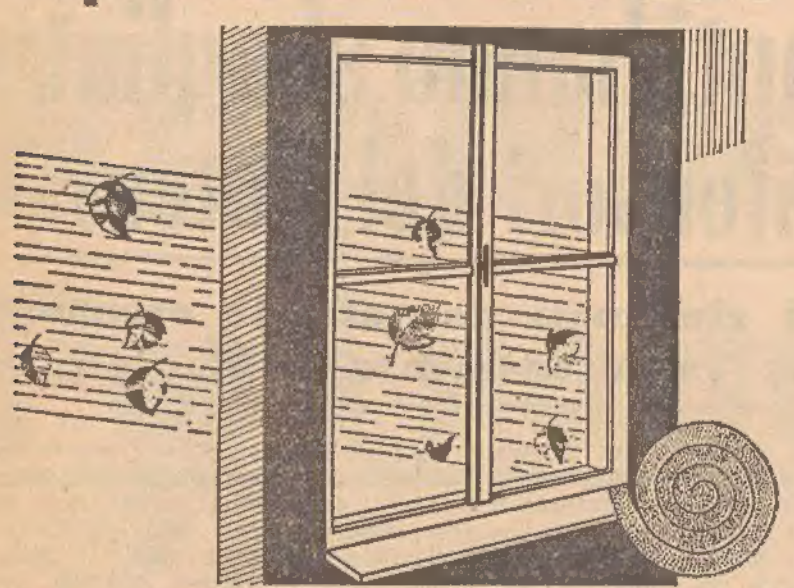
CLASSI ETELE

Quinta regata: 1) Bahamas 1.131; 2) Svezia 1.030; 3) USA 854; 4) Finlandia 720; 5) Australia 632; 6) Germania 553; 7) Portogallo 485; 8) Svezia 428; 9) Brasile 377; 10) URSS 331; 11) Canada 290; 12) Argentina 252; 13) Giappone 218; 14) Venezuela 185; 15) ITALIA (Croce - Saldelli) 155; 16) Messico 127.

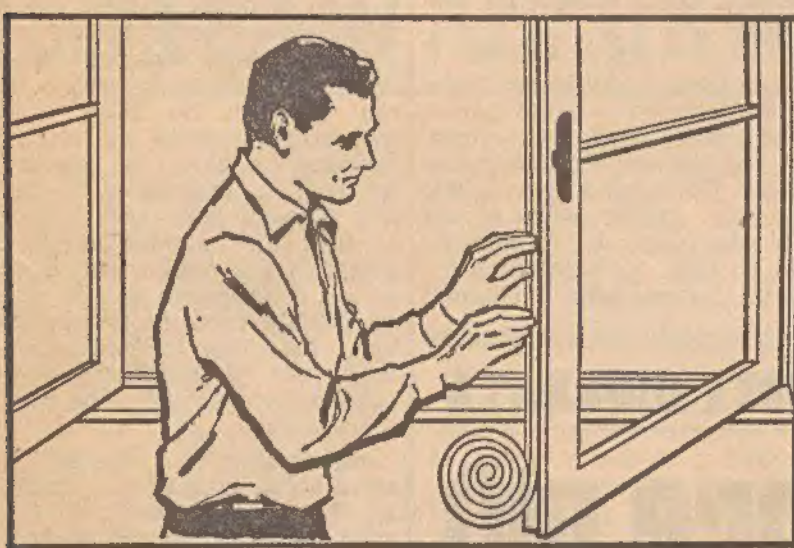
CLASSIFICA dopo la quinta regata:

1) USA 4.420; 2) Svezia 4098; 3) Finlandia 4071; 4) Bahamas 3499; 5) Germania 3622; 6) URSS 3

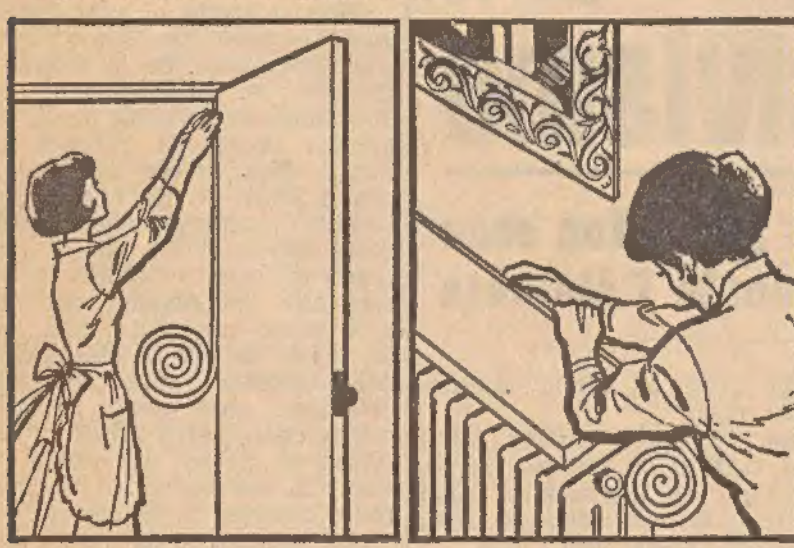
INDISPENSABILE!
Elimina gli spifferi
ripara dal freddo



**AGA-STIK
BOSTON**
nastro di spugna adesiva



Sigilla ermeticamente ogni finestra.



Chiude tutte le fessure.

Impedisce gli sbalzi dei caloriferi.

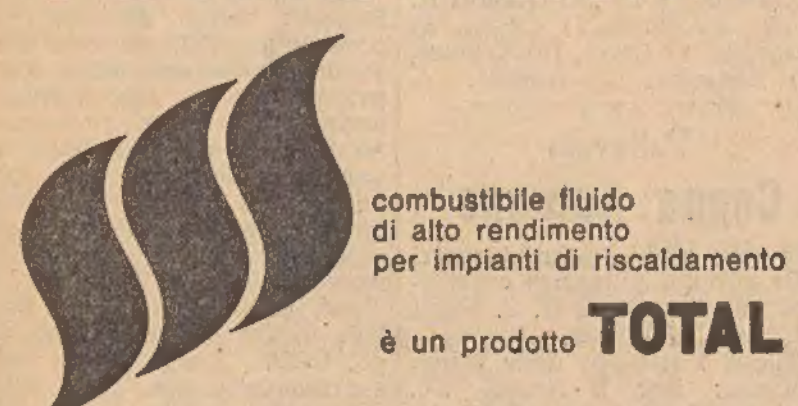
Agas-Stik è il nastro di spugna adesiva Boston, indispensabile per sigillare facilmente e rapidamente finestre e porte, eliminando gli spifferi e vietando al freddo di penetrarvi in casa. Agas-Stik, in tre altezze diverse, è un prodotto che in ogni casa trova numerose utili applicazioni.

AGA-STIK BOSTON

In vendita presso negozi di casalinghi e ferramenta, colorifici, mesticherie, articoli gomma e plastica.

BOSTON NASTRI S.p.A. - MILANO - BOLLATE

TOTALTERMO



combustibile fluido
di alto rendimento
per impianti di riscaldamento
è un prodotto **TOTAL**

CARBONAFTA s.r.l.

Trieste, via S. Nicolò, 5 - Tel. 29859-36879

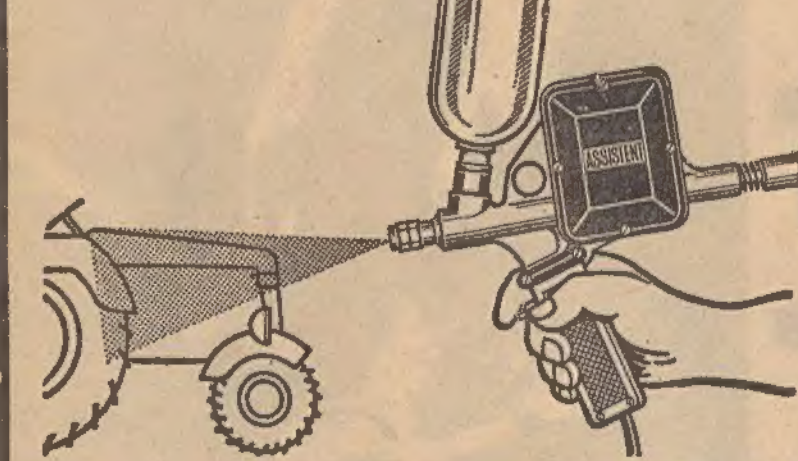
rivenditore autorizzato **TOTALTERMO**
rivenditore esclusivista **TOTALDOMO**

DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA

PISTOLA SPRUZZATRICE ELETTRICA «ASSISTENT»

OFFERTA SPECIALE PER L'IMPORTAZIONE IN ITALIA A SOLE LIRE 10.900

*FRANCO DOMICILIO, SENZA SPESE DI DOGANA E DI SPEDIZIONE



Indispensabile nei lavori primaverili, in casa e in giardino. Non è necessario alcun compressore, basta innestare e lavorare.

Basta riempire del liquido, e si lavora senza fatica e senza sporcare. Indispensabile per verniciare legno e metalli, per imbiancare le pareti e i soffitti. Serve pure per olii, Diesel, i liquidi antiparassitari e molti altri.

Completa di guarnizione spruzzo con pistola, ugello, contenitore metallico, cavo, spina, istruzioni in lingua italiana e astuccio imbottito.

Consegna ancora in circa 30 giorni a ordinazione immediata. Diritto di deposito fino a esaurimento delle giacenze. Pagherete sole Lire 10.900 alla consegna, e nessun'altra spesa sia di spedizione che di dogana, che sono già comprese nel prezzo (Vi preghiamo di non pagare anticipatamente). Vogliate indicarci il voltaggio, 6 mesi di garanzia.

(Scrivere l'ordinazione possibilmente in caratteri stampati)

PAUL KRAMPEN & CO., MASCHINENFABRIK
5672 LEICHLINGEN - RHL, FORST 212 (GERMANIA)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle caselle saranno destinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani cinesi originali finissimi occasione unica prezzi bassi più sconto speciale per liquidazione. San Lazzaro 17. 69920 M

B Offerte di lavoro
personale di servizio L. 35

DOMESTICA tutore cercasi a mezzo servizio. Presentarsi dopo le ore 15, via Balamonti 24, V piano, porta 11. 70208 B
PRESTASERVIZI 3 o 4 ore mattino cercano due persone adulte Roiano. Telefonare 63347 pomeriggio. 70182 B
PRESTASERVIZI ore combinate cercasi. Bignami, V. Carducci 2, III tel. 29733. 70191 B
PRESTASERVIZI giovane orario tipo ufficio cercasi, miti pretese. Telef. 47692. 70194 B
PRESTASERVIZI fidata cercasi. Telefonare 79237. 70200 B
PRESTASERVIZI referenziale cerca prontamente signora sola. Presentarsi ore 9-11, v. Cassa Risparmio 1, III. 4244 B
STABILE pratica cucina referenziale cerca famiglia 4 persone adulte, massimo stipendio. Tel. 38259 dopo le 10. 29748 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 42396. 29903 C
A.A.A.A. MURATORE piastrellista capace offresi. Telef. 93616. 29906 C
A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11. 70199 C
A. TAPPEZZIERE materassolo capace offresi, via Scalinata 7, telefono 731236. 29440 C
AUTISTA trentenne, patente C, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 3140. 5590 C
CUOCO pensionato marittimo offresi per mensa o pensione anche mezza giornata. Telefonare 53885. 29732 C
DIRETTORE amministrativo 39 anni, esperto bilanci, contabilità, import-export, rapporti banche, problemi fiscali, direzione del personale, relazioni pubbliche, organizzazione aziendale, serie aziende offresi. Scrivere: Casella 7 C, SPI, Milano. 6187 C
IMPIEGATA conoscenza perfetta lingua tedesca pratica telefonista offresi corrispondente. Pregho telef. 32728 ore 10-13. 70177 C
IMPIEGATA conoscenza giovane serbo-croato inglese esperienza ufficio offresi. Tel. 79497. 29907 C
IMPIEGATA pratica lavori ufficio, paghe previdenze dattilografia contabilità cassa fatture offresi mezza giornata, esente contributi assicurativi. Casella 49025 C, UPI.

PENSIONATO presenza referenziato offresi lavoro fiducia anche saltuario. Casella 29739 C, UPI
RADIOTELEGRAFISTA telegrafista conoscenza inglese offresi qualsiasi lavoro. Sistina 101/A. 70189 C
VENTENNE offresi qualsiasi lavoro dalle 20 alle 24. Casella 70038 C, UPI
VOLONTIERA conoscenza lingue, nozioni dattilografia, offresi qualsiasi lavoro. Telef. 733909. 29685 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A. PITTORE, decoratore, carta parati. Telef. 93916. 29906 CC
A.A.A. ARTIGIANO parchettista raschiatura verniciatura posa in opera riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Tel. 50036. 49127 CC
A.A.A. RIPARAZIONE televisori, transistor, radio, registratori, installazione antenne, lavori accurati pronto intervento. Tel. telefonare 94016. 48902 CC

LAVORANTE sartà da uomo e apprendista cercansi. Valent, S. Lazzaro 1. 29740 D
LAVORANTE sartà uomo capace a domicilio cercasi. Scrivere casella 70176 D, UPI.

LAVORANTE pasticciere cercasi. Panificio pasticceria Tulliana, via Matteotti 52, telef. 93563. 29745 D

OSTETRICA provettissima non oltre 35enne assumerebbe signorile casa cura privata milanese. Scrivere: Casella 41 C SPI Milano. 6184 D

PARRUCCHIERA mezzalavorante e apprendista cercansi. Telefonare 41450. 70181 D

PULITRICE cercasi. Presentarsi orario d'ufficio. «Sovvegiani» S. A., via Cellini 3, Trieste. 70184 D

ISTITUTO ortopedico Dolomiti cerca infermiera diplomata. Patentedata ottima retribuzione. Scrivere: Casella 23 SPI, Belluno. 6183 D

LAVORANTE sartà da uomo e apprendista cercansi. Valent, S. Lazzaro 1. 29740 D

LAVORANTE sartà uomo capace a domicilio cercasi. Scrivere casella 70176 D, UPI.

LAVORANTE pasticciere cercasi. Panificio pasticceria Tulliana, via Matteotti 52, telef. 93563. 29745 D

OSTETRICA provettissima non oltre 35enne assumerebbe signorile casa cura privata milanese. Scrivere: Casella 41 C SPI Milano. 6184 D

PARRUCCHIERA mezzalavorante e apprendista cercansi. Telefonare 41450. 70181 D

PULITRICE cercasi. Presentarsi orario d'ufficio. «Sovvegiani» S. A., via Cellini 3, Trieste. 70184 D

MAGLIERIA

IN LEACRIL®

Maglia: il best-seller di questa stagione. Maglioni sportivi, giacche eleganti, pullover all'inglese in una speciale esposizione di modelli in LEACRIL®

E' l'ora di vestire bene, di comperare meglio: i prezzi assicurano la

MASSIMA CONVENIENZA

MILANO PIAZZA CINQUE GIORNE

VENEZIA TRIESTE BOLOGNA PADOVA VERONA TREVISO MESTRE TRENTO BOLZANO

coin

Il Marchio di Qualità Leacril è rilasciato solo ai prodotti che hanno superato tutti i controlli e la prova di laboratorio dell'ACSA: ben 52 prove attendibili ripetute ogni anno su ogni prodotto ACSA - Corso Europa, 30 - Milano

LEACRIL

RAZZA per consegne domicilio vestiaro cerca (Tintoria, via D. Chiesa 4 (S. Giovanni). SOCIETA' assicurazioni cerca elementi dinamici per produzione ramo unico immediato guadagno percentuale. Telefonare 61890. 29739 D

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste signora, si

tirebbe lezioni inglesi (perfetta conoscenza) e italiano anche domicilio. Telefonare 25403 dalle 14 alle 16. 49083 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30
BRACCIALETO oro smarrito sabato. Onesto rinventore rivolgersi. Ponziana 7, Derschitz. Mancila. 412 H

gresso, entro anno. SAN LAZZARO 20, AMMOBILIATO quattro stanze, stanzetta, bagno referenziando affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 717 I

A. LOCALE S. Giacomo 38 mq. adatto artigiano, deposito, affittasi. ACEP passo Goldoni 2. 70212 I

ingresso Immobiliare CIVICA p. S. Giovanni 4. 61712, 29916 I

APPARTAMENTO 2 stanze bagno, cucina, 30.000 affittiamo. Agenzia Foscolo 4 I piano. 29910 I

APPARTAMENTO mobiliato 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, poggiosi, casa nuova, soleggiato, affittasi; telef. 38638. 29738 I

APPARTAMENTO STAZIONE, 5 stanze cucina bagno autoriscaldamento 2 poggiosi ascensore, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 29916 I

APPARTAMENTO primingresso 3 stanze cucinetta bagno poggiosi centralnata ascensore, affitta 40.000 Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 29916 I

APPARTAMENTO camera cucina gabinetto orologio affittasi 12.000 mensili poche spese. Amministrazione, Crispi 9. 70194 I

CAMERA cucina centrale 10.000 con spese affittiamo. Agenzia Foscolo 4 I piano. 29910 I

IMMA affitta appartamenti 2-3 stanze, soggiorno, cucinino bagno, centralnata, ascensore, cantina, consegna novembre. Valmaura, prezzi da 30-34.000. IMMA S. Maurizio 4. 70215 I

STANZA, stanzetta, uso cucina, Margherita, 12.000 mensili. Altro stanza, stanzetta Montebello, 16.000. Tel. 37703. 70203 I

L. Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO camera cucina 2 camere cucina, cerano affitto giovani sposi compensando spese 150.000. Tel. 50335. 70205 L

APPARTAMENTO signorile tre camere 1-2 saloni doppi servizi termografia ascensore vista mare cercasi affittanza. Scrivere offerte dettagliate: casella n. 29677 L, UPI.

CERCHIAMO affitto appartamento vuoto mobiliato per sistemazione urgente funzionari tecnici industria locale. Nessuna mediazione dovuta ai proprietari. Agenzia Rosa, tel. 37419. 29903 L

CERCO affitto attico piccolo, al centro. Casella 70180 L, UPI.

LOCALE ufficio piantare con sala riunioni, anche primo piano centrale cercasi affitto. Tel. 28435 ore ufficio. 29733 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucine Vigorelli Fantasy automatiche zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Deliponte, Timeus 12, telefono 80279. 29 M

MACCHINE cucine Neccchi. Chiedo dimostrazioni gratuite. Alt. Neccchi, Singer occasione. Tullia, Battisti 12 Trieste, Montefalco. 70206 M

PELLICCE eleganza, qualità superiore, risparmio da Cervo, XX Settembre 16. 4331 M

PELLICCE, pelli guarnizioni vastissimo assortimento, creazioni

AGEP passo Goldoni 2 affitta appartamenti ogni comfort 1-2 stanze: Perugini, S. Giacomo Goldoni. 70211 I

APPARTAMENTI in palazzina zona residenziale, 3-4 stanze servizi comforts garage, affitta pri-

I Off. appart. bott. L. 30
A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANDI PRONTINGRESSO STRADA FRIULI 60, cucina, 3 stanze, stanzetta, bagno, doppi servizi, BATTAMONTI 56, tel. 73235. 29734 H

E Rich. camere e pens. L. 30
UNIVERSITARIO cerca mobilia massima tranquillità indipendenza riscaldamento servizio possibilmente vicinanza Università. Scrivere casella 19/C SPI Udine. 6188 E

F Off. camere e pens. L. 30
CAMERA vuota affittasi. Franco, via Milano 27. 29731 F
CAMERE mobiliate matrimoniali uso cucina e singole offriamo. Agenzia Rosa, Torrebiana 41. 29903 F

ELEGANTE tipo salotto bagno affittasi paraggi Giardino Pubbico. Telef. 92380. 29736 F

G Istruzione L. 30
A. SCUOLA autorizzata taglio confezione, diurni-serali. Foro Ulpiano 6. 70179 G

ACCONCIATRICE, estetiste, massaggiatrici, manicure, pedicure. Parrucchieri, callisti. Corsi Olmeco, Battisti 8. 38139 (tra P. nico e Grattacielo). 49436 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno etc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

STUDENTESSA universitaria diplomata scuola di lingue impar-

gnorina media età, spiccate attitudini contatti esterni, mansioni di interpretazione, stipendio, rimborso spese e previdenza di legge. Casella 69967 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30
UNIVERSITARIO cerca mobilia massima tranquillità indipendenza riscaldamento servizio possibilmente vicinanza Università. Scrivere casella 19/C SPI Udine. 6188 E

F Off. camere e pens. L. 30
CAMERA vuota affittasi. Franco, via Milano 27. 29731 F
CAMERE mobiliate matrimoniali uso cucina e singole offriamo. Agenzia Rosa, Torrebiana 41. 29903 F

ELEGANTE tipo salotto bagno affittasi paraggi Giardino Pubbico. Telef. 92380. 29736 F

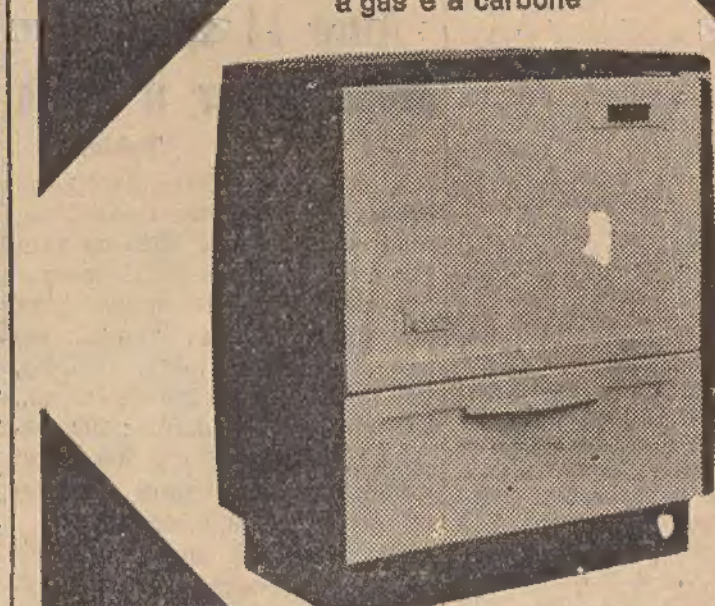
G Istruzione L. 30
A. SCUOLA autorizzata taglio confezione, diurni-serali. Foro Ulpiano 6. 70179 G

ACCONCIATRICE, estetiste, massaggiatrici, manicure, pedicure. Parrucchieri, callisti. Corsi Olmeco, Battisti 8. 38139 (tra P. nico e Grattacielo). 49436 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno etc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

STUDENTESSA universitaria diplomata scuola di lingue impar-

Stufe a kerosene, a gas e a carbone



62 modelli da L. 22.900 a L. 120.000

KEROS è la stufa ANTI-SMOG: brucia completamente il kerosene e non produce così la dannosa fuliggine.

Keros

Economia, calore, niente smog: KEROS!

Concessionario per le provincie di UDINE - TRIESTE - GORIZIA: **DANILO VERARDO**

Viale Tricesimo 165 - UDINE - Tel. 55.455

(continua in 12.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO IL TERREMOTO AVVENUTO NELLE ALTE GERARCHIE SOVIETICHE

Bonn considera più difficile la soluzione del problema tedesco

Erhard si dichiara però disposto a incontrarsi con i nuovi capi dell'URSS qualora questi riterranno di qualche utilità uno scambio di opinioni.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 19

In una intervista concessa alla «Allgemeine Zeitung» di Magonza, che la pubblicherà domani, il Cancelliere federale Erhard ha risposto piuttosto evasivamente alla domanda se esistano allo stato attuale le premesse per un incontro al nuovo Premier sovietico Kossighin, dato che era ormai decisa una visita di Kruscev a Bonn. «Io credo», ha detto Erhard — che la domanda sia prematura. Posso soltanto ripetere che la nostra politica nelle sue linee fondamentali non è cambiata per nulla a seguito dei mutamenti di Governo avvenuti a Mosca. Se il nuovo Governo sovietico riterrà di qualche utilità uno scambio di opinioni, allora noi saremo pronti a un colloquio. In precedenza Erhard aveva detto che è difficile fare previsioni su quello che avverrà in Russia: «Il Governo di Bonn, dall'atteggiamento che Mosca prenderà nei riguardi della Germania, avrà vari elementi di giudizio». Il Capo del Governo federale non si è detto in grado di indicare una data sicura per la presentazione ufficiale del «Piano europeo» che Bonn sta preparando e intorno al quale hanno luogo consultazioni diplomatiche, soprattutto con la Francia. Dinanzi al direttivo del gruppo parlamentare cristiano-democratico, Erhard ha fatto notare che, anche a prescindere dagli eventuali contraccolpi nei paesi dell'Est europeo, quanto è avvenuto al vertice delle gerarchie sovietiche non faciliterà certamente la soluzione del problema tedesco. Per le nazioni dell'Occidente, secondo il Capo del Governo di Bonn, è venuto un momento per collaborare fra loro molto più strettamente quanto abbiano fatto finora, mentre sarà opportuno che non facciano ulteriormente illusioni sulla possibilità di giungere presto ad un proficuo dialogo Est-Ovest. In tale contesto è più che mai necessario moltiplicare gli sforzi per varare un'integrazione politica europea. In un comunicato diffuso alla fine della seduta del direttivo cristiano democratico è stato inoltre che Erhard ha parlato dello scoppio della bomba atomica cinese. «Si dovrà ora con raddoppiata atten-

zione — ha aggiunto — seguire lo sviluppo dei rapporti fra URSS e Cina comunista». Il Cancelliere federale ha espresso la speranza che anche col nuovo Governo britannico la Germania occidentale mantenga ampie relazioni di buona collaborazione. Erhard ha ricordato infine che la visita nella Repubblica federale della Regina Elisabetta, prevista per la prossima primavera, potrà costituire motivo per più stretti vincoli tedesco-britannici.

Nella discussione che è seguita all'esposizione del Cancelliere Erhard, molti deputati della maggioranza hanno messo in rilievo il fatto che i grossi errori economici, ai quali porta il sistema comunista, debbono trovare, di tanto in tanto, un capo espiatorio. Le gerarchie comuniste reagiscono alla sempre crescente superiorità del mondo libero con scambi della guardia.

I socialdemocratici hanno avanzato oggi una loro tesi desunta, affermando, da fonti vicine a quelle sovietiche: cioè che la caduta di Kruscev sia stata dovuta anche all'intervento di una fazione militare che non avrebbe tollerato più la sua mancanza di iniziativa nei focali di guerra e di guerriglia accesi nel mondo. In questo senso — secondo la tesi dei socialdemocratici — le bombe americane sul Vietnam avrebbero accelerato la fine di Kruscev, in quanto avrebbero contribuito ad un avvicinamento dei punti di vista tra i generali sovietici e quelli di Mao.

Michele Pavissich

Accordo militare tra Francia e Germania

Parigi, 19

Un accordo franco-tedesco per lo studio e la messa a punto di un sistema di armi terrestri di bassa quota destinato all'equipaggiamento di piccole unità è stato firmato oggi a Parigi dal Ministro francese delle Forze armate, Pierre Messmer, e dal Ministro della Difesa tedesco von Hassel. L'annuncio è dato in un comunicato pubblicato questa sera al termine delle conversazioni che i due Ministri hanno avuto oggi, nel quadro della cooperazione fran-

co-tedesca. I due Ministri, afferma il comunicato, hanno espresso la loro soddisfazione per l'inizio della produzione in serie dell'aereo «Transall», studiato e sviluppato in comune dai due Paesi negli anni scorsi. Essi hanno confermato le basi di prossimi accordi nel campo dell'elettronica, degli equipaggiamenti scientifici per le navi e della ricerca.

Circa il sistema comune di armi terra-aria, il comunicato sottolinea che esso si distingue per la semplicità della concezione e dell'utilizzazione e per il suo costo limitato. Il sistema, studiato dalla società francese «Nord-Aviation» e la società tedesca «Bolkow», sotto l'egida dei servizi ufficiali francesi e tedeschi, utilizzerà certi principi impiegati nello studio dei missili anticarro «Milan» e «Hot», che sono già oggetto di una cooperazione franco-tedesca. Il radar sarà studiato in comune dalla compagnia fran-

cese CSF e dalla compagnia tedesca «Siemens». A proposito della ricerca, i due Ministri hanno sottolineato il loro desiderio di far cominciare gli scambi di vedute e una cooperazione positiva fin dalla fase degli studi. I due Ministri assisteranno domani a Brest a una esercitazione aereo-navale.

Circa il sistema comune di armi terra-aria, il comunicato sottolinea che esso si distingue per la semplicità della concezione e dell'utilizzazione e per il suo costo limitato. Il sistema, studiato dalla società francese «Nord-Aviation» e la società tedesca «Bolkow», sotto l'egida dei servizi ufficiali francesi e tedeschi, utilizzerà certi principi impiegati nello studio dei missili anticarro «Milan» e «Hot», che sono già oggetto di una cooperazione franco-tedesca. Il radar sarà studiato in comune dalla compagnia fran-

Bucarest non parteciperà al «Vertice» di Mosca

Mosca, 19

Il PC romeno non parteciperà ai lavori del cui inizio è previsto per il 15 dicembre prossimo della commissione preparatoria per la terza conferenza internazionale dei partiti comunisti e operai. La risposta negativa all'invito del PCUS è stata inviata nelle scorse settimane. Lo si apprende oggi a Mosca da fonti romene.



Mosca — I ritratti dei cosmonauti sulla facciata di un palazzo

Fiacchi applausi a Mosca per i cosmonauti e i nuovi capi

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

della «Stella d'oro» (che accompagna il titolo di «eroe dell'Unione Sovietica»), le insegne di piloti cosmonauti dell'URSS e le insegne dell'Ordine di Lenin.

Durante il ricevimento, ha preso la parola il Primo Ministro Kossighin, il quale ha dichiarato tra l'altro: «Il Governo sovietico aumenterà i suoi sforzi affinché le vertenze internazionali vengano risolte attraverso negoziati». Esso si adopererà anche perché la fiducia e la comprensione fra gli Stati si sviluppino, e perché la cooperazione economica e la cooperazione culturale fra i popoli siano basati sull'uguaglianza e sul principio del reciproco vantaggio. «Facciamo in modo — ha detto ancora Kossighin — che il sesto continente (il cosmo) diventi un campo di collaborazione internazionale».

A differenza della cerimonia svolta nella Piazza Rossa, stasera al Cremlino vi era una atmosfera molto più calda e distesa. Al ricevimento hanno preso parte anche i membri del Corpo diplomatico ed esponen-

ti del mondo letterario artistico della capitale. Indaffaratisimi i camerieri nel far girare tra gli ospiti grandi vassoi colmi di tartine al caviale e alla crema di funghi, e distribuire gelati, caffè e champagne. Breznev pareva particolarmente lieto, anzi alcuni hanno osservato che non era mai stato veduto all'epoca di Kruscev così soddisfatto.

Per concludere la giornata, un colpo di scena: durante il ricevimento in onore dei tre cosmonauti, al Cremlino, Pavel Satjukov, direttore della «Pravda», ha bruscamente smentito le voci diffuse all'estero secondo cui egli sarebbe stato allontanato dalla sua carica in seguito alla caduta di Kruscev. Egli si trovava a Parigi quando avvenne la destituzione di Kruscev. Subito corsero voci secondo cui anche Satjukov, al pari del direttore della «Pravda» Agitubel, era stato sostituito. La sostituzione di Agitubel, genero di Kruscev, è stata peraltro confermata da fonti attendibili. «A diffondere certe notizie», rovinata la vostra reputazione di giornalisti, ve lo dico da collega», ha affermato nel corso del ricevimento in onore dei cosmonauti del «Voshkod 1», Satjukov, rivolgendosi a un gruppo di corrispondenti occidentali. Precedentemente, un commentatore della «Pravda» aveva affermato, sempre al Cremlino, che Satjukov, rientrato ieri da Parigi, era stamane al lavoro. Si osserva però che Satjukov non ha chiaramente smentito di non essere più direttore della «Pravda» e che egli si è rifiutato di rispondere al quesito se continuerà ad esserlo.

La «Pravda» pubblica oggi un messaggio di Mao al nuovo segretario del PCUS, Breznev. In esso si dice che il P.C. cinese auspica che i due partiti si uniscano sulla base del marxismo-leninismo e dell'internazionalismo proletario.

stato ricevuto dal presidente della «Gossbank» con il quale è stato discusso il problema dei crediti nascenti in base al nuovo accordo commerciale firmato fra i due paesi nel febbraio scorso.

Nel pomeriggio l'on. Mattarella ha partecipato al ricevimento offerto dal Cremlino in onore dei cosmonauti del «Voshkod 1». Ha avuto l'occasione di intrattenersi con il Presidente del Presidium del Soviet Supremo Mikoyan e con il Primo Ministro Kossighin. I due statisti gli hanno espresso l'assicurazione che da parte sovietica vi è la precisa volontà di superare le difficoltà frapposte nel primo semestre di quest'anno al buon andamento dell'intercambio italo-sovietico.

Mattarella è stato poi presentato al primo segretario del P.C. del PCUS Breznev, al membro del Presidium e della segreteria del P.C. del PCUS Podgorny, al Ministro degli Esteri Gromiko e ad altre personalità sovietiche. L'agenda di lavoro della Missione italiana capeggiata dal Ministro prevede per domani una riunione di esperti dei due Ministeri del Commercio Estero e al pomeriggio, un colloquio tra Mattarella e Patolichev.

Accordo dell'Agip con il Governo nigeriano

Lagos, 19

L'Agip e il Governo federale nigeriano hanno firmato questa mattina a Lagos un accordo per lo sviluppo della loro cooperazione nel settore della ricerca e produzione di idrocarburi. Il documento è stato siglato dal Ministro nigeriano delle Miniere e dell'Energia Matama Gule e dal vicepresidente dell'Agip, ing. Zammiti. L'accordo attribuisce al Governo nigeriano il diritto di acquisire una partecipazione azionaria fino al 30 per cento del capitale azionario della Nigerian Agip Oil Company, (la società sussidiaria dell'Agip per la ricerca petrolifera in Nigeria), se questa società rinverrà petrolio in quantità commerciale nella concessione ad essa attribuita dall'accordo del marzo 1962.

Il documento firmato stamane prevede forme di cooperazione fra le parti nell'attività di ricerca e produzione nonché nella formazione di personale tecnico specializzato. L'accordo costituisce un ulteriore sviluppo dell'attività dell'ENI nel settore della ricerca e produzione di idrocarburi all'estero e in particolare nei Paesi in via di sviluppo.

CHINO ALESSI

Direttore responsabile

Edito dalla S. E. F.

Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 8

La tiratura di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

AMBASCIATORE RUSSO ALL'EISEO

Sempre valido l'invito De Gaulle di recarsi a Mosca

Vinogradov ha affermato che non vi sono mutamenti nella politica estera sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 19

L'Ambasciatore sovietico a Parigi, Vinogradov, è stato ricevuto da mezzogiorno all'Eliseo dal generale De Gaulle. A quanto si è potuto apprendere, l'udienza è stata sollecitata da Vinogradov nell'intento di informare il presidente francese del cambiamento intervenuto alla testa del governo sovietico. D'altra parte, il Primo Ministro Pompidou ha detto «la stessa» ora, all'Hotel de Ville, l'Ambasciatore della Cina popolare, generale Huang. Secondo dall'Eliseo dopo alcuni minuti di colloquio, Vinogradov è stato assalito dai giornalisti i quali gli hanno chiesto in particolare se De Gaulle di recente in visita nell'URSS fosse sempre valido. A questa domanda, l'Ambasciatore ha risposto affermativamente. «Penso di sì — ha detto — non c'è nessuna ragione perché così non sia. D'altra parte, non vi è alcun cambiamento nella nostra politica estera». Vinogradov ha aggiunto, insistendo su ciascuna parola, che non vi sono cambiamenti nella politica sovietica nei confronti della Francia, ha detto che, nel corso del colloquio con il Capo dello Stato, si era parlato anche del «Piano europeo» di De Gaulle nell'America.

Cinque morti in Grecia per una sciagura ferroviaria

Atene, 19

Questa mattina alla stazione di Tebe, a 90 km. da Atene, è avvenuto un incidente ferroviario che ha provocato la morte di cinque persone; altre 52, sono rimaste ferite, 22 delle quali gravemente. L'incidente è stato provocato da un errore nella manovra degli scambi.

U. R.

Parigi, 19

Ingenere, André Coyne, deceduto dopo la catastrofe e autore dei progetti di 146 costruzioni di questo tipo realizzate in diversi paesi. Va notato che il resto che non fu la diga a cedere, ma la roccia sulla quale la costruzione era piantata. Subito dopo la catastrofe venne aperta l'inchiesta; parallelamente il Ministero dell'Agricoltura creò una sua commissione d'inchiesta la quale rese rapidamente pubbliche le conclusioni che scartavano un eventuale errore tecnico attribuendo la tragedia a fattori imprevedibili. Tale opinione non fu però condivisa da alcuni dei sei periti designati dal Giudice istruttore: il loro rapporto, presentato nel giugno 1960, indicava che i sondaggi del sottosuolo compiuti prima della costruzione della diga erano stati insufficienti.

avver svolto, in tutta la faccenda un ruolo di contabile e di non aver commesso alcun errore. Il suo avvocato chiese ed ottenne la nomina di una commissione di contro-periti i quali, beneficiando di importanti mezzi tecnici messi a loro disposizione dalla «Electricité de France», condussero lunghe ricerche pervenendo alla conclusione che la catastrofe andava attribuita in larghissima parte ad una tragica fatalità. Tuttavia l'incriminazione dell'ing. Dargueu doveva essere confermata: il Giudice istruttore e la parte civile sostengono infatti che vi è stato errore nella concezione, gli studi, la progettazione, le misure di sicurezza ulteriori.

La peggiore situazione della agricoltura in Francia e la costante pressione statunitense per ottenere sconti europei alla propria sovranità agricola sono state invocate dal Ministro francese per un drastico abbassamento dei prezzi agricoli. Il «cross the board», vale a dire, indifferenzialmente per i diversi prodotti. Con questa misura si faciliterebbe lo smercio dei prodotti europei e si porrebbero automaticamente fuori gioco quei produttori stranieri non fermati neppure dai dazi come Stati Uniti, Australia e Nuova Zelanda. E' stato fatto notare, da parte dell'ambasciatore che i produttori di quei Paesi ricevono inoltre considerevoli premi all'esportazione che consentono loro di superare le barriere doganali e il costo del nolo che è solo modo con cui gli europei possono reagire a questa «invasione», minacciosa per l'agricoltura e per l'economia del «se», è appunto quello di lottare con essi sul fronte dei prezzi, con riduzioni per essi inaffrontabili.

parziale ai produttori lattieri francesi. La commissione del Mercato sboccò ha ora riunito in un memorandum tutto ciò che resta da fare per arrivare ai «prezzi unici» europei, ma niente indica che la Germania addolcisca la sua posizione, e del resto nemmeno la Francia pare intenzionata a fare qualche passo in avanti, in modo da favorire un accordo sulla base del memorandum.

La peggiore situazione della agricoltura in Francia e la costante pressione statunitense per ottenere sconti europei alla propria sovranità agricola sono state invocate dal Ministro francese per un drastico abbassamento dei prezzi agricoli. Il «cross the board», vale a dire, indifferenzialmente per i diversi prodotti. Con questa misura si faciliterebbe lo smercio dei prodotti europei e si porrebbero automaticamente fuori gioco quei produttori stranieri non fermati neppure dai dazi come Stati Uniti, Australia e Nuova Zelanda. E' stato fatto notare, da parte dell'ambasciatore che i produttori di quei Paesi ricevono inoltre considerevoli premi all'esportazione che consentono loro di superare le barriere doganali e il costo del nolo che è solo modo con cui gli europei possono reagire a questa «invasione», minacciosa per l'agricoltura e per l'economia del «se», è appunto quello di lottare con essi sul fronte dei prezzi, con riduzioni per essi inaffrontabili.

Da parte tedesca si è subito contrapposto che tali ribassi danneggerebbero quei produttori europei che hanno fatto conto su certi prezzi per i propri raccolti e che la misura potrebbe rivelarsi disastrosa per l'agricoltura europea su un altro piano, producendo cioè una crisi agricola di vasta portata, non risolvibile attraverso la concentrazione delle aziende agricole se non in un lungo giro d'anni. E' fondamentale che i «sei» raggiungano un accordo sull'argomento, perché da questo accordo dipende la possibilità di ripresa dei negoziati di Ginevra detti del «Kennedy Round».

Un altro scienziato, Ralph Lapp, che partecipò al progetto atomico americano e oggi si dedica a studi teorici, ha osservato a proposito delle caratteristiche e della potenza della bomba cinese già esplosa che mentre non vi sono indicazioni che l'ordigno sia stato di tipo termonucleare, sembra sussistere la possibilità, che i cinesi siano intesi alla realizzazione di una «bomba H a buon mercato». Il professor Lapp ha notato che scienziati di tutti i Paesi atomici da tempo stanno lavorando per ridurre il costo delle bombe all'idrogeno e rendere più semplici alcuni problemi relativi alla loro realizzazione. Egli ha espresso dubbi tuttavia sulla possibilità di stabilire esattamente il tipo della bomba esplosa dalla Cina sulla base dei campioni di radionuclidi prelevati dagli «E» cinesi. Infatti, è possibile, ha detto, che i cinesi abbiano provveduto a «strucare» la bomba al fine di farla risultare più potente in base alle analisi che sarebbero state compiute dai servizi d'informazione stranieri.

La tesi secondo cui i mutamenti nella direzione sovietica hanno rilevanza piuttosto interna che internazionale è sostenuta oggi anche da uno dei più autorevoli osservatori americani di affari comunisti, l'Ambasciatore George Kennan, veterano della rappresentanza americana a Mosca nell'era staliniana. In un articolo pubblicato su una catena di giornali, Kennan nota che la caduta di Kruscev è in buona parte dovuta alla normale erosione del potere che si verifica durante l'esercizio del potere stesso. L'era Ambasciatore a Mosca rileva che tale fenomeno ha potuto verificarsi per Kruscev in quanto questi non è stato un dittatore nel senso classico, come spesso veniva dipinto in Occidente. «Perché — egli scrive — in suo ritiro, per quanto di importanza storica, non segnò necessariamente una rivoluzione politica». George Kennan formula la previsione di un periodo di transizione evolutiva.

Il problema numero uno per gli Stati Uniti, ha sottolineato Johnson, è quello di prevenire una coalizione russo-cinese contro gli Stati Uniti e di prendere iniziative, sia pure prudenti e caute, per avere contatti diretti con Mao e, possibilmente, averli prima del riavvicinamento russo-cinese. Se la politica di «unità comunista» che dovrebbe richiudere le braccia vedrà varie forze tentare di concorrere alla definizione di una nuova linea politica per l'Unione Sovietica, è rilevante poi che di notevole importanza so-

IL PROBLEMA BASILARE DELL'«EUROPA VERDE»

Unificare nel Mec i prezzi dei prodotti agricoli

Oggi a Bruxelles i «Sei» cercano un accordo per riprendere i negoziati del «Kennedy Round»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 19

Il problema fondamentale dell'«Europa verde», quello della unificazione dei prezzi dei prodotti agricoli all'interno del Mercato comune sarà affrontato domani dai «sei». Nell'ultimo incontro dei Ministri dell'Agricoltura del «se», avvenuto in settembre, il francese Pisani aveva chiesto che la commissione della CEE preparasse un progetto sul quale i Ministri potessero prendere una decisione prima della seduta del 15 dicembre; il Ministro francese aveva chiesto che oltre all'unificazione dei prezzi dei cereali si provvedesse con urgenza anche alla fissazione di un prezzo unico per la carne di bue in modo da incoraggiare gli allevatori e dare soddisfazione almeno

ziale ai produttori lattieri francesi. La commissione del Mercato sboccò ha ora riunito in un memorandum tutto ciò che resta da fare per arrivare ai «prezzi unici» europei, ma niente indica che la Germania addolcisca la sua posizione, e del resto nemmeno la Francia pare intenzionata a fare qualche passo in avanti, in modo da favorire un accordo sulla base del memorandum.

La peggiore situazione della agricoltura in Francia e la costante pressione statunitense per ottenere sconti europei alla propria sovranità agricola sono state invocate dal Ministro francese per un drastico abbassamento dei prezzi agricoli. Il «cross the board», vale a dire, indifferenzialmente per i diversi prodotti. Con questa misura si faciliterebbe lo smercio dei prodotti europei e si porrebbero automaticamente fuori gioco quei produttori stranieri non fermati neppure dai dazi come Stati Uniti, Australia e Nuova Zelanda. E' stato fatto notare, da parte dell'ambasciatore che i produttori di quei Paesi ricevono inoltre considerevoli premi all'esportazione che consentono loro di superare le barriere doganali e il costo del nolo che è solo modo con cui gli europei possono reagire a questa «invasione», minacciosa per l'agricoltura e per l'economia del «se», è appunto quello di lottare con essi sul fronte dei prezzi, con riduzioni per essi inaffrontabili.

Un altro scienziato, Ralph Lapp, che partecipò al progetto atomico americano e oggi si dedica a studi teorici, ha osservato a proposito delle caratteristiche e della potenza della bomba cinese già esplosa che mentre non vi sono indicazioni che l'ordigno sia stato di tipo termonucleare, sembra sussistere la possibilità, che i cinesi siano intesi alla realizzazione di una «bomba H a buon mercato». Il professor Lapp ha notato che scienziati di tutti i Paesi atomici da tempo stanno lavorando per ridurre il costo delle bombe all'idrogeno e rendere più semplici alcuni problemi relativi alla loro realizzazione. Egli ha espresso dubbi tuttavia sulla possibilità di stabilire esattamente il tipo della bomba esplosa dalla Cina sulla base dei campioni di radionuclidi prelevati dagli «E» cinesi. Infatti, è possibile, ha detto, che i cinesi abbiano provveduto a «strucare» la bomba al fine di farla risultare più potente in base alle analisi che sarebbero state compiute dai servizi d'informazione stranieri.

Mattarella si incontra con Kossighin e Breznev

Mosca, 19

Il Ministro del Commercio Estero italiano, on. Mattarella, è rientrato oggi a Mosca da un viaggio a Volgograd e Leningrado, ha avuto un lungo colloquio con il Vicepresidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS e presidente del comitato di Stato per il coordinamento della Ricerca scientifica Rudnev. Alla conversazione erano presenti anche il vicepresidente dello stesso comitato Gvishiani, il Viceministro del Commercio Estero Semichastnov, e da parte italiana, l'Ambasciatore a Mosca Carlo Alberto Strano. Successivamente Mattarella è

ranno le ripercussioni fra i leaders dei regimi dell'Europa orientale. Secondo Kennan, si tratterà di reazioni eterogenee e a volte contrastanti. «Alcuni leaders — egli scrive — sono fortemente indebitati verso Kruscev per l'appoggio personale da lui ricevuto e per la prima misura relativamente vasta di autonomia politica di cui attualmente godono i loro regimi. D'altra parte, essi sono stati, senza eccezioni, molto preoccupati per gli sviluppi del conflitto russo-cinese, e accoglierebbero con favore qualsiasi novità atta a risparmiare loro il grave imbarazzo in cui si troverebbero a causa di una totale rottura».

Stello Tomei

IN TUTTE LE EDICOLE UN FASCICOLO SPECIALE

GRAZIA

QUESTO e altri 16 modelli pronti da cucire a prezzi incredibili

16 modelli esclusivi pronti da cucire per le lettrici di GRAZIA

Il numero di GRAZIA in vendita questa settimana offre a tutte le lettrici 16 abiti eleganti per la stagione invernale a prezzi imbattibili. Si tratta di modelli originali ed esclusivi, che potranno essere completati a casa con una sola ora di lavoro. Un'offerta unica ed eccezionale grazie alla quale ogni donna potrà indossare un elegante abito invernale creato secondo il gusto e la linea di GRAZIA.

GRAZIA la rivista di Mondadori per la donna di classe

DOVRA' RISPONDERE DI «OMICIDIO PER INCOMPETENZA»

Un solo imputato nel processo per la catastrofe del Frejus nel 1959

Parigi, 19

A cinque anni di distanza dalla catastrofe di Malpasset che provocò la morte di 421 persone e oltre 25 miliardi di lire di danni a Frejus e nel dintorno, il processo destinato a far luce sulla tragedia comincerà mercoledì dinanzi al Tribunale di Draguignan. L'ingegnere capo del Genio civile del Dipartimento del Var all'epoca della costruzione della diga di Malpasset, Jacques Dargueu, unico imputato, dovrà rispondere dell'accusa di «omicidio per incompetenza». Come si ricorda, il dramma avvenne nella serata del 2 dicembre 1959: alle ore 21.30, cinquanta milioni di metri cubi d'acqua si riversarono nella vallata del Reyran seminando la morte e la devastazione in pochi minuti.

La diga di Malpasset era stata costruita tra il 1952 ed il 1954 in base al progetto di un nota-

ingegnere, André Coyne, deceduto dopo la catastrofe e autore dei progetti di 146 costruzioni di questo tipo realizzate in diversi paesi. Va notato che il resto che non fu la diga a cedere, ma la roccia sulla quale la costruzione era piantata. Subito dopo la catastrofe venne aperta l'inchiesta; parallelamente il Ministero dell'Agricoltura creò una sua commissione d'inchiesta la quale rese rapidamente pubbliche le conclusioni che scartavano un eventuale errore tecnico attribuendo la tragedia a fattori imprevedibili. Tale opinione non fu però condivisa da alcuni dei sei periti designati dal Giudice istruttore: il loro rapporto, presentato nel giugno 1960, indicava che i sondaggi del sottosuolo compiuti prima della costruzione della diga erano stati insufficienti.

Incrementato un anno dopo, l'ing. Dargueu replicò di non

avver svolto, in tutta la faccenda un ruolo di contabile e di non aver commesso alcun errore. Il suo avvocato chiese ed ottenne la nomina di una commissione di contro-periti i quali, beneficiando di importanti mezzi tecnici messi a loro disposizione dalla «Electricité de France», condussero lunghe ricerche pervenendo alla conclusione che la catastrofe andava attribuita in larghissima parte ad una tragica fatalità. Tuttavia l'incriminazione dell'ing. Dargueu doveva essere confermata: il Giudice istruttore e la parte civile sostengono infatti che vi è stato errore nella concezione, gli studi, la progettazione, le misure di sicurezza ulteriori.

U. P. I.

SOCIETÀ importanza nazionale assume Trieste 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 29666 P. UPI.

Q Auto, m.o., cicl. L. 50
A.A. ANGLIA '80, '82, Consul 315 nuova '82; Taunus 12M '83; Fiat 500 C '82; Giardinetta '82; 600 '87; 1400 '84; B '86; Alfa 1900 super '86; 2000 spider '81; Giulietta '86; Volkswagen '81; Flaminia nera '86; Fiat 1500 '81; Opel Rekord '83. Venditori via Romagna 6.
70202 Q
FIAT 500 D fine '82 e Fiat 500 1958 venditori a privato, via Mazzini 30. Rivolgarsi portiere.

70197 Q
FIAT 850 nuova, consegna pronta, cede privato. Lazzaretto Vecchio 12.
70153 Q
GIULIA T.I. '83, unico proprietario, vende, permuta. Filzi 21, tel. 68990.
29918 Q
GIULIA spider '82; Giulietta sprint '81. Via Filzi 21, 68990.

29918 Q
GIULIETTA TI '82 '89; Appia II Serie, vendo con facilitazioni. Filzi 21.
29918 Q
N.S.U. Prinz, modello 1963, vend. Via Filzi 21.
29918 Q
SIMCA 1000 G. L. '82, bellissima; 600 '88 '87; 1200 motore nuovo '80, vende o permuta. Sanzio 27.

70188 Q
SIMCA, S. Nicolò 12. Disponibili autovetture occasione: Simca 1300, 1100 Special, 1100 '89, Simca 1300 Ariane, 600 '81 '80 '88 '86; Fiat 1800 Spider '83; Fiat 1300, 103 '87; Dauphine 500 N '81, 500 '80, 500 Giardinetta, 1100 T.V. '85.
70153 Q
VENDESI Giulietta TI A.R. '84. Telefonare 33231, dalle 14 alle 15.

29943 Q
600 D, 600 '88, 1100 '80, Bianchina Spider, Dauphine 4 M. Ratalemente, Valle 6.
70193 Q
600 km. 29.000, vendesi. Telefono 49065.
70187 Q
K (cap) soc. «ssa az. L. 60

A. PRESTITI ad IMPIEGATI anche in GIORNATA. Assoluta riservatezza. Immobiliare 24566.
Mazzini 19.
29746 R
A. SCONTIAMO cambiali ipotecarie. Scadenza mensile. Relative ad appartamenti. Immobiliare 24566. Mazzini 19.
29746 R
BAR-Ristorante aviatissimo affittasi capace referenzata famiglia. Telefonare Casarsa 227 matinata.

6180 R
BUFFET-Pizzeria, superalcolici vendesi senza intermediari, affitto bloccato, forti incassi dimostrabili. Tel. 23665.
29743 R
BUFFET-Pizzeria con forno a legna, superalcolici, affittasi a gruppo 3 o più persone competenti. Tel. 23665.
29743 R
CAKTOLERIA aviatissima, ampia, centro, vende causa altri impegni. Offerte cassetta 70196 R. UPI.

CERCO bar in gestione. Referenze. Telefono 96115.
49182 R
DEGUSTAZIONE con propria torrefazione vendesi anche con permuta. Cassetta 69962 R. UPI.
FINANZIAMENTI a commercianti, industriali, artigiani, a tassi bancari procuriamo. COM. FAL, Ponterosso 3, orario 9-13. Telefono 61520 R.

POTETE incrementare le vendite. Azienda artigiana specializzata grembiuli fantasia e casacche casa per signora cerca negozi abbigliamento cui affidare vendite in esclusiva suoi modelli assolutamente originali. Combinazione interessante perché non richiesta esposizione capitale o rischio, necessaria solamente documentata serietà e capacità commerciale. Scrivere Cassetta 29918 R. UPI.

PULITURA a secco avviata, ottima zona, vendesi. Tel. 72439 Montalcione.
412 R

S. Case vilie terre L. 00
A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 6152, 38102 PONTEROSSE S. BOLLETTINO VENDITE 1611.
ALVIANO S. MARCO BROLETTO, III LOTTO, appartamenti moderni 14 stanze, soleggiatissime, vista golfo, 12 poggiali pure locali affari diverse grandezze, visite sul posto 10-13 16-18 tel. 730336. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, tel. 732325, visitabile 10-13 16-18, secondo lotto imminente consegna 1-2 stanze, soggiorni, investimento capitale garantito, accettansi aldisiani. SEZIONE STACCATA MONFALCONE VIA XXV APRILE 47 INFORMAZIONI VENDITE 9-13 15-18. AMPIE FACILITAZIONI PAGAMENTO SINGOLE DISPOSIZIONI. NIBELITA' VARIE POSIZIONI. IMPRESA IACE. Condominio Orlando XXV Aprile, 2 stanze, soggiorno, poggiali soleggiatissimi, rifiniture lussu, box auto.

IMPRESA BRUNETTA, condominio via Duca d'Aosta, 2 stanze, soggiorno, cucina, box auto, avanzata costruzione, singole disponibilità. IMPRESA BRUNETTA condominio via Garibaldi, 2 stanze, soggiorno, cucina, zona soleggiata. CONDOMINIO via FONTANOT ancora disponibilità 2 stanze, soggiorno. CONDOMINIO TRIESTE MARE MARINA JULIA appartamenti week-end economicissimi 1-2 stanze; regoli varie dimensioni; pure lotti terreno lire 2/6000 mq.

716 S
A. CENTRALISSIMO, avanzata costruzione, vendesi, signorile, stanza, cucina, bagno, centralina, ascensore. AGEF, Passo Goidoni 2.
70213 S
A. INVESTIMENTO capitale vendesi appartamento affittato, casa nuova. AGEF, Passo Goidoni 2.
70210 S
A. PUNTA OLMI-MUGLIA, inizio costruzione villette, ogni comfort. PRENOTAZIONI IN ESCLUSIVA IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4.
70344. 29918 S

A MILANO
IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite
ALGANI - piazza della Scala
BARCA - piazza Bazzi
BAUCE - via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA - Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI - corso Vittorio Emanuele I
CICERI - piazza Emilia
GARLATTI - via Monte Napoleone, 21
LEONARDI - p.zza Duomo - Portici Settentrionali
MAZZO - piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI - p.le Cadorna
SCARAMAGLI - via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI - piazza Duomo ang. Mazzini
STERFENINI - piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA - via Armadori
TOSI - passaggio S. Margherita
VOLPARI - piazza S. Babila ang. Monforte

ADRIATER, UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE, INFORMAZIONI PRENOTAZIONI LIBERA VISIONE PROGETTI. Batisti 4. Tel. 61655.
0133 S
ADRIATER, CENTRALI, corso costruzione edifici varie grandezze, ogni comfort, finiture accurate, soleggiati. Limitate disponibilità.
0133 S
ADRIATER, PERUGINO, edificio condominio corso costruzione. Disponibili singoli appartamenti varie grandezze, finiture accurate.
ADRIATER, XX SETTEMBRE, corso costruzione edificio condominio, appartamenti varie grandezze, ogni comfort, posizione soleggiata.
0133 S
ADRIATER, PALAZZINE, corso costruzione ROMAGNA, BESEN-
GHI, S. LUIGI. Disponibili singoli appartamenti varie grandezze, finiture signorili, soleggiati, ampia vista.
0133 S
ADRIATER, SETTEFONTANE, nuovo gruppo edifici condominio. Disponibili appartamenti varie grandezze, ogni comfort, PREZZI CONVENIENTI 0133 S
ADRIATER, SCORCOLO, nuovo edificio condominio, appartamenti signorili varie grandezze, ogni comfort.
0133 S
ADRIATER, ROIANO, corso costruzione complesso condominiale, appartamenti varie grandezze, ogni comfort, finiture accurate, posizione soleggiata.
0133 S
APPARTAMENTI (MAGNIFICO IMPIEGATO CAPITALE). Ufficio nuovo, una stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralina, terrazza, ascensore, VENDE IMMOBILIARE «LORENZA», XX Settembre 12/D. Tel. 734251.
29902 S
APPARTAMENTI prontamente occasione 1-2 camere, cucina, bagno, pagamento 1.300.000 contanti 20.000 mensili, vendesi. Amministrazione, San Zaccaria 3.
70049 S
APPARTAMENTI centralissimi, buono investimento. Informazioni Studio Fast via Roma 9 dalle 18 alle 19.30.
69781 S
APPARTAMENTO signorile, vista mare, 3 camere 1-2 saloni doppi servizi, terrazzata, ascensore, acquisterli. Scrivere offerte dettagliate cass. 29677 S. UPI.
49104 S
APPARTAMENTO occupato, zona GIULIA, 3 stanze, cucina, bagno, vende 1.800.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712.
29917 S
APPARTAMENTO zona PICCAR-
DI, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggiali, centralina, ascensore, vende 6.300.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712.
29917 S
APPARTAMENTO 1-2 stanze, servizi, acquisto contanti, intermediari. Tel. 56900.
29744 S
APPARTAMENTO centrale, 4 stanze, cucinetta, bagno, centralina, VENDE IMMOBILIARE «LORENZA», XX Settembre 12/D. Tel. 734251.
29902 S
APPARTAMENTO stanza, cucina, bagno, cantina, ottima occasione, VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 70344.
29909 S
APPARTAMENTO tre stanze, cucina, ripostiglio, bagno, due poggiali, centralina, ascensore, cantina, giardino, vendesi. Telefonare 30256.
29913 S
APPARTAMENTO 3 stanze accessori terrazza cantina, Fazio Severo pronto ingresso vendesi. Cassetta 69964 S. UPI.
CASETTA zona FABIOSEVERO con 2 appartamenti da 2 stanze, cucina, vasto giardino, vende occasione Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712.
29916 S
CASETTA zona UNIVERSITA', 2 appartamenti da stanza, stanzetta, cucina, giardino vende 5.000.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712.
29916 S
EDIFICATRICE ING. RAGONE CENTRALISSIMI APPARTAMENTI ED UFFICI, PREZZI FAVOREVOLI. RATEIZZAZIONE 49171 S
GORIZIA, fondo costruzione 300 metri, pressi stazione, vende. Telefonare 35104, 14 alle 20.
29912 S
«IMMA» vende appartamenti Valmaura, Pindemonte, Besen-
ghi, De Amicis, Grotta, S. Giacomo, Tigor, Ventisettebre.
«IMMA», S. Maurizio 4, 10215 S
«IMMA», vende bellissima vil-
la DUINO con propria spiaggia.
«IMMA», S. Maurizio 4, 10215 S
«IMMA» vende appartamenti pronti 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, centralina, 5.700.000; altri 2 stanze, 4.500.000. «IMMA», S. Maurizio 4.
70215 S
LOTTO terreno da 1800 mq. con luce, acqua e strada privata, zona panoramica, Sistiana, vendesi. Tel. 75233.
70207 S
NEGOZIO nuovo Rozzano con stanza e gabinetto, altri Opicina, Boccaccio, magazzino centro affittarsi oppure vendesi. Telefonare 33585.
70049 S
TERRENO con progetto approvato per 50 appartamenti vendesi, eventualmente permutasi. Cassetta 69963 S. UPI.
TERRENO strada dei Friuli, 800 mq., adatto costruzione villette, vendesi lire 1.500.000. Telefonare 68888.
29913 S
Z. UNICA possibilità vendiamo condominio appartamenti liberi, palazzo Supercinema, Viale, Facilitazioni. Visita sul posto. Brunner 2, dalle 11 alle 12. Pomeriggio Fabio Severo 92.
70175 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI
Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare la ricerca viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.
Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.
La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.
I ricambi possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.
La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

VECCHIA ROMAGNA

etichetta nera

ovunque nel mondo
l'atmosfera italiana
non ha che un nome:
vecchia romagna
etichetta nera.
così ricca di calore
come un benvenuto
così raffinata perché nasce
da tradizioni antiche,
un'atmosfera
così intima... proprio
come voi la volete:
vecchia romagna
etichetta nera



il brandy che crea un'atmosfera

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO
PARIGI - ROMA - BARI
PARTENZE

5.45 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia - Roma (Roma prenot. obbl.)
9.15 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.10 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia - Milano - Parigi
16.05 D	Venezia - Parigi
16.50 A	Montalcione - Portogruaro
17.17 DD	Milano - Parigi - Bari
18.40 R	Venezia
18.50 A	Montalcione - Portogruaro
19.27 A	Montalcione - Cervignano
21.50 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazioni obbligatorie.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Montalcione
7.25 A	Portogruaro - Montalcione
8.00 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.45 R	Venezia
11.48 DD	Parigi - Milano
13.30 D	Bari - Venezia
13.55 A	Cervignano - Montalcione
15.30 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A	Montalcione (**)
18.52 R	Bologna - Venezia (*)
19.24 A	Portogruaro - Montalcione
19.50 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Montalcione
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO
PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio
9.45 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
14.30 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.30 A	Udine
19.10 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio
21.55 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.12 A	Udine
9.20 D	Vienna - Monaco
12.00 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.30 A	Udine
18.58 DD	Tarvisio - Udine
20.00 A	Udine
21.15 A	Udine
22.40 A	Udine
22.50 D	Vienna - Tarvisio

POGGIOREALE
LUBIANA - BELGRADO
PARTENZE

0.20 D	Poggioresale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22 A	Poggioresale
8.35 D	Poggioresale - Fiume - Lubiana
12.06 DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40 A	Poggioresale
18.00 A	Poggioresale
20.22 A	Poggioresale
20.14 D	Poggioresale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioresale
7.12 A	Poggioresale
8.30 D	Belgrado - Lubiana
11.20 A	Poggioresale
16.55 A	Poggioresale
17.05 DD	Zagabria - Fiume - Lubiana - Poggioresale
19.35 D	Poggioresale
21.40 A	Poggioresale